



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2013

Seduta n. 20

L'anno duemilatredici, il giorno ventitre del mese di settembre, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		A
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		AG
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA		AG
23	OSTANEL ELENA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO	P	
26	BORDIN ROCCO	P	
27	AVRUSCIO GIAMPIERO	P	
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO	P	
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO	P	
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO		A
40	TERRANOVA ORESTE	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 33 assenti n. 7 componenti del Consiglio.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI A

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CARRAI MARCO	P
MANCIN MARINA	P	CLAI SILVIA	AG
BOLDRIN LUISA	AG	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	P
VERLATO FABIO	P	ZAMPIERI UMBERTO	P
PIRON CLAUDIO	AG		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

1) DI MARIA FEDERICA 2) VENULEO MARIO

e dichiara aperti i lavori.

Nota: il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

I N D I C E

Presidente Ruffini	1338
N. 63 - Interrogazione della Consigliera Lincetto (PD) all'Assessore Mancin sull'installazione di macchine per la restituzione dei vuoti e la raccolta differenziata. 1339	
Assessore Mancin	1340
Consigliera Lincetto (Partito Democratico).....	1342
N. 64 - Interrogazione del Consigliere Terranova (UDC) al Vice Sindaco Rossi sull'assistenza agli anziani a Padova dal punto di vista sanitario... 1342	
Vice Sindaco Rossi	1344
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	1346
N. 65 - Interrogazione del Consigliere Grigoletto (PdL) al Vice Sindaco Rossi sul degrado urbano causato dai writers. 1347	
Vice Sindaco Rossi	1348
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	1350
N. 66 - Interrogazione del Consigliere Venuleo (LN-LV) al Vice Sindaco Rossi su presunti abusi edilizi sui fabbricati locati ad imprenditori cinesi in Corso Stati Uniti. 1352	
Vice Sindaco Rossi	1353
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	1354
N. 67 - Interrogazione del Consigliere Busato (PD con Zanonato) al Vice Sindaco Rossi e all'Assessore Micalizzi sugli abbattimenti degli alberi..... 1356	
Vice Sindaco Rossi	1358
Assessore Micalizzi.....	1359
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	1360
Consigliere Pisani (Partito Democratico) (<i>Richiamo al Regolamento</i>) .	1361
Presidente Ruffini	1362

Argomento n. 114 o.d.g. (Deliberazione n. 51) 1363
"Ricognizione stato di attuazione dei programmi, salvaguardia equilibri di Bilancio, redistribuzione dell'avanzo di amministrazione vincolato 2012 e I° assestamento".

Vice Sindaco Rossi	1363
Votazione.	1366
Votazione (I.E.).....	1366

Argomento n. 96 o.d.g..... 1367
"Variante parziale al P.R.G. della destinazione di un'area in via Dottesio, da "area a servizi pubblici di Quartiere: verde pubblico ed attrezzato" a "zona destinata all'edilizia residenziale pubblica". Controdeduzioni all'osservazione. Approvazione".

Assessore Dalla Vecchia	1367
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	1370
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	1374
Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta).....	1376
Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)	1377
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	1380
Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)	1383
Consigliere Pisani (Partito Democratico)	1386
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	1389
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico).....	1392
Consigliera Lincetto (Partito Democratico).....	1397
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	1402
Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)	1402
Consigliere Tiso (Partito Democratico)	1405
Consigliera Toso (Partito Democratico)	1410
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	1413
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	1414
Consigliere Berno (Partito Democratico)	1416
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà).....	1418
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	1420
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1423
Presidente Ruffini	1424
Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)	1425
Assessore Dalla Vecchia	1426
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	1429
Segretario Generale Dott. Nieddu	1429
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	1430
Segretario Generale Dott. Nieddu	1430
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	1431

Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	1432
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	1433
Consigliera Lincetto (Partito Democratico).....	1433
Consigliere Pisani (Partito Democratico)	1435
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	1435
Votazione.	1436
Argomento n. 116 o.d.g. (Deliberazione n. 52)	1437
"Ordine del giorno: Approvazione di un ambito d'intervento ampliato per la predisposizione di una variante al P.U.A. in via dei Giacinti - via Comino".	
Assessore Dalla Vecchia	1438
Votazione.	1439
Argomento n. 113 o.d.g. (Deliberazione n. 53)	1440
"Regolamento per la disciplina degli adempimenti richiesti agli organi di indirizzo politico per la pubblicazione dei documenti e delle informazioni inerenti la situazione patrimoniale".	
Vice Sindaco Rossi	1440
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	1440
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	1442
Vice Sindaco Rossi	1442
Votazione.	1443
Argomento n. 79 o.d.g.....	1444
"Ordine del giorno: Agevolazione del credito alle imprese: necessità inderogabile non più libera scelta".	
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	1444
Presidente Ruffini	1445
Consigliera Toso (Partito Democratico)	1445
Presidente Ruffini	1446

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

33 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio comunale... Vi chiedo, Consiglieri, cortesemente di fare silenzio. Nomino scrutatori la Consigliera Di Maria, scrutatrice, grazie, e la Consigliera Mazzetto.

(interventi fuori microfono)

Consigliere Venuleo, scrutatore. Grazie.

Iniziamo il Consiglio comunale con la prima ora dedicata alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere professor Terranova. Prego. Per favore, Consiglieri, per favore.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Avrei voluto interrogare il Vice Sindaco, per la verità. Arriva?

Presidente Ruffini

Il Vice Sindaco...

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

E' possibile?

Presidente Ruffini

Penso che arrivi, perché non ho notizie differenti.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Provo ad aspettare? Altrimenti interrogo l'Assessore Verlatto.

Presidente Ruffini

Sì, poi le ridò la parola, in caso arrivi.

La Consigliera Lincetto. Prego, Consigliera.

N. 63 - Interrogazione della Consigliera Lincetto (PD) all'Assessore Mancin sull'installazione di macchine per la restituzione dei vuoti e la raccolta differenziata.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Marina Mancin. Allora, in relazione ad un'abitudine che ha preso piede quest'estate, che ho già denunciato ad alcuni Assessori, tra cui appunto l'Assessore Mancin, di lanciare nelle piazze le bottiglie di vetro per mandarle in frantumi, è un divertimento appunto delle serate di quest'ultima estate, ma comunque, osservando che è abbastanza comune trovare, insomma, abbandonate anche nelle aiuole, insomma, o lungo i corsi d'acqua, purtroppo, bottiglie di plastica e lattine, volevo chiedere all'Assessore se era possibile prendere in considerazione l'idea, l'abitudine, che è abbastanza diffusa nei Paesi del nord Europa, di diffondere, magari presso i rivenditori di bibite, quelle macchinette che prevedono che vengano introdotti, appunto, i vuoti a perdere, sia in vetro che in plastica, e anche le lattine, e in cambio vengono date delle monetine. Questo perché credo che sia importante educare, naturalmente, i cittadini a mantenere pulito l'ambiente, ma forse anche rendendoli in qualche modo protagonisti in prima persona e anche, forse, facendo vedere loro che questo tipo di impegno prevede in qualche modo poi anche un piccolo ritorno.

Credo che sarebbe soprattutto utile in questo modo coinvolgere, anzi, che verrebbero in qualche modo coinvolti anche i ragazzi giovani che, appunto, di sera abbandonano queste bottiglie di vetro nelle piazze perché, insomma, mi è stato detto da chi frequenta anche la Norvegia, per esempio, che portando, conferendo quelli che sono i vuoti a perdere di una quindicina di giorni si possono raccogliere anche una ventina di euro, che magari per un

giovane, insomma, può configurarsi in una sorta di “paghetta”.

Detto questo, vorrei anche proporre, anche qui dopo, naturalmente, mi saprete dire se la cosa è percorribile o meno, di coinvolgere i commercianti sia magari per la pulizia delle aree antistanti le attività commerciali, per esempio mi vengono in mente tutte quelle macchie provocate dai *chewingum* sui selciati e i marciapiedi, ma comunque anche lo sfalcio, magari, delle aiuole - questo forse riguarda più l'Assessore Micalizzi - che possono essere prospicienti ad alcune attività, visto che adesso abbiamo dei problemi, appunto, con le risorse economiche per svolgere queste attività di sfalcio e di pulitura, se fosse possibile, magari con una lettera, coinvolgere i commercianti, potrebbero, insomma, averne un ritorno anche di immagine se, naturalmente, lo spazio antistante alle loro attività viene mantenuto, e credo che sarebbe uno sforzo tutto sommato abbastanza limitato. Ribadisco questo perché credo che sia importante coinvolgere tutti in prima persona.

Un'ultima cosa, così, è una curiosità personale: si dice spesso che la raccolta differenziata rende, insomma, alle aziende che trattano i rifiuti, perché naturalmente poi vengono venduti i materiali ai diversi consorzi e questo provoca un ritorno economico, così come anche l'utilizzo, la vendita, insomma, dell'energia prodotta dagli inceneritori, naturalmente, dà un ritorno economico. Mi sono sempre chiesta se è possibile che questo... i cittadini penso che si chiedano, come me, se questo ritorno possa in qualche modo essere utilizzato per sgravare le tariffe, insomma, di asporto rifiuti, se questa è una cosa che si può in qualche modo, per il futuro, prendere in considerazione. Grazie.

(Entra il Vice Sindaco Rossi)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Lincetto. Prego, Assessora Mancin.

Assessore Mancin

Grazie, grazie Presidente. Allora, per il primo argomento, per quanto riguarda l'installazione di macchine per la restituzione di vuoti in cambio di danaro o, in altre situazioni, so che esistono delle macchine che, invece di restituire danaro, restituiscono uno scontrino che poi può essere tramutato in

valuta, in danaro.

Allora, io so che presso il Settore Ambiente ci sono state delle prese di contatto di ditte che installano queste macchinette e che il Settore Ambiente, insieme al Settore Sport, stavano prendendo in considerazione la possibilità di installare queste macchine.

Per il momento, Consigliera, in via sperimentale... Non so, non si sente? Per il momento, in via sperimentale presso i grandi magazzini, perché era necessario provare a vedere se effettivamente questa attività e questa soluzione poteva diventare una soluzione sia per i cittadini, che nell'ambito appunto della prevenzione per la pulizia eccetera, e anche una forma educativa, no? Per quanto riguarda la raccolta differenziata, perché se ci sono macchine che raccolgono sia le lattine, che i vetri o le bottiglie di plastica, questo induce un comportamento virtuoso nei cittadini, che può essere utile poi anche per la raccolta differenziata.

Ora, so che è in discussione, e a breve dovrebbero essere installate, è in discussione in questo momento l'installazione di macchinette sperimentali nei centri commerciali; però, visto che è comunque in discussione, si può provare a vedere se in via sperimentale possa essere installata qualcuna di queste macchine anche, per esempio, nelle piazze.

Per quanto riguarda, invece, la pulizia nei luoghi e negli spazi antistanti i locali, i pubblici servizi, soprattutto per quel che riguarda le gomme americane e le impronte che lasciano, io so che la rimozione di questi residui è una delle cose più difficili da attivare, in assoluto, ed è anche una delle cose più costose, perché pare che si innestino esattamente, come dire, che si compattano con il marciapiede se sono sul marciapiede, la pavimentazione urbana se sono sulla pavimentazione. Quindi bisognerà pensarci, in qualche modo, perché effettivamente sono un elemento di degrado non indifferente.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata e, diciamo, il "rendimento" all'azienda della raccolta differenziata, sì, la raccolta differenziata già adesso rende e viene già da tempo restituita e viene accantonata per l'abbattimento delle tariffe. Questo avviene già ed è già all'interno del PEF. Per esempio, mi pare che quest'anno il rendimento sia stato circa di un milione e due, che è stato appunto utilizzato per controbilanciare i maggiori costi.

Per quanto riguarda, invece, la vendita dell'energia dell'inceneritore,

che mi pareva un altro..., su questo, devo dire, non mi risulta che in questo momento, però potrei non saperlo io, non mi risulta che in questo momento ci sia un'attività di vendita; dovrebbe, eventualmente, esserci una utilizzazione per il famoso teleriscaldamento, ma per il momento la procedura è bloccata. Quindi, eventualmente, se vuole mi informo, oppure le faccio scrivere dal Settore. Grazie.

(Entra l'Assessore Di Masi)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Mancin. Prego, Consigliera Lincetto.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Ringrazio l'Assessore Mancin per le informazioni. Credo che sia un tema abbastanza interessante, magari anche in quell'opuscolo che APS invia alle famiglie qualche informazione su questi temi credo che sarebbero interessanti per i cittadini. Grazie, Assessore.

(Entra il Consigliere Littamè – Sono presenti 34 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Lincetto. Allora, Consigliere Terranova, prego, il Vice Sindaco è arrivato, proceda pure con l'interrogazione.

N. 64 - Interrogazione del Consigliere Terranova (UDC) al Vice Sindaco Rossi sull'assistenza agli anziani a Padova dal punto di vista sanitario.

Grazie. Io la interrogo per sapere cosa sta succedendo per quanto riguarda l'assistenza agli anziani a Padova, non tanto per quanto fa il

Comune, che fa cose egregie, mi dispiace che Verlato sia andato via, ma ho solo da dirgli che si sta impegnando veramente in maniera encomiabile, quindi non è il Comune in causa, però credo che il Comune si debba anche preoccupare di quel che succede da un punto di vista sanitario.

Lì corrono le voci più strane. Premetto che la Geriatria è nata a Padova a livello proprio di idea in quanto tale, di promozione della assistenza all'anziano nel senso più completo del termine, a Padova è stata fondata di fatto una società che si interessa, che riunisce tutti i geriatri d'Italia, e adesso a Padova la Geriatria sta morendo, quando nelle altre città la Geriatria viene puntualmente, invece, portata avanti, perché i vecchi hanno bisogno di un'assistenza sanitaria specializzata.

Io credo che sia veramente da limitati mentalmente non sapere o non capire queste cose, perché ognuno di noi quando ha occasione di trovare una persona anziana nella propria famiglia sa cosa vuol dire avere una persona anziana, che problemi ha questa persona anziana, sa dove non si può battere la testa o dove non si riesce a battere la testa per avere una risposta. Ora mi dicono che - e me lo dice l'attuale responsabile dei reparti di lungodegenza - si chiude la lungodegenza a Padova. Ma, dico, e i malati lungodegenti dove li mettiamo? La riabilitazione dove la mettiamo? Facciamo tutto sul territorio? Verlato non può certo rispondere, il Comune certo non può rispondere.

Io ricordo solo che quando ci sono state, evidentemente, scelte di natura politica, che adesso sono passati alcuni anni, per cui sono andate un po' nel dimenticatoio, ma esisteva a Padova, c'era una volta l'Ospedale Geriatrico, che è stato chiuso credo nel 2003-2004, con una mezza sollevazione da parte dei cittadini, perché il Geriatrico rappresentava una realtà dove, pur con certi limiti strutturali, che sono stati poi i motivi per i quali sarebbe stato chiuso il Geriatrico, gli anziani avevano una loro risposta dal punto di vista di tutte le specialità, non solo della medicina, l'internistica, ma anche la chirurgia, l'oculistica, l'otorino eccetera, c'erano degli eccellenti professionisti che lavoravano lì. È stato chiuso e poi, per sistemare un po' le cose, è stato fatto un Dipartimento dell'anziano, che è vissuto fino a quando il responsabile di questo Dipartimento è andato fuori ruolo. Da quel momento fine della trasmissione, non si parla più di interventi a favore degli anziani, anzi, ripeto, le due Aziende, perché agivano assieme la ULSS 16 e l'Azienda Università Ospedale, adesso vanno ognuna per conto proprio e, soprattutto, fanno delle scelte che, se non ci fosse Verlato a coprire certi vuoti, quindi il Comune a coprire certi vuoti da un punto di vista sociale, resta veramente problematico pensare diano delle risposte.

Allora le chiedo, se lei sa, di dirmi, altrimenti mi dica quel che sa e eventualmente mi darà una risposta scritta, ma io trovo che il problema sia di una gravità estrema, perché ne vanno di mezzo i nostri anziani o noi anziani, e ovviamente mi metto anch'io dentro, da quella parte, ma io sarei un privilegiato poi, alla fine, perché col mestiere che ho fatto da qualche parte mi aiuto, vado a sbarcare il lunario da vecchio, ma i miei coetanei trovano grosse, grosse difficoltà.

Quindi io chiedo veramente un impegno comunque da parte dell'Amministrazione comunale, il Sindaco è sempre responsabile di tutto quello che riguarda la nostra salute, perché gli anziani non vengano dimenticati, perché va benissimo far loro l'orto sociale piuttosto che il ricovero diurno, ma c'è il problema anche della salute in quanto tale. Quindi io confido molto in una sua risposta per quanto sa e dopo, eventualmente, in un intervento. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Terranova. Prego, Vice Sindaco Rossi, per la risposta.

Vice Sindaco Rossi

La ringrazio, Consigliere, perché il suo accorato appello ha portato in un'Aula come questa un problema che rischia di essere affrontato soltanto fra addetti ai lavori oppure riversato direttamente sulle famiglie laddove abbiano un anziano e quindi fanno i conti con i problemi crescenti che questo comporta.

Come ha già ricordato lei, il collega Verlato si sta dando molto da fare per cercare, assieme anche alle altre Amministrazioni comunali, di porre di nuovo al centro questo grande tema, che non può essere relegato negli Istituti, ma che deve essere affrontato con grande determinazione.

Noto anch'io come, nel corso degli ultimi anni, ma in particolare con un'accelerazione nell'ultimo, l'attenzione da parte della Regione in questa direzione sia venuta meno e anche all'interno della nostra ULSS ci siano azioni in controtendenza per altri aspetti, se vogliamo incomprensibili. Lei ha ricordato prima come fosse stato unificato il servizio fra ULSS e Azienda, si era cercato di costruire un unico indirizzo e anche, come dire, di condividere

risorse, questo anche ai fini di ottenere anche dei risparmi, e nell'ultimo periodo, invece, vediamo come si stia ritornando a due strutture separate. Tra l'altro questo è incomprensibile, perché a Padova si separa ciò che era già stato unito, mentre a Verona, dove erano divise tra Azienda e ULSS, invece si va nella direzione opposta. Mi piacerebbe capire, francamente, dalla Regione, piacerebbe capire anche a me quale sia la *ratio*.

In questo senso io credo che... adesso il collega Verlatto oggi non c'è e se ne occupa anche indirettamente, anche attraverso Città Sane, anche lo stesso Consigliere Cavazzana. Penso che dovremmo cercare proprio di fare un'opera, anche all'interno di questo Consiglio comunale, che è la massima espressione e che rappresenta il nostro territorio con i suoi problemi, per farlo diventare oggetto di attenzione, di dibattito, di coinvolgimento e anche di sollecitazione nei confronti della Regione. So perfettamente che anche loro hanno problemi, come li abbiamo noi, ovviamente, nella gestione delle risorse, ma ci sono alcuni capisaldi che secondo me non devono essere toccati, ma che almeno devono essere spiegati, motivati e, soprattutto, indicata la strada per offrire quelle risposte che oggi non sono più in grado di essere offerte, visto che è stata cambiata la modalità.

Allora, se lei è d'accordo, anche utilizzando la sua competenza, perché credo che, come dire, una delle cose che abbiamo imparato in questi anni è che la politica ha un ruolo importante, ovviamente, ma se non è supportata da competenze specifiche poi rischia di alimentare soltanto la chiacchiera. Mi piacerebbe che, eventualmente, costituissimo proprio un gruppo di lavoro che si concentra su questo aspetto, che informa il Consiglio comunale e interloquisca direttamente con la Regione, perché oggi è chiaro che abbiamo necessità di avere, come dire, una capacità anche sul piano politico di far sentire la nostra voce, non soltanto quella di una parte ma, possibilmente, quella di tutto il Consiglio comunale.

In questo senso la ringrazio perché credo che il tema che lei ha posto, che appunto era all'attenzione di alcuni, è bene che lo diventi un po' di tutto il Consiglio comunale. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Prego, Consigliere Terranova.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Io la ringrazio. Credo che non sia solo colpa, comunque, della Regione, né che mancano i soldi; qua si tratta di fare delle scelte ben precise verso una fetta di popolazione, sempre più pesantemente presente sul nostro territorio, e quella che, purtroppo, ha maggiori bisogni da un punto di vista sanitario, anche se poi le statistiche dicono quello che dicono, dicono che i problemi sono meno gravi, forse, di quello che alla massa della popolazione può sembrare, però io credo che anche a livello locale, con le disponibilità che ci sono, con tutto quello che non arriva o arriva dalla Regione, si possono fare delle scelte, comunque si possono fare le scelte che vadano nella direzione di dare una mano a queste persone.

Il problema dei lungodegenti vuol dire, il lungodegente dovrebbe essere una persona che va in un reparto dal quale esce dopo un lungo periodo di degenza, recuperato. Però, se questo reparto non c'è più, questa gente dove va? Tra parentesi, non sono solo i vecchi che usufruiscono di questo reparto, sono anche persone più giovani, incidenti stradali per esempio, esiti di ictus, che vengono purtroppo anche a persone giovani.

Quindi il problema è di una gravità estrema. Prima che ci scoppi in mano, perché poi mi parlano di convenzioni con i privati per fare la riabilitazione; a me va bene che ci sia anche il privato coinvolto, non dico mica di no, sono d'accordissimo, però non passiamo tutto al privato. Credo che il pubblico abbia un suo ruolo e debba avere un suo ruolo e un suo spazio. Io non dico che debba essere tutto pubblico, ma nemmeno che si passi armi e bagagli a...

Quindi è un discorso molto, molto serio, per cui la ringrazio della attenzione che mi ha dato, ma la prego caldamente di seguirlo, questo problema, da vicino. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Allora, il Consigliere Aliprandi è assente. La Consigliere Rigobello Autizi? Rinvia. Consigliere Grigoletto.

N. 65 - Interrogazione del Consigliere Grigoletto (PdL) al Vice Sindaco Rossi sul degrado urbano causato dai writers.

Grazie, Presidente. Volevo interrogare il Vice Sindaco Ivo Rossi. Allora, non è una novità che la nostra città abbia subito in questi anni un forte degrado, almeno questo è il mio punto di vista e credo di non essere il solo, l'unico a pensarla dei residenti del Comune di Padova. Abbiamo visto annunci sul debellamento di spacciatori, dei furti di bicicletta, della lotta al degrado generica fatta dai bar degli spriz, dai centri sociali che occupano le piazze, dal commercio abusivo e, in ultima, non da poco, con tanto di conferenza stampa, la lotta ai *writers* che imbrattano i muri della nostra bella città, compreso anche palazzi di un certo valore artistico e storico. Non abbiamo una serranda, nel centro storico, che non sia imbrattata, non abbiamo una via che sia in qualche modo esente da questi, diciamo, delinquenti, perché è un reato imbrattare i muri, a cui è stata dichiarata solo sui giornali una formale guerra, a cui bisognava fare una specie di "firma del *writer*" o un libro per riuscire a catalogarli.

Sta di fatto che quando sono intervenuto, stanco di queste cose, da semplice cittadino, che sono riuscito a farne arrestare quattro in via Roma, non più tardi di due mesi e mezzo fa, non ho visto il Comune che si è costituito Parte Civile (perché sono sempre reati), come è successo per il Consigliere Aliprandi. Mi è sembrato che, dopo gli annunci, non ci fosse nulla di fatto. Oppure queste persone che sono state arrestate, che sono proprio quelli che fanno, con gli stampetti, le cassette, il libretto, hanno fatto tutte le vie del centro, ogni colonna, ogni serranda hanno imbrattato, non sono magari, in qualche modo, una vecchia conoscenza dell'Amministrazione? E non fanno riferimento a qualche centro sociale, magari? E non fanno riferimento, magari, a una sensibilità di carattere anche economico, visto che gli diamo anche lo Sherwood Festival, o no?

Allora cosa facciamo quando ci sono..., quali sono le vere iniziative per rompere la discontinuità con l'ex Sindaco, oggi Ministro, Flavio Zanonato, di cui ho visto gli annunci sui giornali? Quali sono, diciamo, le iniziative dell'Amministrazione? Perché mi pare che sicuramente dal 2004 in poi questa città non è migliorata. Ho fotografato gli ultimi commercianti abusivi sabato pomeriggio davanti alla Rinascente, di merce contraffatta. Quindi, voglio dire, adesso parliamoci chiaro, mi pare che siano stati passati tutti i limiti: da un lato abbiamo il Comune che si trasforma in un esattore fiscale, abbiamo i commercianti che sono pestati già dalla crisi economica, poi abbiamo la Tares, abbiamo l'addizionale IRPEF, abbiamo l'IMU, abbiamo tutti i balzelli e tutte le tasse a cui ogni singolo esercente deve

comunque sottostare, messi dall'Amministrazione perché sono necessari, non si poteva diminuire un euro. Dall'altra parte, invece, abbiamo il commerciante abusivo indisturbato, lo spacciatore indisturbato, il centro sociale indisturbato, cioè chi causa degrado comunque non viene sanzionato; "sì, ma noi diamo le multe", ma quali multe? Andiamo! Se dessimo tutte le multe a quelli che causano degrado, avremmo finito di chiedere le tasse ai cittadini, credo che potremmo tranquillamente azzerarle.

Quindi questa è la domanda: qual è la discontinuità e quali sono le armi in campo e soprattutto l'atteggiamento, visto che siamo un Consiglio comunale sciolto per il tempo che ci rimane, e non lo decidiamo noi, lo decide se cade il Governo o se non cade, perché andiamo direttamente alle elezioni. Quindi è molto importante l'atteggiamento, visto che dobbiamo tutti affrontare una campagna elettorale futura, volevo sapere l'atteggiamento dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Grazie, Consigliere. Lei torna su un tema che mi è particolarmente caro e credo che il lavoro che sta facendo la Polizia Municipale nell'ultimo periodo sia la certificazione della grande attenzione posta attorno alle questioni che lei ha sollevato. Il problema è poi chi le vede e chi non le vede, ma credo che, quello che è la cosa più importante, le vedono i cittadini, ed è quanto, ovviamente, mi interessa di più.

Capisco la logica politica, l'*escalation* che immagino ci sarà da qua ai prossimi mesi, segno, come dire, che qualcuno è rimasto fermo a quindici, vent'anni fa, si continua a rifare sempre la stessa campagna elettorale. Le garantisco, come dire, che le cose si vedono.

Si vedono perché la lotta agli spacciatori non è data dalle parole, è data dai fatti, e i fatti li certificano le azioni quotidiane della Polizia Municipale, che sono tutti i giorni fuori assieme a Polizia, Guardia di Finanza e Carabinieri. Dobbiamo sempre tener presente che in questa città, come in questo Paese, per fortuna esiste un coordinamento e agiscono insieme.

Lei, giustamente, colpirà solo le presunte negligenze del Corpo della Polizia Municipale, non facendo onore a se stesso e tanto meno, come dire, in questo caso colpendo la Polizia Municipale. I numeri stanno a certificare, invece, cose diverse, le azioni che quotidianamente vengono fatte nelle aree più sensibili della nostra città.

Writers. Forse lei vede, perché ognuno vede ciò che vuol vedere, ovviamente, dice: non c'è una serranda che non sia imbrattata. Per fortuna devo dire che non è così, ma la cosa colpisce e ferisce, non mi nascondo il problema. Vede, non è lei che urla, urlo io, sono io che vedo, come gli altri, come tutti noi vediamo una situazione, come dire, che non è assolutamente accettabile, e forse lei non avrà notato, perché nota solo le cose che le interessano, ovviamente, se vuole le faccio avere il numero di metri lineari, o meglio, metri quadrati di superficie dei muri della nostra città che sono stati tinteggiati nel corso degli ultimi mesi, e continueremo a farlo sistematicamente per impedire, come dire, che vincano quelli che invece vogliono deturparne la qualità. È un'azione che faremo sistematicamente, chiaro?

Lei fa bene a sollecitarci, fa bene a spingerci, e noi lo faremo comunque, a prescindere, a prescindere, perché c'è proprio un preciso indirizzo di questa Amministrazione a lavorare in questa direzione.

Finisco rapidamente. La stessa cosa vale anche per il commercio ambulante, vedrà delle cose, anche importanti, anche nelle prossime settimane; non mi nascondo che talvolta può succedere che improvvisamente qualcuno si presenti in un luogo e ci vogliono i dieci minuti affinché la Polizia Municipale possa arrivare, perché non è che è presente su tutto il territorio, deve arrivare nel momento in cui, come dire, col Nucleo di Pronto Intervento nel momento in cui si pone il problema, non è che sta là ad aspettare di vedere se qualcuno arriva; e nei dieci minuti successivi, eventualmente, interviene.

È chiaro che se lei passa in quel momento, probabilmente, vede che c'è e si scandalizza; scandalizza anche me, ma tanto è vero che subito dopo arrivano. Vede? Questo è l'indirizzo preciso. Lei vada al sabato in Prato della Valle e vedrà la presenza della Polizia, ma non la Polizia Municipale, perché lei sa perfettamente, anche se fa finta di non saperlo, qual è la quantità di uomini che abbiamo a disposizione per tutti i servizi, e stanno facendo l'impossibile, sono molto bravi e io credo anche meritano il nostro rispetto, da parte di tutta l'Aula, perché quando parliamo male, parliamo male di loro, che invece sono impegnatissimi in questa direzione, e lo fanno assieme alle

altre forze. Per quanto riguarda il contrasto del commercio ambulante, lo fanno assieme alla Guardia di Finanza.

Le dirò anche di più: nei prossimi giorni, con Marco Carrai, verrà presentata anche un'ulteriore, come dire, restrizione delle sanzioni nei confronti di chi si macchia di tutta una serie di elementi che possano deturpare, compromettere e anche, come dire, che possano aiutare di più, ad essere più efficaci nell'azione di contrasto di queste azioni.

Come vede, come dire, l'Amministrazione è presente, non abbiamo la pretesa, con la bacchetta magica, di far sparire tutto, perché mi piacerebbe tanto, però non ce l'abbiamo, ma sarà inesorabile l'azione che intendiamo fare. Questo le posso garantire e sono certo che lei da questo punto di vista non potrà che dichiararsi soddisfatto.

Presidente Ruffini

Grazie Vice Sindaco Rossi, chiedo per cortesia alle persone che sono qui a sinistra di abbassare il tono della voce, perché sono venuti dei Consiglieri a dirmi, giustamente, che non si sente bene in Aula.

Consigliere Grigoletto, prego, la replica.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie. È dal 2004 che governate questa città. Io piazza delle Erbe il mercoledì sera l'ho sempre vista occupata dal Pedro. Abbia pazienza! Io capisco che adesso siamo in campagna elettorale, gli ultimi tre mesi, e si vuole fare retromarcia su alcune cose, però certe responsabilità non possono essere messe sotto al tappeto. Non avete mai preso mezzo provvedimento, questo è di fatto.

Non solo, non solo, non solo. Quando, attraverso le famose liste dei Verdi, ve li prendete anche in lista, abbiamo capito che è elettorato vostro, quindi hanno una specie di tutela, hanno una specie di tutela in questo senso, perché si sa benissimo che si può vincere per mille, duemila, tremila voti di scarto.

Quindi a me dispiace vedere che i toni sono superiori alle concrete attività sul territorio. Il commercio abusivo sulla Rinascente, le dico anche gli

orari, e davanti alla Farmacia Centrale: tutti i sabati dalle due alle sette, tutti i sabati (dove non piove, chiaramente) delle due alle sette, a trenta metri da Palazzo Moroni. A me sembra che, insomma, avere il commercio abusivo in pieno centro non mi pare un bel segno di distinzione.

Abbiamo pochi vigili perché fanno l'impossibile. Certo che fanno l'impossibile, io non ce l'ho col Corpo della Polizia Municipale, ce l'ho con gli indirizzi che dà l'Amministrazione alla Polizia Municipale, perché se uno salta un disco orario di un minuto ha già 36 euro sul vetro, questa è la città, perché comunque bisogna incassare le multe che non derivano più dai varchi elettronici, è vero Assessore? Bisogna far quadrare i conti e il Bilancio, non si può mica andarli a chiedere, non si può mica andarli a chiedere a chi infrange tutte le regole, andiamo a chiederli a chi ne infrange mezza, giusto?

Oppure la lotta a chi non ha il fanalino davanti o dietro sulle biciclette, le facciamo anche agli spacciatori in bicicletta delle piazze la sera. Voglio vedere se si può dare la multa perché non hanno le luci davanti e dietro.

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto, deve concludere, ci sono anche altri che devono interrogare.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Comunque la risposta non è un molto soddisfacente, mi aspetto molto, ma molto di più. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Berno per l'interrogazione. Non lo vedo. Il Consigliere Berno non c'è, è uscito dall'Aula? Allora Consigliere Venuleo, prego. La rinvia? D'accordo.

Prego, Consigliere Venuleo.

N. 66 - Interrogazione del Consigliere Venuleo (LN-LV) al Vice Sindaco Rossi su presunti abusi edilizi sui fabbricati locati ad imprenditori cinesi in Corso Stati Uniti.

Il tempo, perché... Va beh. Allora, io interrogo il Vice Sindaco Ivo Rossi in merito ai presunti (abusi) edilizi sui fabbricati A e C locati a imprenditori cinesi in Corso Stati Uniti, proprietà Binario.

I fabbricati in oggetto, Vice Sindaco, hanno una destinazione artigianale, come da permesso di costruire rilasciato dal Comune di Padova, e possiede una superficie di, il fabbricato A, metri quadrati 40.000 al piano terra e 6.900 al primo piano; il C di metri quadrati 11.700 al piano terra, più 2.100 al primo piano. Si fa notare che ai piani terra sarebbe stata messa in opera, adibiti, quindi ad uso commerciale anziché artigianale, e che ai primi piani sarebbero state realizzate, invece, unità residenziali con abitazioni per uomini, donne e bambini, che ci vivono e ci dormono.

L'intervento di cambio di destinazione sarebbe avvenuto senza alcun permesso edilizio, in contrasto con le norme igienico-sanitarie e, cosa più preoccupante, in spregio alla sicurezza e quindi del decreto ministeriale 151/2011 relativo alle procedure di prevenzione incendi. Non esisterebbe alcuna agibilità, quindi le destinazioni che ora esistono, abitative e commerciali, vengono svolte, sarebbero svolte in abuso.

Questo stato di possibile illegalità sta anche creando varie situazioni con scontri tra commercianti cinesi e non, ultimi riferite anche truffe con cause tra locatore e locatario, evidenziate da alcuni organi di stampa. Nonostante ciò, si evidenzia l'inerzia da parte dell'Amministrazione comunale di fronte a questi eventi.

È incomprensibile che nessuno intervenga per risolvere questa situazione, laddove fosse verificata così come la dico io, e non si capisce perché il signor Prefetto, i Vigili del Fuoco, l'Amministrazione comunale, non intervengano, come sono intervenuti per altri fabbricati di Corso Stati Uniti, tenendo presente che questa situazione risulterebbe molto più preoccupante in quanto un'eventuale incidente o incendio, essendoci unità residenziali molto abitate sopra a depositi e magazzini di materiale altamente infiammabili, potrebbero portare a qualche disgrazia che va in ogni modo evitata.

Si rileva, inoltre, che la inerzia presunta da parte dell'Amministrazione, il commercio in questi edifici esiste da anni, sussiste

poi un danno per il Comune di Padova per il mancato introito degli oneri di urbanizzazione e che un'eventuale regolarizzazione renderebbe, per esempio, razionale lo standard a parcheggio di tutto il complesso Binario. Alcune realtà artigianali regolari starebbero cercando inutilmente di alienare le loro unità, in quanto tutti gli spazi dei parcheggi sono monopolizzati dai commercianti cinesi e non si comprende perché l'Amministrazione comunale e chi deve fare i controlli non li facciano. Un qualsiasi imprenditore che richiede un permesso di costruire non può iniziare la propria attività se non dopo il rilascio di certificato di agibilità; perché non in questo caso?

Il Presidente della Camera di Commercio, che va sempre a braccetto con lei, Vice Sindaco, paladino della regolarità di questo centro cinese, e legalità, tante volte espressa sui giornali, questa volta segna, ahimè, il passo. Forse il risultato della Presidenza l'ha appagato?

Si richiede una risposta scritta sui provvedimenti eventuali che sono stati emessi da parte di questa Amministrazione comunale; inoltre si richiedano gli estremi del vincolo ad uso pubblico relativi ai parcheggi del cambio di destinazione d'uso del fabbricato K.

A questa interrogazione desidero risposta scritta e le rammento che quasi cinque anni fa le feci un'interrogazione richiedendole risposta scritta sui costi del tram e che lei, caro signor Vice Sindaco, a questa non mi ha mai risposto, e questa sarà la decima volta che io la sollecito. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Venuleo. Prego, Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Allora, per quanto riguarda i dati del tram, ribadisco, sono pubblicati, anche a cura di questa Amministrazione, sul bilancio della APS, sono pubblici, sono *online* e ci sono tutti i dati che lei richiede. Io capisco che bisogna anche far lavorare gli Uffici in modo che perdano un po' di tempo, però – mi scusi, io non l'ho disturbata – credo, siccome tutti noi siamo ormai attrezzati con *tablet* e tutto ciò che ci serve, siamo nelle condizioni di poterlo leggere e quindi anche fare tutte le nostre valutazioni.

Ho visto che l'interrogazione che ha fatto l'ha fatta per iscritto, l'ha

letta, perché è molto articolata, ovviamente la leggerò, la girerò agli Uffici, non sono onnisciente, non sono in grado di stabilire e di sapere le cose che lei mi chiede con precisione in questo momento.

Posso solo dire che, per quanto riguarda una di queste aree, non so se corrisponda esattamente a quella che ha lei indicato, abbiamo già sollevato il problema del cambio di destinazione d'uso, perché hanno costruito con una destinazione e l'hanno successivamente trasformata, e non l'hanno fatto con l'autorizzazione del Comune di Padova. Su questo abbiamo fatto i rilievi e abbiamo contestato, tanto è vero che devono pagare la multa, la differenza, e su questo hanno fatto, questo me lo ricordo, adesso non so l'esito poi del ricorso, hanno fatto ricorso al TAR avverso la nostra decisione.

Se questo è un elemento ulteriore che merita di essere affrontato, siamo per affrontarlo, come abbiamo affrontato il primo. Non c'è nessuna zona franca, non c'è nessuna tutela o garanzia di qualcuno; laddove le norme siano state bypassate furbescamente, con connivenze (di sicuro non da parte dell'Amministrazione comunale), saranno perseguiti fino in fondo. Questo glielo possiamo garantire.

In questo senso la ringrazio perché io considero il suo intervento un elemento di collaborazione da parte del Consiglio nei confronti dell'Amministrazione. Come vede, non è tanto... Come dire, mi sentirei in colpa se avessimo fatto delle cose nascondendo. No, questo è esattamente il nostro preciso indirizzo e su questo continueremo a lavorare.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Vice Sindaco reggente. Il Consigliere Venuleo per la replica, ha due minuti.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Quello che stupisce, vede signor Vice Sindaco, è che in questa faccenda, se è vero che ci sono stati degli abusi, delle mancate autorizzazioni, degli oneri non versati e se è vero che ci sono state vere e proprie illegalità, le Autorità, e il Comune di Padova in prima fila, abbiano avuto dei comportamenti – se è vero, ripeto – omissivi per così lungo tempo. Non vorrei poi scoprire o che scopriremo, alla fine, che qualcuno ha chiuso un occhio (o forse tutti e due) e non certo per spirito missionario.

Da domani, Vice Sindaco Rossi, visto che considera la mia una collaborazione, riunisca i suoi tre Assessori, Commercio, Urbanistica e Edilizia Privata, vi prendete anche la bicicletta, se vuole, che a lei so che piace, che è diventato anche assistente del Comandante, e assieme al comandante Panizzolo verificate le irregolarità e i permessi, compresi quelli dei Vigili del Fuoco, le eventuali problematiche erariali e tutte le azioni ed omissioni che possono interessare i Codici di Procedura Civile e Procedura Penale.

La prego, inoltre, oltre a una risposta scritta, come ho detto prima, e precisa, precisa su quanto le ho chiesto, qua stiamo parlando dei fabbricati A e C e non del K, perché tutte le volte ci si riferisce al K, che è quasi a posto, di tenermi informato tempestivamente, se questo può rientrare, mi rendo conto che lei è un Sindaco e io sono un semplice Consigliere, di tenermi informato di tutte le iniziative che prenderà sul punto. La rassicurò che, in mancanza, sarò io a prendere iniziative conoscitive presso, per esempio, i Vigili del Fuoco e la Prefettura, sino, se sarà necessario, a sottoporre il tutto alla Procura della Repubblica.

Un inciso per quanto riguarda le interrogazioni. Lei la gira e la rigira, ma sa che è obbligo di chi è interrogato rispondere. Fosse anche pubblicato sulla Treccani, per come io le ho posto le domande e per come io voglio la risposta a quelle domande, sicuramente nessun iPad, neanche il più tecnologico, potrebbe rispondermi.

Il fatto che non l'ha fatto fino ad adesso fa ben pensare sull'argomento. E comunico al Segretario nostro che è obbligo suo vigilare anche su queste cose. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. È iscritta per l'interrogazione Ruffini, che però si è scambiata con il Consigliere Busato, vero Consigliere? Prego.

N. 67 - Interrogazione del Consigliere Busato (PD con Zanonato) al Vice Sindaco Rossi e all'Assessore Micalizzi sugli abbattimenti degli alberi.

Grazie, Presidente. Ho un'interrogazione per il Vice Sindaco Rossi, che merita, in quanto coordinatore dei vari Settori che sono di interesse per la domanda che sto per porre, che richiede una premessa doverosa, non di stile, ma autentica. La premessa è che io ho la vera e autentica fiducia nel Settore Verde, nell'Assessore Micalizzi e nella politica che questo Comune fa per il verde.

Cionondimeno, per un'esigenza profonda mia, non posso esimermi dal porre alcune domande al Vice Sindaco, che coordina i Lavori Pubblici, le Manutenzioni e tutti i Settori che sono coinvolti su questa vicenda del verde, e in particolare mi riferisco agli ultimi abbattimenti che sono stati effettuati a settembre 2013, tutti alberi con categoria D, quindi alberi, diciamo, che il glossario ritiene alberi da abbattere, quindi nulla da dire sul fatto dell'abbattimento, perché se sono in categoria D devono essere abbattuti per non, come dire, esporre soggetti e cose a rischi, e però sulla sostituzione, i sei alberi di via Palermo, non è prevista una sostituzione, i sei tigli di via Palermo, i due alberi, l'acero e il celtis di via Diaz, non è prevista la sostituzione, il taglio di via Negrelli, non è prevista la sostituzione, l'olmo di via Sorio, non è prevista la sostituzione.

Ci è stato spiegato, alla serata del Comitato, a cui io ho partecipato, peraltro particolarmente partecipata, signor Vice Sindaco, da gran numero di cittadini della Sacra Famiglia, e faccio appello a un sentimento che lei sicuramente conosce molto bene per la sua nota sensibilità nei confronti dell'ambiente e del verde, che da parecchi decenni la contraddistingue: la politica che noi stiamo facendo, a mio avviso, in questo Comune non è del tutto sufficiente sotto questo aspetto, perché è necessario, secondo me, che si provveda a una immediata mappatura delle più importanti alberature padovane, in modo che gli alberi si prendano quando sono in categoria B, C o CD, cioè quando il glossario ci consente un intervento, perché questo è un problema davvero sentito dalla popolazione, e io ho un riscontro quantitativo significativo da parte di molte persone che non sono soddisfatte di come noi ci stiamo muovendo sotto questo aspetto.

Faccio presente che l'allegato A al Piano Regolatore Generale del Comune di Padova, per quanto riguarda l'abbattimento di alberi privati richiede, e giustamente, è fatto veramente bene quel settore, bene, mi compiaccio se l'ha compilato lei, perché io, leggendolo, sono rimasto molto

ammirato dalla serie di prescrizioni che noi imponiamo ai privati. Ebbene, chi ha frequentato l'Università di Padova e chi comunque conosce ad esempio uno dei massimi esponenti del diritto pubblico di questa città, che è il professor Bertolissi, avrà imparato da lui un principio fondamentale che mi è stato insegnato, e cioè che l'Amministrazione pubblica deve avere nei confronti del cittadino gli stessi identici obblighi e doveri che ha il cittadino nei confronti dello Stato, cioè noi Amministrazione pubblica abbiamo degli obblighi nei confronti del bene pubblico, quindi se noi chiediamo al privato una serie di prescrizioni e di comportamenti, noi stessi, cioè noi Pubblica Amministrazione, dobbiamo esigerli da noi stessi.

Ritengo che, invece, non siano specificate in modo adeguato le regole alle quali noi dobbiamo attenerci con riguardo al tema della salvaguardia degli alberi secolari. I reimpianti non possono essere effettuati attraverso la sostituzione di alberelli alti due metri, quando siamo abituati a vedere tigli alti quindici; sappiamo che l'ambiente urbano non è adeguato a veder crescere gli alberi, tutte queste cose le sappiamo, ma la tabella che abbiamo allegata alla tabella A, cioè di alberi consigliati dal Comune di Padova per il reimpianto dei privati, reca una serie di alberi che sono alti quindici, venti metri. Quindi non si capisce come noi non possiamo: 1) prendere in tempo gli alberi, quando sono ancora nelle categorie salvaguardabili, punto primo, e ci vuole un grande investimento, a mio avviso, in questo; 2) cercare dei reimpianti, facendo largo anche sui marciapiedi esistenti, perché l'asfalto deve cedere di fronte all'albero, perché l'albero è il bene primario che, a mio avviso, noi dobbiamo tutelare, soprattutto in quartieri come Città Giardino, che reca questo nome appositamente, come Sacra Famiglia, che sono quartieri verdi.

Dopodiché - e concludo - so benissimo e mi compiaccio che l'Amministrazione aumenti in termini assoluti il numero delle alberature a Padova e che Padova sia una città verde. Grazie.

(Entra il Consigliere Cavalla – Sono presenti 35 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Prego, Vice Sindaco reggente.

Vice Sindaco Rossi

Nel merito le risponderà l'Assessore Micalizzi, che ha seguito l'intera vicenda. Quello che posso dire, anche per l'esperienza che ho fatto quando ero Assessore al Verde, come dire, l'obiettivo che ci siamo dati nel corso degli ultimi anni è quello di incrementare il patrimonio arboreo della nostra città, e lo stiamo facendo. Forse può sembrare strano, e mi rendo conto che dopo, quando tocchi il singolo albero, che di solito è ammalato, perché non c'è nessun interesse, sarebbe stupido, proprio incomprensibile che un'Amministrazione che fa di tutto per piantare gli alberi poi improvvisamente ne taglia qualcuno. Allora o sono impazziti o sei in qualche modo obbligato; lo spiegherà poi, nel merito, Micalizzi.

Questo per dire, come dire, che alle volte, quando leggo delle cose e sento anche le accuse, è del tutto evidente che, se si potesse fare a meno, si farebbe volentieri a meno, perché dobbiamo incrementarlo il patrimonio.

In questo momento abbiamo circa 40.000 alberi nei parchi e 11.500, quasi 12.000, lungo le arterie stradali. Abbiamo invertito una tendenza, nel corso degli ultimi sei, sette anni, che invece prevedeva al massimo la sostituzione di quello che c'era. E in più, anche a seguito di "Un albero per ogni nuovo nato", metteremo a disposizione nuove aree, ne parlerà...

Allora questo, come dire, come impianto e come filosofia. C'è un ulteriore aspetto che dobbiamo considerare: è che anche gli alberi, proprio perché sono esseri viventi, hanno bisogno di un *habitat*. Purtroppo è accaduto, lo dico, in passato che si siano piantati alberi alla rinfusa, a casaccio, guardate anche lungo via Goito, lungo il fiume, si vedono alberi incoerenti. Adesso a nessuno di noi verrebbe in mente di andarli a togliere, ma se dovessimo farlo oggi non planteremmo quelle essenze, planteremmo cose diverse, anche con un altro ordine, perché devi pensare, come dire, anche alla gradevolezza del luogo e anche alla salvaguardia del bene monumentale.

E comunque, per finire, prima di dare la parola a Andrea Micalizzi, vorrei però far notare che noi non piantiamo alberelli di due metri. Generalmente... No, no, no. Su questo, siccome sappiamo quanto costa, le garantisco, Andrea Micalizzi siccome gli impianti li fa verso novembre e poi in primavera, la porterà, perché generalmente hanno almeno quattro metri di altezza. E' chiaro che sono più piccoli perché sono appena nati; tra l'altro, se piantassimo alberi già grandi, avremmo problemi di attecchimento e poi di moria degli stessi, oltre che di costi. Ma questo è un aspetto su cui le riferirà.

Vice Presidente Avruscio

Ha altri due minuti di tempo, Assessore.

Assessore Micalizzi

Non c'è molto da aggiungere, devo dire che l'esperienza nell'Assessorato al Verde da parte del Sindaco Rossi gli ha consentito, insomma, la conoscenza della materia, di rispondere abbastanza precisamente, insomma.

Sul caso specifico stiamo parlando dell'applicazione specifica dei principi generali che prima citava il Sindaco. Le tecniche e le modalità con cui si interviene ci consentono di raggiungere quei risultati di cui prima si parlava, ovvero di una città che mantiene in salute la propria foresta urbana, che conta più di 40.000 alberi, e di gestire sempre una fase di ricambio dell'alberatura, fase assolutamente fisiologica, perché stiamo parlando di esseri viventi, con un ricambio che incide intorno all'1% sulla foresta urbana e che ci consente di piantare sempre più alberi rispetto a quelli che abbiamo abbattuti, quindi è un dato che è in crescita sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista della salute della nostra foresta urbana.

Non è sempre possibile piantare dove si toglie perché le condizioni alle volte non lo consentono, e per non ripetere l'errore che è stato commesso nell'effettuare un impianto in modo scorretto, impianto scorretto che poi ha portato a un deperimento più veloce di quell'individuo, noi dobbiamo, prima di ripiantare, modificare le condizioni, l'ambiente in cui l'albero viene piantato.

L'esempio pratico è via D'Annunzio. In via D'Annunzio ripianteremo gli alberi una volta che rifacciamo il marciapiede e la strada, perché ripiantare un albero nelle condizioni sfavorevoli vorrebbe dire trattare quell'albero non come un essere vivente, ma come un soprammobile, e quindi piantarlo nelle condizioni più sfavorevoli solo perché ci piace vederlo qui, e quindi limitare le proprie possibilità di attecchimento.

Se ne potrebbe parlare per ancora molto tempo, ma il tempo è scaduto, tutto il resto si desume da questo ragionamento.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Micalizzi. Prego, Consigliere Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Ringrazio entrambi per l'attenzione. Probabilmente io non sono riuscito a spiegarmi correttamente, perché non avevo messo in dubbio la necessità dell'abbattimento di alberi che erano classificati come alberi da abbattere. Avevo chiesto se il Comune di Padova è in grado di programmare un nuovo atteggiamento nei confronti degli esistenti, in modo da mappare tutti gli alberi che siano in classe B e C, in modo che questi vengano curati prima che arrivino in classe D, attraverso ad esempio alcuni interventi di potatura o altri, insomma, che io non conosco perché non sono un tecnico, in modo di poter preservare l'alberatura essenziale. Perché se l'atteggiamento è quello di prendere atto che sono stati piantati in un luogo sbagliato e, quando arrivano nella categoria D, abatterli, si fa qualcosa che, nella mia insignificante opinione, va contro alla volontà di molti cittadini e, secondo me, anche alla tutela delle nostre strade, soprattutto quelle del centro storico o delle zone limitrofe al centro storico. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Era l'ultima interrogazione, quindi dobbiamo passare... sì, abbiamo iniziato in orario questa sera, Consigliere Foresta, era l'ultima interrogazione.

Dobbiamo passare all'ordine del giorno. Il Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione del primo argomento, il numero 114: "Ricognizione stato di attuazione dei programmi – sì, un secondo solo, Consigliere Pisani, le do subito la parola –, salvaguardia equilibri di bilancio, redistribuzione dell'avanzo di amministrazione vincolato 2012 e I° assestamento".

Mi scusi, Vice Sindaco Rossi, prima di darle la parola, prego Presidente Pisani, cosa succede? Interviene per?

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Intervengo per richiamo al Regolamento. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, in data 30 luglio, è stata approvata una mozione che presentava un vistoso errore sintattico e una scarsa comprensibilità della medesima come contenuto.

Ho fatto allora un richiamo al Regolamento e mi è stato risposto che nel Regolamento stesso non c'è un articolo che indichi, devo presumere, che i documenti debbano essere redatti in lingua italiana o in lingua italiana corretta.

Allora mi pare, Presidente, che questo sia un precedente che meriti una grande attenzione, perché nella Costituzione italiana (ed essendo noi organo periferico dello Stato) è - anche se non espressamente - precisato che la lingua italiana è la lingua ufficiale della Repubblica, tant'è che tutti ricordiamo come, quando negli anni Ottanta qualche Deputato proveniente da questa Regione pretendeva di parlare in dialetto veneto in Parlamento, veniva impedito di farlo.

Io chiesi in quel momento semplicemente che si sospendesse per un momento e si desse correzione a un testo che presentava una lingua italiana non corretta. Il fatto poi che sia stato messo ai voti comunque e quindi che una mozione scorretta dal punto di vista della lingua sia sottoposta all'attenzione di questa Assemblea, mi ha portato a non partecipare al voto, perché non posso votare, pro o contro, un testo che non è redatto in una lingua italiana corretta.

Dove vorrei arrivare? Vorrei arrivare a difendere, per esempio, le maestre elementari, i professori che insegnano l'italiano nelle scuole, i bambini che sono chiamati a rispondere degli errori di grammatica e di sintassi, e quello che è successo in questo Consiglio comunale da questo punto di vista mi trova veramente indignato. Tant'è che anche il mio appello al Segretario Generale è stato reso vano dalla dichiarazione "il Presidente è colui che decide".

Allora io vi chiedo se il rispetto della lingua italiana in quest'Aula viga ancora come norma costituzionale, partendo dalle cose piccole, "avallo" si scrive con una v sola e non con due, a "né" che si scrive con l'accento quando è negazione, piccole cose.

Il Ministero della Pubblica Istruzione in data 26 settembre, quindi giovedì, lancia la prima giornata italiana in difesa della grammatica italiana. La prego, Presidente, allora di farsi interprete di questo nel Consiglio di Presidenza; io non interverrò più, se non per correggere eventuali errori di cui mi accorgessi, ma spero proprio che le esternazioni del professor Tiso siano state riprese, perché il 26 settembre mi piacerebbe che iniziasse la RAI rappresentando il dileggio alla lingua italiana che viene fatto, non si sa per quale motivo, da alcuni Consiglieri che siedono in quest'Aula.

Presidente Ruffini

Consigliere Pisani, le risponderò per iscritto per essere sicuramente più corretta rispetto a questo momento. In ogni caso ritengo che... cioè le do ragione, la lingua italiana è la lingua ufficiale della Repubblica e quindi è implicito, credo in tutti i testi che regolamentano il funzionamento degli organi democratici della Repubblica, che dev'essere così, insomma, l'uso dell'italiano.

Approfondirò, comunque, l'aspetto che lei ha sollevato riguardo, diciamo, a quel testo specifico. In ogni caso ritengo anche che il Consiglio comunale ha approvato un atto e, per cambiare quell'atto, potrebbe volerci soltanto ed esclusivamente un atto successivo.

Per quanto riguarda, invece, la questione specifica della...

(intervento fuori microfono)

Perfetto, perfetto, l'ho aggiunto io, è assolutamente corretto che la lingua italiana è la nostra lingua ufficiale e nel Regolamento non deve essere assolutamente per forza specificato. Va bene? La ringrazio.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 114 o.d.g. (Deliberazione n. 51)**

OGGETTO: Ricognizione stato di attuazione dei programmi, salvaguardia equilibri di Bilancio, redistribuzione dell'avanzo di amministrazione vincolato 2012 e I° assestamento.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 114 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Signori Consiglieri, come ricorderete, il 4 luglio abbiamo approvato il Bilancio preventivo di questo Comune, fra l'altro il Governo ha dato tempo fino al 30 di novembre per l'approvazione dei Bilanci preventivi del 2013; la cosa è un po' singolare perché, generalmente, i Bilanci preventivi si dovrebbero fare l'anno precedente, ma questo testimonia un po' delle difficoltà che ha il nostro Paese anche nella costruzione, in questo caso, dei Bilanci, ma anche nel dare alle Amministrazioni la certezza del poter operare nel corso dell'anno.

A seguito delle norme in vigore, come vi è noto, noi abbiamo necessità di approvare entro il 30 di settembre il primo assestamento e anche, soprattutto, gli equilibri di bilancio.

Vado rapidamente, perché vi sono noti tutti i contenuti dello stato di attuazione dei programmi e soprattutto gli equilibri; mi soffermo soltanto su alcuni aspetti.

Nell'allegato A, "storni di bilancio", vengono inserite le variazioni permutative di interventi di spesa secondo le esigenze segnalate dai Settori competenti, e si tratta di modestissime entità. Abbiamo nell'allegato B le variazioni di bilancio, che trattandosi sempre di poche settimane dall'approvazione del Bilancio preventivo e, soprattutto, alla luce del fatto che in mezzo ci sono stati i mesi di luglio ed agosto, sono variazioni assolutamente insignificanti, stiamo parlando di 25.000 euro in aumento, pari all'importo di intervento su due capitoli, il 1469, perché abbiamo contabilizzato il contributo del Comune di Noventa a favore di quello di Padova per il finanziamento del progetto di modifica della viabilità della IX° Strada e XI° Strada; e abbiamo l'aumento del codice 2050010 per 72.000

euro, che abbiamo introitato da altri Enti per interventi a favore nel campo del sociale.

La cosa interessante, invece, gli equilibri del bilancio, che appunto dobbiamo approvare entro il 30 di settembre, da questo punto di vista abbiamo fatto una ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, dando atto inoltre del permanere degli equilibri generali di bilancio, che confermiamo.

Allora vi ricordo come il relativo rendiconto del 2012 è stato approvato il 30 aprile del 2013 con un avanzo di amministrazione di euro 8.659.000 eccetera, di cui 7,9 milioni a titolo di avanzo vincolato e 708.000 euro a titolo di avanzo non vincolato.

Al momento dell'approvazione - lo ricordate, perché l'avete approvato in quella sede - è stato ridistribuito parte dell'avanzo, pari a 8,4 milioni (degli 8,6 milioni), e con questo atto ridistribuiamo, sostanzialmente, l'altro fondo vincolato, pari a 246, che sono la parte residua. In questo caso sono contributi non vincolati accertati dopo il 30 di novembre, per i quali, peraltro, è già stata impegnata la relativa spesa per mancanza di stanziamento, quindi dopo il 30 novembre.

L'allegato D parla degli incarichi. Qua vorrei solo fare un brevissimo inciso, perché quando si parla degli incarichi vale soprattutto per..., poi la traduzione che ne viene fatta nel racconto, in particolare quello giornalistico, non si tratta di consulenze; sono gli incarichi, in particolare del Settore Cultura, necessari per poter effettuare le mostre e tutte le manifestazioni, che praticamente vengono erogati a personale che svolge attività e sono pari a - lo abbiamo già approvato, ovviamente, a bilancio - 1.749.000, con un aumento, rispetto al dato precedente, di 88.000 euro, e appunto sono per la stagione lirica; altrimenti non saremmo nelle condizioni di poterla effettuare nel modo in cui, invece, si è già provveduto, anche con le prime rappresentazioni che ci sono state nel corso della settimana scorsa.

L'allegato E, che è quello, dal mio punto di vista, più interessante, sullo stato di attuazione dei programmi, fotografa al 31.7. La cosa un po', se vogliamo, è paradossale, perché avendo approvato il Bilancio, le previsioni il 4 luglio, fare l'accertamento dello stato al 31.7 vuol dire esattamente pochi giorni dopo. Ma, insomma, questo è previsto per norma e quindi in questo senso l'abbiamo fatto.

Allora posso dire che su 125 milioni di opere già finanziati negli anni precedenti, oltre l'80% è già stato cantierato, a fine luglio risultano ultimate opere per 77 milioni, con l'obiettivo di arrivare a fine anno a 94,5 milioni. Ovviamente, la maggior parte di queste opere riguarda la costruzione di infrastrutture viarie. Sono stati poi approvati e finanziati, contenuti nell'elenco annuale, spese per opere per 1,6 milioni; questo spiega il fatto che sono così bassi i numeri perché stiamo parlando esattamente di venti giorni, molti dei quali poi sono intervenuti successivamente, lo faremo soprattutto nel corso di questo mese, perché nel frattempo sono stati approvati tutti i progetti, finanziati per la maggior parte con somme residue.

Occorre anche ricordare che il finanziamento delle opere previste nell'elenco annuale è condizionato da un lato dalla realizzazione delle alienazioni che, come ovviamente sapete, in questo periodo soffrono moltissimo, perché le alienazioni, generalmente si tratta di beni immobili, oggi il mercato immobiliare è completamente bloccato, non solo nella nostra città, ma nell'intero Paese, e quindi abbiamo difficoltà oggettive a poter concretizzare con i proventi da alienazioni la realizzazione di altre opere. Ma rimane l'obiettivo che, insomma, in attesa di tempi migliori si possa procedere in questa direzione.

Sotto l'aspetto finanziario di parte corrente, accertamenti e impegni superano di poco il 30% rispetto alla previsione e sono sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno. Una cosa che vorrei sottolineare - e lo dico anche per gli amici della stampa, che sono particolarmente sensibili perché interagiscono poi con i nostri operatori, cioè con i fornitori di servizi al nostro Comune -: possiamo dire che la gestione dei pagamenti è positiva, almeno tanto più rispetto ad altre realtà, in quanto a fine luglio sono state pagate tutte le fatture con scadenza a fine giugno, quindi sostanzialmente avevamo un ritardo, eventualmente, al massimo, per quelle residue di trenta giorni, anzi meno, per la parte in conto capitale, e a fine maggio per la parte in conto corrente. E questo io credo sia un buon indice anche per la salute, non soltanto dell'Amministrazione comunale, ma anche la salute delle imprese che, in quanto fornitori, non possono fare anticipatori di cassa per conto di un altro soggetto, talvolta anche con il rischio poi di finire in circuiti che, abbiamo visto, possono rischiare di far fallire le imprese.

In questo senso vi chiedo di approvare gli equilibri di bilancio perché certificano, sostanzialmente la buona tenuta dei conti della nostra Amministrazione e anche dei programmi che ci siamo dati.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. È aperta la discussione generale sull'argomento. Prego, Consiglieri. Non c'è nessuno che vuole intervenire? Allora passiamo alle dichiarazioni di voto.

Allora, i Consiglieri che sono fuori, per cortesia, se rientrano? Toniato c'è? Sì. Sì, sì, sì, dobbiamo fare una votazione ma devono... Sì, evidentemente non si aspettavano che si passasse subito al voto. Per favore, Consiglieri, per cortesia. Bene. Adesso il Consigliere Berno dov'è andato? Chi manca? Toniato c'è, manca Berno. Sta arrivando.

Bene, allora, Consiglieri, dichiaro aperta la votazione sulla proposta 114, che il Vice Sindaco Rossi ha appena illustrato. Gli scrutatori ci sono? Sì. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Abbiate un attimo di pazienza, abbiamo un attimo il sistema in palla. Un secondo solo, eh. Allora, abbiamo 11 non votanti, vi risulta? Bene. E allora dichiaro chiusa la votazione.

Allora, Consiglieri, vi ricordo, per favore, che quando ci sono le votazioni, che si dichiara aperta la votazione, non dovete togliere le tessere perché il sistema va in palla, per favore, si blocca. Allora, la votazione l'abbiamo chiusa.

23 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti e 12 non votanti. La proposta è approvata.

Adesso votiamo l'immediata esecutività, Consiglieri. Qua mi è scomparso tutto; se mi venite a dare una mano, per cortesia? Bene, prepariamoci per l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata esecutività. Votiamo Consiglieri, non togliamo le tessere. L'ho dichiarata aperta la votazione.

Votazione.

E' un po' lento, Consiglieri. Bene. Consigliere Pisani, non vota l'immediata esecutività? Grazie. Allora? Dichiaro chiusa la votazione. 22 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 13 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

Consiglieri, andiamo avanti con l'ordine del giorno.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 96 o.d.g.**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. della destinazione di un'area in via Dottesio, da "area a servizi pubblici di Quartiere: verde pubblico ed attrezzato" a "zona destinata all'edilizia residenziale pubblica". Controdeduzioni all'osservazione. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 96 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Grazie, Presidente. La delibera posta all'ordine del giorno riporta le controdeduzioni rispetto a una variante che questo Consiglio comunale ha già adottato il 18 marzo scorso.

Sapete che è arrivata un'unica osservazione e la delibera riporta puntualmente le controdeduzioni all'osservazione pervenuta, che è agli atti.

Vi ricordo solo un po' il percorso di questa variante, del perché si rende necessaria. Il tutto è iniziato ancora qualche anno fa, in collaborazione con il Consiglio di Quartiere per il cosiddetto "Contratto di Quartiere Savonarola".

In quell'occasione più volte il Quartiere aveva incontrato i cittadini per dare la risposta a due problematiche presenti nell'area: da una parte la necessità di posti auto e di parcheggi per i numerosi residenti, soprattutto i residenti che si trovano nelle case dell'ATER; e la seconda, quella di dare

anche, contemporaneamente, degli spazi a disposizione sempre dei cittadini che abitano nella zona e che siano spazi dedicati, in qualche modo, allo sport e ad attività ricreative, soprattutto pensando ai tanti ragazzi che ci abitano.

Il percorso aveva portato a un progetto, più volte visto, che prevede la trasformazione dell'attuale campo da calcio in due parti: una parte che comprende un parcheggio, che rimarrà di proprietà comunale ma verrà convenzionato con l'ATER proprio per dare la risposta ai residenti che abitano nelle case ATER; dall'altro, saranno recuperati dei campi da calcetto o comunque dei campi di calcio destinati, invece, e gestiti attraverso sempre il nostro Settore Sport, che rimarranno sempre di proprietà del Comune, e contemporaneamente verrà risistemato il campo da basket, sempre presente in zona, e recuperati, anche risistemati gli spogliatoi a servizio dei due campi. Rimarranno di proprietà comunale e verranno gestiti dal Settore Sport.

Si uniranno a altre strutture in loco, con la stessa destinazione, tra cui, va beh, a parte i campi già esistenti in via Monte Cengio e in via Monte Santo, anche la tensostruttura di via Peschiera, che verrà a breve ultimata.

Non solo, ma questa ristrutturazione...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto, la prego!

(intervento fuori microfono)

Lei si concentri e ascolti, non urli.

(intervento fuori microfono)

Mamma mia, non interrompa per niente! Allora, le chiedono di avvicinarsi un po' perché la Consigliera Mazzetto non sente.

Assessore Dalla Vecchia

Tenterò di... Vi chiedo scusa perché, fatalità, proprio oggi mi è venuta la tosse, ma adesso cercherò di mangiare il microfono, in modo che mi si senta meglio.

Allora, stavo dicendo che, ovviamente, tutto questo rientra anche in un piano globale per liberare piazza Caduti della Resistenza, già interessata da lavori messi nel Piano delle Opere di questo Comune.

Tra l'altro, la volta scorsa alcuni Consiglieri mi avevano fatto delle osservazioni. Io nel frattempo, nel mese di agosto, ho avuto modo anche di incontrare l'ATER per avere alcune assicurazioni sul progetto, che l'ATER ha la piena disponibilità a continuare a concordare con noi (guardi, Consigliere, se domani sarò senza voce gliela metto in conto), a concordare con noi sia per la parte di convenzione del parcheggio, che era stato pensato non aperto al pubblico e rimarrà non aperto al pubblico proprio per evitare che diventi, anziché un servizio ai residenti, un semplice parcheggio per poter poi raggiungere il centro città, e soprattutto le assicurazioni per poter continuare a valutare assieme il progetto relativo ai campi sportivi.

Venendo al merito della delibera, le controdeduzioni le trovate scritte. In particolare, una delle controdeduzioni faceva obiezione sull'*iter* attuato, ma ovviamente, in realtà, l'*iter* della variante è perfettamente in sintonia con le norme; peraltro, il Consiglio di Quartiere ha espresso su questa variante parere positivo in data 21 marzo 2013 e vi ricordo che un'altra delle obiezioni riguardava il verde, ma che in realtà sia nei campi di calcetto, sia nel parcheggio, sia intorno all'area sono previste delle alberate atte a continuare ad assicurare il verde presente e peraltro, per quanto riguarda le preoccupazioni in merito alla compatibilità idraulica, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione ha espresso il proprio parere favorevole rispetto alla relazione che vi era stata spedita a maggio 2013, con una propria nota del 20 maggio 2013, e lo stesso parere favorevole è stato espresso dal Genio Civile di Padova con una nota del 5 giugno 2013.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Allora, si apre la discussione generale.

Il primo Consigliere a intervenire è la Consiglieria Mazzetto. Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Capisco l'obiezione che è stata fatta poc'anzi in merito, però, alla qualità della lingua italiana... no, non c'è, non funziona. Lo vuoi tu? Vieni qua, vieni tu, no?

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto, la prego. La prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Scusa, fai lo spiritoso. Non va, ogni tanto non va.

Presidente Ruffini

La prego, non rompa tutto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Scusi sa, fermi il tempo, non è mica colpa mia, sa. Grazie.

Presidente Ruffini

Bene.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Abbiamo il tecnico di sala, e questo è un piacere.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Foresta. Andiamo avanti.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora dicevo, grazie, grazie, dicevo poc'anzi che il Consigliere Pisani aveva parlato di una incongruenza linguistica di una vostra delibera e quindi mi associo, perché anche questa vostra delibera presenta, più che un'incongruenza diciamo linguistica, una incongruenza contenutistica, perché io vorrei che l'Assessore, che non c'è, ma ci sarà pure qualche altro, che mi spiegasse, c'è anche Di Masi, penso che sia in grado di spiegarmi, vero Assessore, una cosa, perché c'è scritto, c'è una cosa effettivamente antitetica. Si dice che al Consiglio di Quartiere competente era stato chiesto il parere con nota al Settore eccetera, ma lo stesso - quindi "lo stesso" penso che sia il Consiglio di Quartiere - non si è espresso nei termini previsti dal Regolamento.

Allora, se non si è espresso nei termini previsti dal Regolamento, vale o non vale poi che il Quartiere si sia espresso dopo? Questa è una *quaestio* che non è indifferente, questa una questione contenutistica. Siccome non sono io che ho redatto una simile cosa, chiedo a coloro che hanno redatto, forse la nostra Assessora non l'ha vista, Di Masi meno, se è bene che, diciamo, si dica che questo Quartiere si è espresso, forse pungolato da voi, perché appartiene al partito del PD, se non vado errata, ma che si è espresso dopo.

Allora io dico, se un Quartiere si esprime dopo, mi pare che l'espressione non sia più valida, perché il Regolamento viene inficiato. Questa, intanto, è la prima questione che porrei all'attenzione, cioè come se, insomma, Pavan (tanto mi pare che sia lui) se voleva rimanere dentro il PD doveva approvare questa cosa, contro la quale forse lui era, perché logicamente un Presidente di Quartiere non deve guardare al partito di riferimento, ma deve guardare alla popolazione che fa riferimento a lui.

Se poi loro hanno sbagliato e hanno votato uno del PD, per questo mica devono essere penalizzati, sia chiaro. Bisogna rispettare quella che è la volontà popolare, perché la democrazia è al di là dell'appartenenza politica intesa come partitica.

Allora intanto mi dovete dire, perché vuol dire, mi pare banalmente che se questo Consiglio di Quartiere si è espresso dopo, a tempo scaduto, la cosa non vale, mi pare, per la legge. Non so, qui abbiamo un esperto e vorrei magari sentire anche una risposta decante e confacente in questo termine,

perché allora se uno si esprime dopo, va fuori del tempo e cioè è come se non si fosse espresso, quindi non occorre neanche che venisse messo. Scusate, mi pare, dopo non so. Vado avanti.

Poi faccio un'altra domanda, che è questa: mi pare che qui, sottintendendo alcune realtà, ma non tanto sottintendendole, mi pare che ci sia la volontà di mettere ATER e ERP le uno contro le altre.

Allora questo è l'intendimento di questa delibera, perché se viene osservato il testo nei suoi minimi particolari e non leggiucchiato così velocemente, c'è anche questa faccenda antinomica che io vedo espressa. Ma qui noi abbiamo di nuovo il nostro esperto, il quale penso che possa chiarire questo dubbio: come fanno l'ATER e l'ERP, che dovrebbero collaborare per il bene del popolo, per il bene di chi ha fame di casa, come mai, insomma, in questa vertenza ci sia una discrasia tra i due Enti. Me lo spiegherete anche questo e mi auguro, perché questi sono aspetti contenutistici che vanno al di là. Io sono contraria, perché non si può espropriare i cittadini di un'area che essi considerano loro area per fare dei parcheggi a pettine, non a pettine; poi gli alberi, Micalizzi, non mi fido mica degli alberi di Micalizzi, perché Micalizzi è abituato a tagliare gli alberi, più che a farli crescere, e a far crescere disordine e sterpaglie dappertutto, anche nelle piste ciclopedonali di Rossi, fra l'altro. Quindi dovresti fare un giretto, magari non in bicicletta, non ti conviene in certe parti dove le piste ciclopedonali coincidono con i marciapiedi. Chiudiamo, non mi fido affatto, allora, che tutto sia in mano a Micalizzi per il verde.

Allora io mi dico, intanto c'è questo conflitto non indifferente fra i due Enti, fra ERP e ATER, uno; due, il fatto grave di questo testo, che poi presenta una delibera del Consiglio di Quartiere avvenuta dopo i termini, quindi è nulla, questo l'avete fatto per salvare il vostro Presidente di Quartiere, per salvarlo dal baratro vostro, lui ha cercato di aggrapparsi a voi, comunque andando sempre contro la volontà della gente. E mi pare che recentemente, alcuni giorni fa, se non vado errata meno di una settimana fa, ci sia stata una partita e anche una cena, mi pare, un incontro in quella zona, in quell'area, che ho letto sul giornale, non mi ricordo quale, sul *Gazzettino* o sul *Mattino* o forse su tutti e due, che avete avuto un incontro e il Quartiere è stato vivacizzato, perché i quartieri muoiono quando si fanno i parcheggi, muoiono quando si mettono gli alberi in posti sbagliati.

Perché voi che parlate tanto di partecipazione, non vedo quell'Assessora che noi paghiamo per niente, un giorno o l'altro la troveremo dentro qualche loculo, spero che custodisca almeno quelli, scusatemi, eh no,

perché adesso ha detto che vanno più le cremazioni, quindi si metterà almeno a custodire il forno crematorio, si metterà al servizio dei cittadini nella sala del commiato, parteciperà almeno alle esequie, scusate, visto che non partecipa alle nostre riunioni consiliari. E' un buon atto anche quello, di pietà cristiana, vero Berno, partecipare, dare l'ultimo saluto ai cari estinti.

Ma, andando avanti per questo motivo, direi che se mi spiegate il perché io dovrei votare a favore di questa cosa, che rappresenta un conflitto di interesse fra due Enti, che va contro la volontà dei cittadini, che sono qui stasera, ma ne sono venuti ancora, sono venuti altre sere, quale motivo ci sta sotto.

Ma com'è possibile fidarmi, scusate, di un Comune che ha fatto, e questo l'Assessore Di Masi stia un po' attento, che gliel'ho già detto in questo Consiglio, quando non ha neanche fatto lo stralcio di gara per l'ATER, fatta a chiamata? Cioè, voi chiamate chi? Fate gli interessi di chi? Dei cittadini no. Delle ditte amiche, costruzioni? Perché l'ATER, lei sa benissimo a quali mi riferisco, e lei mi ha dato ragione in quest'Aula, di Altichiero, è stata fatta così, chiamando gli amici degli amici. E questa è l'onestà? Questa non è corruzione?

Io potrei dire che è un esempio, o un tentativo di corrompere. Cosa mi dice, chi mi dice che garanzie ho, io, come cittadina, della vostra trasparenza, se non fate neanche gli appalti? Vorrei vedere, io, se uno di un altro partito, o un'altra Amministrazione, si fosse permessa una cosa del genere, se avreste chiamato Giudici e Magistrati, o quant'altro. Ma siccome voi siete al di là del bene e del male, siete sopra la giustizia, siete sopra il popolo, vi sedete sopra il popolo e lo schiacciate, vi va tutto bene.

Allora, se fate così, scusa, come si può dare il via libera a chi non ha mai rispettato la legge, fra l'altro?

Siete già, non legittimati, nei vostri comportamenti precedenti, e adesso vorreste la legittimazione anche di questo? Che va contro il quartiere, non si è espresso, si è espresso dopo, non vale, perché va contro il popolo, qui va contro la gente, forse serve soltanto per qualche appalto, che voi farete, senza fare neanche la gara, perché tanto voi delle gare, sappiamo benissimo, ve ne impippate altamente, e abbiamo le testimonianze. Chiamate gli amici degli amici, o qualcuno che magari ha fallito, senza fare nomi, e che nel frattempo, iscritto al vostro partito, ha, magari, cambiato nome. E sapete benissimo a chi mi riferisco, non si possono fare i nomi in quest'Aula, non mi piace.

E allora, sapete, c'è un conflitto di interesse partitico, fra l'altro, che va al di là di quello che doveva essere l'Amministrazione di una città, che dovrebbe fare buona politica, al di là dell'appartenere a una corrente o, potrei dire, a un partito.

Detto questo, mi pare di aver esaurito quello che è il mio intervento, perché poi, logico, la Commissione Urbanistica è fatta in maggioranza da voi, e ha detto il sì, tutte queste cose, sono cose scontatissime.

Direi che c'è, poi, questa parte, numero 3: “si precisa – eccetera, eccetera – dunque, che gli edifici ERP esistenti sono... prima della legge, che il Presidente... gli standard”.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Quindi il mio è no, io ho finito, la ringrazio, Presidente, ma mi pare che qui ci siano tante cose, importanti, legate all'illegalità, per cui questa mozione, sicuramente, ha il mio no, perché di voi non mi fido, fra l'altro.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. E' iscritto a parlare il Consigliere Venuleo. Prego, Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Sarò più breve.

Quando, alcuni anni fa, la mia figlia più grande, sgambettava nel campo di via Dottesio, giocando a pallone con il Calcio Femminile, che lì operava, non mi sarei mai immaginato di essere qui, stasera, a difendere alcune ragioni, perché altre ragioni sono opposte, per la conservazione di questo importante spazio di ricreazione e di promozione della nostra

gioventù.

E non è la prima volta che la Lega interviene per dare una mano al quartiere, l'abbiamo fatto nel caso della Casa delle Genti, non perché fossimo contro un progetto che poteva avere del buono, ma perché, effettivamente, questo quartiere è molto maltrattato, e con l'aumento del traffico, delle macchine e delle situazioni, così, tipiche delle comodità urbane, è penalizzato sempre di più.

Io mi ricordo che ero Consigliere di Quartiere, dell'allora Quartiere 10 Savonarola, quando i cittadini della zona chiusero una delle vie, che faceva comunicare la strada principale con, diciamo, dietro via delle Melette, tanto per capirci, la chiusero perché volevano stare più tranquilli e impedire il nuovo traffico.

Ora, io credo che un parcheggio sia un attrattore di traffico, piuttosto che uno smaltitore di traffico e, sinceramente, non credo che aiuti, intanto i residenti della zona, che non mi risulta possiedano tre macchine a testa, può anche darsi che sia vero, ma non mi risulta.

Se dopo non volete fare gli autolesionisti, io ricordo di avere anche pregato, nel mio recente intervento, quando si discusse in Aula, l'Assessore Ivo Rossi, di ricordarsi della sua origine verde, perché mi pare che quest'Amministrazione abbia un particolare appeal verso tutto ciò che si scava di sotto. Non so se stiamo cercando il tesoro o c'è la caccia al tesoro, ma tutto ciò che si scava di sotto ha un grande interesse: l'Auditorium, il parcheggio, e via dicendo.

Io pregherei proprio voi, rappresentanti della Sinistra, in cui confido per questa cosa, per la vostra sensibilità, che avete sempre dimostrato, nei confronti delle vere necessità della vita, in un quartiere così compresso, che sicuramente sono rappresentate da questo spazio verde, che per noi adulti, forse, non significa molto, ma che per i bambini è un mondo di immaginazione, di opportunità, di vita, di crescita, di speranza anche.

Quindi non uccidete questa speranza, per i motori, per le macchine, diesel o non diesel, Euro 3 o Euro 2, Euro 5, ricordatevi della vostra vocazione.

Questo è il vostro elettorato, anche il nostro, penso, come Lega, perché la Lega è il popolo, e il popolo è la Lega, dovrebbe essere così, cercate di fare uno sforzo, questa volta, sulle ragioni della politica, per le

ragioni della vita, e a quest'Amministrazione dico: la vostra inconsistenza è dimostrata, per esempio, in corso Australia, dall'ex Macello, che potrebbe fermare gran parte del traffico che arriva a Padova. Cos'avete fatto in tutti questi anni? Qual è stata la progettualità che il Centrosinistra, per il traffico, al di là del tram, o delle piste ciclabili pitturate dal Vice Sindaco, che ne è stato anche vittima, che è stato su tutti i giornali, perché è stato vittima delle sue stesse piste ciclabili. Per carità, non è che non apprezzo il tentativo, sa, Vice Sindaco.

Quindi vi prego, davvero, di unirvi con noi ad un no a questo progetto, per me sbagliato.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Venuleo.

Una comunicazione di servizio: per favore, le suonerie dei telefoni, dei cellulari, di tenerli in silenzio. Vi prego.

Consigliere Littamè, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Beh, guardi, già mesi fa abbiamo avuto modo di parlare e di discutere l'analogo oggetto, portato dall'Assessore.

Già allora era chiaro che questo modo di operare non va bene, ci vuole, soprattutto su argomenti così importanti, una condivisione di intenti, che non può passare per un atto di forza, che anche questa sera la maggioranza cerca di avere.

Perché, vedete, voi siete abituati a fare questi atti di forza, l'abbiamo visto quando avete confermato il numero di Assessori, modificando ripetutamente il Regolamento del Comune. L'atto di forza per voi è una cosa normale, e noi, nostro malgrado, lo possiamo anche, al limite, accettare, su argomenti importanti, ma che non toccano la vita quotidiana delle persone.

Oggi, invece, vi chiediamo veramente di non fare questo atto di forza, di pensare, nel caso in cui voi aveste condizioni analoghe, cioè un campo, un'associazione, una valvola di sfogo, per un quartiere già difficile di suo, e

non si risolve, certamente, con un atto di forza.

Allora, prima si trovano le soluzioni, poi, eventualmente, dopo, si cambia la disposizione degli spazi, ma prima la soluzione deve essere trovata.

Oggi, invece, voi agite con un qualsiasi cosa, come abbiamo visto fare con la storia dell'Auditorium, come abbiamo visto fare in altre cose, cioè, voi, un atto di forza, e tutti devono stare zitti, perché voi avete la maggioranza. Questo non è normale, almeno, per noi, per il nostro modo di fare, non è normale.

Poi vi dico anche di più. Oggi, con le difficoltà che ci sono, anche economiche, soprattutto economiche, ma anche, diciamo, in parte psicologiche, in parte difficoltà della vita, il fatto che ci sia un campo da calcio così, dove i ragazzini possono andare a giocare è importantissimo, le famiglie fanno fede di poter mandare lì i ragazzini, poterli mandare mezza giornata lì, che siano seguiti, che siano tutelati, da un ambiente sano, dove ci sono degli allenatori che li tengono impegnati nello sport, che è sempre importante.

Quindi io mi appello a voi, come maggioranza, fate in modo di non seguire gli ordini di scuderia, che so che ci sono già stati, e pensate con la vostra testa, almeno una volta. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Littamè. La Consigliera Dalla Barba.

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io ho presentato delle raccomandazioni, alla Presidenza, che poi ho fatto, così, distribuire a tutti, e che volevo un attimo presentare.

Io ci tengo moltissimo a premettere qualcosa alle raccomandazioni, che chiedo all'Assessore di valutare, e cioè: a me, questa cosa del verde e del cemento, non piace molto.

L'altra volta io mi sono astenuta su questa questione, e mi piacerebbe molto, molto, che si spostasse l'attenzione non su verde o non verde, ma su

valorizzazione di un quartiere o non valorizzazione di un quartiere.

Cioè io sono la prima a dire che il verde fa la differenza, però vi faccio notare - questo per inciso, e non c'entra adesso - che tutto il caos che è stato fatto in certe vie di Padova, per abbattere degli alberi che erano malati - malati - il Quartiere ha raccolto le firme, hanno detto "non bisogna tagliarli", eccetera, alla fine sono stati tagliati, sono stati sostituiti - mi dispiace che non ci sia Micalizzi - è stato rifatto il marciapiede, e tutto, adesso gli abitanti dicono "ma perché non tagliate anche quelli sani, che se no è brutto?".

Cioè, allora, voglio dire, la strumentalizzazione può essere vista a seconda del punto di vista, in un modo o nell'altro.

Ora, a me piace molto l'idea che... cioè, certo, a parole, e semplicemente per visibilità, o per avere, così, è facile dire "ah, tolgono il verde per mettere un parcheggio".

Allora, a me piacerebbe molto, invece, sottolineare il fatto che l'intero quartiere viene valorizzato. Si tratta di un quartiere che è il secondo quartiere, in termini di percentuale di immigrati, e quindi di livello socio-economico piuttosto basso, e la proposta che, spero, poi... che è stata illustrata, ma che potete vedere, è quella di valorizzare in modo incredibile il quartiere. Io sono la prima a difendere i bambini.

Allora, il Consigliere che mi ha preceduto, il fatto di... a parte la tensostruttura, che è già in corso d'opera, però il fatto di costituire... io pensavo che mi piaceva di più il calciotto invece del calcetto, semplicemente perché è uno spazio più grande e che può essere fruito, sfruttato e utilizzato in modi diversi.

Badate bene, anche, che nelle raccomandazioni, e a me piace questo sottolinearlo, e l'Assessore Dalla Vecchia vorrei che dicesse qualcosa, la piazza Toselli sono andata a vederla, non è... allora, è uno spazio meraviglioso, nel senso che le case, con le ringhiere, con le terrazze, eccetera, che danno su questa piazza, nel momento in cui verrà... Scusate un attimo.

(interventi fuori microfono)

Allora, nel momento in cui questa piazza tornerà, verrà restituita alla cittadinanza, agli abitanti, al quartiere, sarà uno spazio prezioso, perché... e

per questo chiedo che da priorità 2 passi a priorità 1 la seconda parte di questa... cioè, che diventi un divieto di parcheggio, la seconda parte, che è prevista come priorità 2 nel bilancio, anziché non solo priorità 1.

Allora, una volta che questa piazza sarà davvero restituita agli abitanti, questa sarà uno spazio, per i bambini, straordinario, non solo per i bambini, ma anche per le mamme che potranno avere i bambini in libertà, sotto controllo, sotto casa, senza il rischio di essere ammazzati dalle macchine o, così.

Questi spostamenti, questi... io li vedo, in questo momento, come una valorizzazione, non è... cioè gli alberi, l'ha detto prima Ivo Rossi, ma Micalizzi, mi dispiace che non ci sia, quanto ha lavorato per evitare di abbattere alberi inopportuno abbattibili.

L'altra cosa che chiedevo, tra le raccomandazioni, è quella di dire "okay, non sappiamo se questa cosa sarà ai privati, oppure Onlus, eccetera, però garantire la fruibilità pubblica di questi spazi per" tempi da decidere, che saranno fasce orarie, giornaliere, settimanali, quello che è; ma garantire che questo campo, che a me piacerebbe fosse da calciotto invece che due da calcetto, perché, come dicevo, può essere utilizzabile maggiormente e da più, dai bambini, da associazioni, eccetera, questo possa essere utilizzato dal pubblico, quindi gratuitamente, non solo a pagamento, per chi potrà permetterselo.

Io credo che questo non sia... cioè, dia un'idea diversa dell'attenzione che noi vogliamo dare ai cittadini, che non è quella "io tolgo un prato", perché se la mette su questo piano, io voto contro, ma il problema non è "tolgo un prato", è "valorizzo un quartiere", e do la possibilità, agli abitanti di quartiere, di spendere, di utilizzare il tempo libero, il divertimento, il gioco, do maggiori possibilità al quartiere, in questo senso. Allora, a me, questa cosa... che è anche banale, secondo me, cioè di dire "la Destra vuole le cose, invece la Sinistra...", non è vero, non è vero che noi non vogliamo il verde.

In questo momento questa delibera consente, continuo a dire la stessa parola, ma, veramente, di riqualificare il quartiere, dotando i cittadini di maggiori servizi, ma non servizi... di servizi diversi, che sono quelli legati al divertimento, al gioco, al tempo libero, allo sport.

E per questo io chiedo che queste raccomandazioni vengano accettate. Grazie.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – Sono presenti 36 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Grazie anche alla Consigliera Dalla Barba, per non aver spiegato la raccomandazione.

Richiamandomi a quanto ha detto a inizio seduta il collega Pisani, se presento una raccomandazione, quest'ultima non può, poi, impegnare il Sindaco e la Giunta, perché la raccomandazione si limita a raccomandare una determinata condotta.

Presidente Ruffini

Adesso la cambiamo.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Decideranno, poi, l'Ufficio di Presidenza e, magari, il Segretario Generale, di che cosa si sta trattando. Anche perché la raccomandazione, in quanto tale, può essere acquisita dall'Assessore proponente, impedendo quindi il voto sulla medesima, ma, soprattutto, acquisendo il voto favorevole alla delibera, la proposta di deliberazione odierna, della proponente, che, ricordo, non si era astenuta, ma aveva votato contro. Tanto per chiarire.

(intervento fuori microfono)

No, beh, sa, tra il voto di astensione e il voto contrario a una proposta di deliberazione passa molta molta differenza, però cambiare opinione è, ovviamente, lecito... io cercherei di non fare conversazione con un collega,

grazie. Cambiare opinione è assolutamente lecito, soprattutto quando quest'opinione è motivata da ragionamenti importanti, e da un percorso anche dialettico, come quello che non c'è stato in Consiglio comunale, che porta a spiegare le ragioni della proponente.

Ricordo soltanto che, e chiedo su questo, non faccio una richiesta apposita, ma se può, il Segretario, rispondere e replicare al sottoscritto, sulla questione che sto per sollevare, ricordo che questa delibera, quando il sottoscritto richiese di votarla subito, e la maggioranza in quel momento non lo era, bensì era minoranza, e quindi temendo che la delibera fosse bocciata, impose all'Assessore di ritirare la proposta di deliberazione, l'Assessore - è a verbale - dichiarò che doveva rifletterci meglio, la delibera così com'era non andava bene, l'avrebbe modificata.

Sappiamo, al contrario, che la delibera depositata, oggi in discussione, è tale e quale a quella che ha ritirato allora. L'ha ritirata perché, evidentemente, avrebbe avuto un esito infausto, per la proponente, la votazione in quella data.

La ripresenta oggi, tale e quale, io mi domando se è legittimo il percorso seguito, perché se le motivazioni, a verbale, alla base del ritiro di una delibera, e quindi che impediscono la discussione sulla medesima e un eventuale voto negativo, anzi, in quel caso sarebbe stato sicuramente negativo, sono quelle che fanno in modo, che danno il destro all'Amministrazione comunale, in questo momento all'Assessore Dalla Vecchia, per poter scavalcare la volontà del Consiglio comunale, nel momento e nel luogo in cui questa si doveva manifestare, e cioè in quel Consiglio comunale di luglio, dove dovevamo decidere su questa variante, può, oggi, essere ripresentata senza che di queste novità, di questa *res melius perpensa*, come aveva dichiarato l'Assessore, non si sono, e non si vedono, e non si sono manifestate nella proposta di deliberazione.

Secondo me manca una condizione di regolarità procedurale o, quantomeno, sarebbe il caso di rinviare, cioè sospendere la discussione sulla proposta di deliberazione, finché l'Assessore Dalla Vecchia non ci spiega cosa avrebbe pensato negli ultimi due mesi, in merito.

Sappiamo che ha pensato, però, ahinoi, ben poco.

Venendo, invece, alla raccomandazione, alla variante parziale P.R.G. della destinazione di un'area di via Dottesio, dal momento che il proponente ha ritenuto di spiegarla, io vorrei ritornarci un attimo sopra.

Oltre al fatto che raccomanda, ma poi impegna, la proponente vorrebbe “liberare piazza Caduti della Resistenza, non appena sarà inaugurato il nuovo parcheggio dedicato alle case ATER, istituendo il divieto di parcheggio per le auto, al fine di garantire l’uso come vera piazza e accelerando il percorso di riqualificazione voluto dagli abitanti”.

Cioè ci sta spiegando che in due zone, assolutamente attigue, creiamo un parcheggio e poi vietiamo il parcheggio. Francamente, se il problema era questo, lasciamo le auto in piazza Caduti della Resistenza.

Ma poi ci chiede, addirittura, “di valutare l’opportunità di realizzare un campo da calciotto, piuttosto che due da calcetto, quale struttura più facilmente usufruibile da diverse tipologie di utenza: bambini del quartiere, ma anche squadre amatoriali, eccetera, prevedendo tempi di utilizzo gratuito per il quartiere”. Bontà sua.

E quindi, avendo oggi due campi da calcio, decidiamo di togliere le auto dove parcheggiano adesso, vietando poi il parcheggio in quella medesima zona, per farle parcheggiare a 15 metri di distanza, dove invece c’è una struttura attrezzata per lo svolgimento di attività sportiva, e poi valutare l’opportunità... ricordatevi, ahimè, in quest’Aula, la forma è sostanza, quando si dice “valutare l’opportunità” significa “scordatevelo”, ma, comunque, “valutare l’opportunità di fare un campo di calciotto”, non sappiamo dove.

Io non entro nel merito del perché e del per come. Questa proposta di deliberazione non è, dal sottoscritto, in alcun modo accettabile, perché il merito è già stato esposto da alcuni colleghi di minoranza, e altri interverranno sull’argomento. Non è sicuramente accettabile, così com’è, almeno per quanto mi riguarda, la raccomandazione, ci spieghino cos’è, è una raccomandazione, è una mozione incidentale. Forse qualcuno mi darà una risposta.

E, anche se l’Assessore Dalla Vecchia non mi ascolta, e sorride, io chiedo, formalmente, che mi venga spiegato in cosa è cambiata la proposta di deliberazione odierna, rispetto a quella che era stata ritirata, per pensarci meglio, e proporla nuovamente modificata. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Vuole...?

(intervento fuori microfono)

Sì. Allora nella replica, poi, facciamo rispondere. Va bene, Consigliere Cavatton?

(intervento fuori microfono)

Andiamo avanti, allora, con gli interventi. La Consigliera Rigobello Autizi. Prego.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

Allora, si sta parlando, con grande, grandissimo impegno, in questo periodo, della Città Metropolitana. Stiamo immaginando grandi orizzonti, grandi opere, una città che funziona, una città che risparmia, una città che va incontro ai cittadini, e dopo, io dico, - permettetemi di usare questo termine - ci perdiamo in una discussione per un campo da calcio che diventerà parcheggio, a cui io sono, e sono stata, sempre contraria.

Perché? Penso - e non parlo di Padova - alla situazione in Europa dello sport. In Germania lo sport è considerato una priorità, in Francia lo sport è considerato una priorità, per cui con pochi euro, pochissimi, 1, 2, 3, si va a nuotare. In Austria, nel piccolo Belgio, in Belgio ci sono dei costi e delle strutture incredibili per lo sport. In Paesi ricchi, come la Svizzera, un abbonamento alle piscine costa 120 euro all'anno, e si può usufruire di più piscine.

Lo sport da noi, sappiamo, qui non parlo di Padova, ma a livello nazionale, è una priorità. Leggevo, l'altro giorno, proprio all'estero, uno spot: *sport is your money*. Lo sport è il tuo denaro. Perché? Lo sport investe sulla salute, investendo sullo sport si risparmieranno cure, la gente sarà più sana. Qui abbiamo il Consigliere Cavazzana, che di questo si è reso, mi pare, anche ben portavoce all'interno della nostra città.

Ebbene, noi, a Padova, stiamo pensando di togliere un campo da calcio, che forse sarà stato anche, sarà stato, forse, non mi risulta, poco usato, ma io penso che potrebbe essere moltissimo usato - scusatemi l'errore di espressione, ma voglio incidere su questo moltissimo -, perché se viene dato

e viene usufruito dai cittadini, e se ne dà la possibilità, i cittadini di tutte le età ne usufruiscono, bisogna facilitarle, le cose, e non complicarle.

Allora, un parcheggio. Bene. Noi immaginiamo la città del 2025, la immaginiamo, ci saranno tante auto private come ora, o ce ne saranno meno, o ce ne saranno di più? E' auspicabile che noi ragioniamo, vediamo le scelte anche a Padova che si stanno facendo sul car sharing e via di seguito, noi vogliamo facilitare una città più usufruibile e in cui le possibilità di muoversi ci sono grazie ai mezzi pubblici. Ci arriveremo?

In molte città d'Europa già si sta arrivando. Benissimo. Lo stanno facendo. Noi, in Italia, siamo in ritardo.

Ma il nostro è un ritardo, non è che non lo faremo, lo faremo, fra qualche anno.

La Padova del futuro. Quali saranno le necessità, domani? Sarà preferibile, fra dieci, venti, cinquant'anni, avere del verde, sia pure piccolo, un campo da calcio, o un parcheggio? Anch'io non sono d'accordo sull'idea di togliere dalla piazza e mettere da un'altra parte, cerchiamo una soluzione, altra, come si fa in molte città d'Europa. Un parcheggio sotterraneo, un parcheggio seminterrato, ci sono delle possibilità, e si possono trovare, però bisogna avere la volontà di trovarle, perché, effettivamente, un percorso condiviso con i cittadini... Mi sbaglio o ci sono 500 firme che sono state raccolte? E tutti quelli che non hanno firmato, ma sono d'accordo anche loro, ne teniamo conto? Per me 500 firme sono tante, sono molte.

Per cui, un campo da calcio per me, oggi, in visione del futuro, è da conservare, custodire, valorizzare, dare ai cittadini, perché ne usufruiscano con la massima facilità.

Restituzione ai cittadini di una piazza? Ma io non entro neanche in merito alla restituzione ai cittadini di una piazza, la piazza deve essere dei cittadini. Non accetto un concetto che la piazza non è dei cittadini.

Nell'agorà greca - Consigliere Pisani, mi perdoni se invado il suo spazio - era lo spazio dove i cittadini discutevano, di democrazia, partecipavano, contestavano, condannavano ed esaltavano. Ma cos'è rimasto, oggi, della nostra democrazia? Noi tutti ci riempiamo, quotidianamente, la bocca di "democrazia", "democrazia".

Ieri, in una città non italiana, c'era la domenica ecologica. Bellissima. I bambini che giocavano con le macchinine, quei pannelli solari, piccoli così, tutto l'insegnamento di come si può vivere gestendo meglio le nostre risorse, per salvaguardare per loro il futuro. Ebbene, la cosa che mi ha colpito, è che c'era una fila, infinita, davanti a un baracchino verde, a una tenda verde, e mi sono fatta tradurre cosa c'era scritto, la domanda era... avevano un questionario ed era scritto sopra: come immagini, cosa vuoi per il 2025 - fra dodici anni - più verde o più parcheggi? Glielo chiedeva, e ci sarà stata, io sono convinta, gente che ha detto "parcheggi". Vuoi più appartamenti di questo tipo o di quell'altro? Tutta una serie di domande da, veramente, riflettere. Noi non abbiamo questo... non fa parte della nostra cultura. In Italia, questo, a livello così ampio, come cultura del referendum, non era un referendum, erano dei moduli da riempire, chiuso.

E allora, restituzione ai cittadini della piazza? No. I cittadini devono averla, ce l'hanno già la piazza. Eventualmente la piazza è da sistemare, e va sistemata, e si sistemerà.

Quindi io ho una concezione completamente diversa. Scusatemi. Mi dispiace, perché io sono nella maggioranza e, ancora una volta, prendo delle posizioni personali, perché sono profondamente convinta di una cosa, che ho già ribadito più volte: che ognuno risponde in primis, d'accordo, ai cittadini rispondiamo tutti, ma a noi stessi.

E allora, io non voglio che i miei nipoti possano dire, un domani, "tu hai fatto questa scelta". Assolutamente no. Perché io mi giudico non con gli occhi miei, non con gli occhi dei miei compagni di partito, ma mi giudico con gli occhi di chi verrà dopo di me, e troverà quel mondo che, ognuno di noi, ha realizzato.

E, allora, anche a me piacerebbe capire come e cosa stiamo facendo oggi. La decisione, tutto sommato, è una decisione piccola, infinitesimale, con tutti i problemi economici che abbiamo, con tutte quelle che sono le tensioni nella nostra società. Parlare di questo, oggi, è veramente - mi scuso con i cittadini - una piccola cosa, ma per fare le grandi scelte occorre partire dalle piccole scelte. La coerenza deve esserci. Siamo rivolti a quella che è una società diversa, improntata su un uso diverso della città, del verde, della sua fruizione.

Ebbene, per questo io, oggi, voterò no.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Rigobello Autizi. Il Consigliere Pisani. Prego.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Intervenire dopo la Consigliera Autizi mi costringe ad essere un ripetitore di alcuni concetti, ma partirei dall'idea, intanto, di che cosa sia la democrazia diretta, che noi, purtroppo, in Italia non abbiamo, la Costituzione italiana ci vieta la partecipazione alla democrazia diretta, che io ritengo essere, invece, la forma costituzionalmente più adatta e migliore a tutelare gli interessi di una comunità.

E quindi ho una grande ammirazione, da sempre, per la Svizzera, che usa la democrazia diretta ogni fine settimana, o quasi, chiamando i cittadini a decidere una cosa o l'altra.

Ma noi siamo una democrazia rappresentativa. C'è, Consigliera Autizi, lei lo sa meglio di me, un articolo della Costituzione, che è il 67, che non si cita quasi mai, e dove si dice, in sostanza, che ogni Parlamentare rappresenta la Nazione, e quindi noi, che siamo un Consiglio comunale, e quindi agiamo come Ente periferico dello Stato, siamo in questo equiparati, possiamo dire: ogni Consigliere comunale rappresenta i cittadini ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato. "Senza vincolo di mandato" vuol dire senza fare quello che necessariamente un partito imporrebbe di fare, o l'adesione a un partito, perché altrimenti si crea questo meccanismo che vediamo in Italia, ormai, essere arrivato a livelli intollerabili, cioè una piccola oligarchia decide, con il *Porcellum*, chi va in Parlamento, deve schiacciare il bottone, il vincolo di mandato è quello che altrimenti non ti ci rimetto, e quindi tutto quello che accade, io lo dichiaro, è incostituzionale.

E questo, voglio dire, con la complicità generale di tutti.

Però, almeno, se siamo una democrazia rappresentativa, ci sia dato l'obbligo di ascoltare quello che i cittadini desiderano, perché se no, se li rappresentiamo, sarebbe bene che sentissimo quello che i cittadini dicono.

Tempo addietro ho chiesto di sospendere questa delibera e di approfondire, con dei passaggi, che dovevano essere fatti con i Consiglieri comunali e con i cittadini. Siccome questo non è avvenuto, sabato l'approfondimento me lo sono fatto da solo, e sono andato ad incontrare i

cittadini, in piazza Toselli, ho parlato con molti di loro, alcuni li riconosco tra il pubblico, altri non li conosco, e ho potuto appurare, attraverso un documento, come si sia passati da un Consiglio di Quartiere, che nel 2009, all'unanimità, ha bocciato quest'ipotesi, e ne ha approvata un'altra, a un Consiglio di Quartiere, a cui avrebbero partecipato, da quanto scrivono gli esponenti del Comitato, dodici cittadini residenti, in totale, con la presenza di un Assessore, non meglio precisato, del Presidente di Quartiere e di funzionari dell'ATER, a una decisione che stravolgeva quella che era stata adottata dal Consiglio di Quartiere nel 2009.

Allora, anche questo è giusto che venga detto, perché se è una dichiarazione non vera, non ne porto la responsabilità, ma se è una dichiarazione vera, e ho qui il documento, che mi è stato consegnato, allora quello di cui stiamo parlando non è che "l'Amministrazione è arrivata a questa decisione dopo aver consultato centinaia di cittadini, aver raccolto i pareri", eccetera, ma è qualcosa di completamente diverso, cioè si è tornati su un argomento, che era già stato discusso e approvato all'unanimità, con una partecipazione ridottissima.

Allora io dico: questa non è democrazia rappresentativa, nel modo più assoluto. Mi dispiace dirlo in quest'Aula, dove sono da quattordici anni, ma non è, questa, democrazia rappresentativa, qui si decide, ai vertici, quello che è bene per i cittadini. I cittadini non vogliono questa cosa, punto e fine.

Poi dire, un anno fa, che non ci sono bambini che giocano, andiamo a vedere com'era concesso il Regolamento dell'uso di questo campo, da quando il quartiere ha fatto nascere quell'associazione, che si chiama Meticcio Quadrato, ecco che, improvvisamente, il campo è fruibile da numerosi cittadini.

Ma il problema resta quello del parcheggio.

Allora, qual è la soluzione proposta dai cittadini, in ordine al parcheggio? Questo è nei loro documenti, quindi chi ha la responsabilità di decidere, io vorrei pensare che almeno quei documenti li conosca.

Ma molti altri problemi, ho potuto approfondire, esistono per i cittadini che abitano all'interno di quel Contratto di Quartiere Savonarola, e cioè, per dirne uno - vedo anche un cartello che lo ricorda -, questo sistema di riscaldamento che non funziona e comporta, tra l'altro, costi altissimi. Ho raccolto la disperazione di persone - una la vedo tra il pubblico -, ultraottantenni, a cui avevano bollette da 3.400 euro.

Allora, io chiedo: ci sono problemi in questo Contratto di Quartiere? Certamente. Ci sono problemi di sicurezza, non sono mai stati fatti i cancelli, che erano stati previsti. Allora facciamo i cancelli. Intervendiamo su questo sistema di riscaldamento.

Cioè, se ci sono da spendere dei soldi, cerchiamo di spenderli in modo che vadano nell'interesse degli abitanti di quella zona, perché se il parcheggio si può fare utilizzando, come loro stessi mi hanno spiegato, quella piastra, che era un campo di pallavolo, adiacente al campo da calcio, e che è inutilizzato, e che darebbe 25 posti auto in superficie, altri 10 sono stati già individuati, e già messi in funzione, ne restano altri 46, per i quali il Comitato di Quartiere ha presentato delle proposte.

Allora, quello che mi chiedo è: signori Consiglieri, perdiamo un finanziamento - ho sentito dire -, ma questo finanziamento deve essere finalizzato a fare una cosa che non interessa o deve essere finalizzato a fare, anzitutto, quello che interessa, a migliorare le condizioni di vita e di socialità dei cittadini?

Quindi ritorno all'esigenza di una democrazia rappresentativa che ascolti, non che faccia i colpetti. Abbiamo anche Prato della Valle su questo argomento, undici Consiglieri decidono, su quarantuno. Non funziona così. Non deve e non può funzionare così, perché qui non si tratta più di Centrodestra, Centrosinistra, qui si tratta di un metodo che non può essere che questo: si ascoltano i cittadini, si decide con loro, non si impone loro nessuna soluzione che a noi, che siamo lontani, paia la migliore possibile.

C'è bisogno di ritornare ai fondamenti di una democrazia, che non può non essere basata, lo ripeto ancora una volta, sull'ascolto. Solo sull'ascolto può essere basata, perché ascoltare vuol dire comprendere i problemi, e cercare di trovare le soluzioni assieme, partecipare assieme.

E' quello che hanno fatto gli abitanti di questo quartiere, perché non sono 500, le firme raccolte, erano 850, quindi vuol dire che dodici persone non decidono al posto di 850, è chiaro come concetto?

Da qui discende la mia contrarietà. Questo approfondimento, negli ultimi due mesi, non c'è stato, tant'è che la delibera presentata è identica a quella sospesa due mesi fa. Si dovevano fare dei tavoli, si doveva approfittare per cercare di capire, andare incontro a delle esigenze. Rifiuto il concetto "perdiamo dei finanziamenti", perché se questi finanziamenti sono per fare

dei danni, meglio perderli. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Il Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io non posso che riprendere il programma del Sindaco del 2004, e poi leggiamo quello del 2009, perché questo ci chiarisce, soprattutto ai Consiglieri di maggioranza, un po' le idee.

Capisco che Zanonato non c'è più, ma questo programma, fino a che la legislatura non finisce, un valore deve avere.

Siamo nel 2004. Ovviamente non si può parlare che di sport. Nel 2004 Zanonato ci spiegava: "In questi anni c'è stato un arretramento dell'attività amministrativa nelle politiche sportive, ha fatto un passo indietro, la cultura dello sport, che l'Amministrazione in carica ha interpretato, quasi esclusivamente come grande evento e spettacolo. Per noi lo sport cittadino è, prima di tutto, l'impegno di decine di migliaia di giovani e meno giovani che, attraverso lo sport, migliorano il profilo fisico e la propria salute, ma anche crescono come persone, maturano culturalmente, attivano processi di socializzazione e di solidarietà. Va affermato, con forza, che praticare uno sport è un diritto dei cittadini di tutte le età".

Sull'impiantistica sportiva ci spiega che: "Va potenziata l'impiantistica di base, fatta la manutenzione e la messa a norma di quella esistente, con l'obiettivo di avere impianti adeguati in ogni quartiere. Il modello di riferimento è il centro sportivo Brentelle, che vorremmo realizzare in ogni Circostrizione".

Siamo nel programma 2009, perché Padova dovete sapere che è ripartita, dopo i cinque anni di Zanonato. "Lo sport accessibile a tutti. Più sport in città, più salute per tutti, perché la diffusione delle strutture consente il servizio sportivo sotto casa, e questo migliora la qualità della vita di ciascuno, questo è il nostro convincimento, che si trasformerà in rinnovato impegno nei prossimi cinque anni, dotando i quartieri di ancora più strutture per lo sport di base, in modo che la città abbia un sistema di servizi sportivi omogeneo su tutto il territorio comunale. Rinforzeremo il sostegno alle

società sportive di base, con contributi per l'attività e alle manifestazioni". Vorrei chiedere a questi signori quanti contributi hanno ricevuto.

"Particolare attenzione rivolgeremo per la promozione dello sport a scuola e per le persone diversamente abili".

Allora, è inutile continuare, perché ormai abbiamo capito che questi programmi altro non sono che carta straccia.

Allora, che questo quartiere abbia bisogno di un parcheggio, beh, insomma, dopo cinquant'anni, uno si accorge che queste case ne hanno bisogno, ben vengano, ma ci sono modi per realizzarlo, ci sono posti dove farlo e, sicuramente, di opportunità ne avremmo avute, anche quella di andare sotto, però poi si è incontrato qualcosa.

C'è qualche Assessore di quest'Amministrazione che, non più tardi di cinque giorni fa, ha fatto una riunione del Quartiere, spiegando al quartiere che, ormai, di fatto, i lavori sono prossimi a partire, le ditte sono pronte, è già tutto appaltato. Come dire, è una cosa fatta. Questa è la grande partecipazione che ancora questa sera possiamo sentire.

Per quanto riguarda questa raccomandazione, io alla Consigliera che l'ha presentata, vorrei dire... grande rispetto per la persona, però, per quello che scrive, mi perdoni, proprio non siamo... non solo d'accordo, siamo, evidentemente, su altre - uso il termine - atmosfere. Perché di queste raccomandazioni ne abbiamo sentito per nove anni, dicasi nove, dove, praticamente, queste raccomandazioni, ripeto, altro che carta straccia non sono, si mettono nei cassetti e ci rimangono sepolte, vita natural durante.

Quindi cercate di finirla, perché qua si raccomanda a nessuno, qui le raccomandazione non servono.

Voi conoscete il gioco del poker? A poker, quando si gioca, si possono prendere le carte per andare al "vedo", e qualche volta si bluffa. Con questa raccomandazione credo che stiamo bluffando, il termine corretto è bluffare, cioè prendere in giro chi non è in grado di capire che cosa c'è scritto.

Qui si dice "realizziamo quello che dobbiamo realizzare, e poi teniamo questo parcheggio libero e sgombero da cose e da macchine". Ma qui ci stiamo veramente prendendo in giro?

Allora, vedo il Presidente Pavan, il Presidente del Quartiere, sono dieci anni che questo quartiere è in mano al Centrosinistra, quindi noi non facciamo una battaglia di barricate, di questioni politiche o di Destra o di Sinistra, assolutamente, perché tanto sappiamo che nel quartiere, ancora, con forza, probabilmente si voterà a voi, noi facciamo una questione di principio, ne facciamo una questione di opportunità, ne facciamo una questione di un quartiere che, praticamente, cioè vede molti molti anziani e che, evidentemente, per quei ragazzi che praticano lo sport, che si ritrovano, ed è l'unico sfogo che, forse, possono avere, anche in questi periodi - uso il termine - di difficoltà economiche, l'unica cosa buona che hanno, gliela andiamo a togliere, perché di questo si parla, calciotti, calcini, calcetti, non servono a niente.

E poi è ancora più risibile la questione che qui facciamo tutto a *gratis et amore Dei*. Ma quando mai? Ma quando mai?

Abbiamo in gestione, e in concessione, palestre, impianti sportivi. Andate a chiedere a quei signori che le gestiscono che begli sconti che ci fanno sulle piscine, sulle attività tennistiche e quant'altro. Praticamente tali e quali quanti qualsiasi privato. Questo è il grande impegno dell'Amministrazione? Se vogliamo prenderci in giro, possiamo continuare all'infinito.

Noi riteniamo, con buona pace della Regione Veneto, e dell'ATER, che perderanno i finanziamenti e quant'altro, non solo di non essere d'accordo, perché Padova è una questione, la Regione è un'altra. Noi siamo nel Centrodestra che governa la Regione, e questo la dice lunga sulla questione delle opportunità e della politica, la dice lunga, perché noi riteniamo che le cose che non si devono fare, che fanno male alla città, che creano problemi e disagi al quartiere non si fanno, anche se la Regione, o meglio, l'ATER, vuole realizzare questo parcheggio.

Per cui io, ancora una volta, chiedo all'Assessora di fare un ulteriore sforzo, non solo di ritirarla, ma di vedere seriamente e concretamente tutti gli aspetti tecnici che questa delibera comporta, di fare un passo indietro ancora, per rivedere se è possibile, insieme, se c'è una cosa che ci unisce e, soprattutto, consente al quartiere di poter vivere e avere questo campo, perché la questione fondamentale, la questione primaria, la questione che fa reggere, o fa cadere tutto, è questo benedetto campo di calcio.

E qui, praticamente, la partecipazione è osannata, sono dieci anni, con un Assessore alla partecipazione, ma ce la vogliamo raccontare, ma una volta

per tutte? Qua non partecipa neanche l'Assessore alle cose che decidete, e voi volete far finta di far partecipare la città? Credo che qualcuno, per nove anni, ci ha creduto, ma adesso non ci crede più.

(Entra il Consigliere Aliprandi – Sono presenti 37 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Foresta. E' iscritto a parlare il Consigliere Gaudenzio. Ne ha facoltà. Prego.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Grazie, Vice Presidente. Io intervengo, più o meno, cercando di fare il punto su una cosa che ho seguito, in prima persona, da circa una decina d'anni, prima come membro di un Consiglio di Quartiere che si occupava di quell'area, così come anche da residente in quell'area, così come la persona che ci passa, almeno due volte a settimana, da undici anni a questa parte, e cioè da quando abito lì vicino.

Dico questo perché dovrei, prima di tutto, ringraziare quei Consiglieri, come la collega Dalla Barba, che si sono presi la briga di andare a guardare, con i propri occhi, la realtà di cui stiamo parlando stasera, e di cui, come dire, abbiamo avuto contezza a partire dalla mozione, che se n'è occupata tempo addietro.

Già allora stavamo ripercorrendo un percorso, che è lungo, e che - mi è testimone anche il Presidente di Quartiere che era qui con noi l'altra sera, ma la collega Lincetto ne faceva parte come Presidente dell'allora Commissione Urbanistica del Quartiere 5 - abbiamo coinvolto, in un processo di partecipazione, piaccia o non piaccia il fatto che lo si fa davvero, molti soggetti, a partire, naturalmente, dal Quartiere, dall'ATER di Padova, dai Comitati di Quartiere, i Comitati dei residenti e le associazioni, nonché alcuni esperti, residenti nel quartiere e fuori, e, ovviamente, tutti i cittadini che volevano prendervi parte.

Questo processo è cominciato moltissimi anni fa, direi dieci per l'esattezza, forse saranno nove, nove e mezzo, però fatto sta che questo

processo ha avuto un esito, e l'esito è stato, per l'appunto, quello di costruire diverse ipotesi, attorno alle quali si è fatto riscontro sulle possibilità tecniche di applicazione a quella parte del nostro quartiere.

Il Contratto di Quartiere, però, prevedeva il fatto che dei parcheggi ci si dovesse occupare, ed è quello di cui ci si deve occupare, non è un'altra cosa.

Vice Presidente Avruscio

Signori Consiglieri, vi prego, un po' di attenzione, prendete i vostri, per cortesia.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Se c'è un finanziamento, quel finanziamento è finalizzato, non a fare i cancelli, non a fare le pensiline, non a fare altre questioni, ma a fare il parcheggio, che è la parte del Contratto di Quartiere che residua rispetto al piano originario, e che dovrebbe far rispettare a quel Contratto di Quartiere gli standard urbanistici.

Per fare questo abbiamo analizzato diversi progetti, e mi spiace per quelli che, come dire, sono arrivati nell'ultima fase, però vi assicuro che è stato un lavoro molto lungo e delicato, perché ciascuno, tra i residenti, apportava una miglioria, cercava una soluzione diversa e, tutto sommato, alla fine si è giunti, con il beneplacito di una vastissima area di cittadini di quel rione, a un progetto condiviso.

Questo progetto cosa prevede? Innanzitutto si tratta di un progetto di riqualificazione ampio, che parte da via Vicenza e arriva fino a via Sorio, e si occupa delle aree che il Quartiere, e insieme con lui voglio sperare il Consiglio comunale, intende dedicare alla riqualificazione, ovvero al miglioramento della qualità della vita.

E mi riferisco anche alle preesistenti realizzazioni, e cioè il parchetto di via Monte Cengio, come opportunamente ha ricordato l'Assessore, il parchetto di via Monte Santo, nonché gli attuali spazi della piazza Caduti della Resistenza, che verrà - nel mese di ottobre partono i lavori - riqualificata, proprio per essere tornata ai cittadini, cosa che in questo momento non è.

Anche qui, se uno si fosse preso la briga di conoscere quella realtà, avrebbe visto che, sette giorni su sette, è occupata dalle macchine, tant'è vero che per svolgervi una festa pubblica abbiamo dovuto chiedere l'interdizione del parcheggio.

Perché normalmente è occupata dalle macchine? Non perché ci piace che la piazza sia occupata dalle macchine, tanto più per il nome che porta, ma semplicemente perché in quell'area mancano i parcheggi.

Una deduzione, se volete banale, ma mai così vera, come nel quartiere, nel rione che stiamo descrivendo.

Ripeto, andare a vedere le cose, significa anche rendersi conto di quanto bello sia vedere i giovanotti e i ragazzini piccoli, che giocano nel campo da calcio, nel campo da basket e, infatti, non è affatto nostra intenzione togliere nulla di quello che accade per il gioco di questi soggetti, di questi cittadini, uguali agli altri, che ogni pomeriggio si trovano, a mio modo di vedere, non particolarmente numerosi, in quella frazione di quartiere.

Quei cittadini, come gli altri, hanno diritto al gioco, e infatti noi vogliamo preservare questo loro diritto, però vogliamo metterli sullo stesso piano di quanti, come dire, hanno a cuore la vivibilità del loro quartiere.

E, devo dire, che l'argomento per cui a Padova lo sport sarebbe, in qualche modo, come dire, trattato in secondo piano, trattato male, non mi convince affatto - erano, se non sbaglio, le argomentazioni di Foresta - che discute sia di squadre di primo livello, sia di sport di base. L'ultimo esempio è il baseball, che ha vinto il titolo italiano, ma su quello non entro, perché non vorrei confutare cose che conoscono meglio di me molti Consiglieri qua dentro.

Sullo sport di base abbiamo un primato davvero interessante, cioè in proporzione, una città grande come Padova, ha più strutture sportive di tante altre città molto più grandi della nostra. Se non vado errato, superano i 50.

Però il punto qual è? Che o qua dentro ci vogliamo dire le cose come stanno, oppure ciascuno di noi può inventare sette, otto, dieci, quindici motivi, molto ad effetto e molto validi, apparentemente, ma slegati dalla realtà.

Questa realtà ci dice che, attorno a un edificato molto denso, stanno, da una parte le rotaie del treno, e dall'altra le mura del centro storico. In questa frazione noi dobbiamo trovare i parcheggi perché quei residenti abbiano diritto a una vita normale, diciamo, rispetto alla loro esigenza, rispetto agli standard urbanistici, perché se i parcheggi li mettiamo dall'altra parte della ferrovia, non serviranno a loro, se i parcheggi li mettiamo in centro storico, ugualmente, non andranno a parcheggiare lì, ma andranno a parcheggiare, comunque, nelle loro strade.

Per di più, se in questo fosse il caso, probabilmente quei parcheggi servirebbero al parcheggio scambiatore, cosa che abbiamo sempre evitato, per politiche sulla mobilità, che tutti conoscete, visto che avete partecipato alle varie Commissioni Urbanistiche, a cui anch'io c'ero, che hanno chiarito questo punto.

Ora, rispetto a questo processo di partecipazione, che ci siamo descritti, è stato detto "la democrazia rappresentativa". Anche questo è un argomento singolare. Come mai quelle 800 persone, che vengono citate in qualche occasione, non hanno avuto occasione di esprimersi prima? Se avessero voluto, sarebbero potuti...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore! Allora! Allora! Allora! Ci mettiamo subito d'accordo! Allora, non dovete interrompere i Consiglieri, punto!

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Sarebbero potuti entrare normalmente, dentro al Consiglio di Quartiere, che è aperto a tutti, addirittura facendone parte, visto che il Presidente Pavan ha inteso accogliere, nelle Commissioni, chiunque ne faccia domanda, avrebbero potuto, anche senza presentarsi tutti insieme, mandare una piccola delegazione che, come qualche altro Consigliere ha ricordato, sarebbe stato sufficiente a battere quei dodici, che si sarebbero presi in carico l'onere di decidere per tutto il quartiere.

E' evidente che non è così, non sta in piedi che 800 persone stanno a

guardare quello che decidono dodici persone. E' evidente, invece, che quelle dodici persone, ammesso e non concesso che siano dodici, che francamente ero presente, e non mi sembra proprio questo il numero, si sono presi la responsabilità di dare corso a un processo...

Presidente Ruffini

Per favore.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Hanno assunto la responsabilità di dare corso a un processo lungo dieci anni, che ha tenuto in considerazione tutti gli argomenti che, durante quel processo, sono stati esaminati, così come tutte le richieste di modifica che i vari progetti hanno portato con sé.

E' davvero strano il fatto che, ogni volta che si vuole procedere a una realizzazione, in questo Comune, una parte dell'opposizione chieda di rimandare, è il solito argomento per cui alcune cose non si vuole che si facciano.

Bene. Siccome, purtroppo, ho esaurito il mio tempo, io ringrazio ancora la Consigliera Dalla Barba...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per cortesia! Beh, è stato interrotto, deve recuperare. Per cortesia. Vada avanti, Consigliere.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

E vi chiedo di stare al merito delle questioni perché, tra via Sorio e via Vicenza, abbiamo fatto un grosso processo di riqualificazione, che lascerà gli spazi sportivi, e li ingrandirà in via Peschiera, e darà un parcheggio ai residenti dopo dieci anni di attesa.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Gaudenzio. Consigliera Lincetto.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Allora, io trovo abbastanza sorprendente che, proprio in un caso come questo, quando la partecipazione è stata fatta, è stata fatta secondo le regole, e la democrazia è stata ampiamente applicata, si venga a contestare il risultato di questo lungo percorso che, dal 2004, fino adesso, è stato fatto nel Quartiere 5, appunto, sul recupero e sull'individuazione di questi posti auto da destinarsi ai residenti dell'ATER.

Io nella precedente Amministrazione ero, lo dico solamente per far capire che so di cosa sto parlando, ero la Presidente della Commissione Urbanistica del Quartiere 5, quindi ho seguito in prima persona, ho organizzato e ho, in qualche modo, coordinato questo percorso partecipativo, al quale partecipavano, mediamente, anche 40-50 persone per volta, anche qualcuno tra quelli che vedo adesso presenti tra i contestatori, che evidentemente non avevano i numeri per far valere le proprie opinioni.

Perché è stato realizzato, all'epoca, questo percorso partecipativo, sull'individuazione di questi posti auto? Inizialmente il Contratto di Quartiere Savonarola prevedeva i posti auto per, appunto, le residenze ristrutturate, nell'area nella quale, poi, si è individuato un rifugio, nel quale ci furono delle vittime durante il bombardamento aereo dell'8 febbraio del 1944. I residenti del quartiere, una volta scoperto questo, hanno inteso mantenere, giustamente, secondo me, la memoria di quanto è avvenuto, e quindi hanno deciso di preservare quel luogo, impedendo, di fatto, naturalmente, che i posti auto venissero individuati lì.

A quel punto, siccome è innegabile, chi si è preso la briga, come alcuni colleghi, di andare a fare un giro nell'area, che prima non conoscevano in maniera approfondita, si sono resi conto che il problema dei parcheggi è assolutamente tangibile ed evidente a tutti, le auto sono parcheggiate sui margini di stradine di quartiere, molto strette, oppure, come ha detto qualcuno che mi ha preceduto, sul selciato di piazza Caduti della Resistenza che, tra le altre cose, qualche anno fa, un paio di anni fa, se non mi sbaglio, Legambiente aveva proprio inserito tra le piazze italiane da recuperare

perché, appunto, utilizzate come parcheggio, e da restituire ai cittadini come luogo di aggregazione.

Quindi il problema esiste, e non si può negare.

Il percorso partecipativo ha avuto proprio lo scopo di individuare diverse soluzioni, di analizzarle, esaminarle, e poi scegliere quella che era più gradita ai partecipanti.

Com'è stato detto in precedenza, questo percorso partecipativo è stato organizzato da quella che è l'emanazione dell'Amministrazione sul territorio, quindi non da un partito o da un comitato, è stato organizzato dal Consiglio di Quartiere, proprio su incarico dell'Amministrazione comunale, ampiamente pubblicizzato...

(intervento fuori microfono)

Sì, mi piacerebbe che ci fosse un po' di silenzio, perché io, quando parlano gli altri, normalmente, ascolto. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Vi prego, signori Consiglieri, di ascoltare la Consigliera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Dicevo, questo percorso partecipativo è stato ampiamente pubblicizzato, anche con del materiale, che a suo tempo avevamo proprio stampato in quartiere, e quindi, tutti coloro che avessero avuto intenzione di parteciparvi, lo potevano fare liberamente, e sarebbero stati, senz'altro, ben accetti.

Credo che sia un po' strano uscire, dopo, a cose avvenute, dicendo "ma io non sono d'accordo", bisognava esprimere precedentemente questo disaccordo, nelle sedi appropriate, perché, altrimenti, in questo modo non si fa mai niente, non si realizza mai niente e, come diceva il collega che mi ha preceduto, "tutto rimane bloccato".

E' vero che, spesso, in politica, non facendo niente non si scontenta nessuno, però non è certamente il modo di operare di quest'Amministrazione, che le soluzioni le vuole trovare e vuole dare delle risposte alle esigenze dei cittadini, e i cittadini di quel quartiere, anche la settimana scorsa, a me, a Gianluca Gaudenzio, e anche all'Assessore Zampieri, che come me operano su quel territorio, hanno chiesto, in maniera decisa, la soluzione di questo problema, anche perché l'Amministrazione si era impegnata, negli anni scorsi, a mantenere il risultato che in laboratorio il percorso partecipativo aveva prodotto.

Quindi è esattamente il contrario di quanto hanno detto alcuni colleghi di minoranza e non, qui i cittadini sono stati ascoltati, e questa è la risposta che viene data alle richieste dei cittadini.

Passiamo all'aspetto pratica sportiva, salute, eccetera. Innanzitutto io credo che sia – mi duole un po' dirlo, ma cercate di capirmi - mi pare esagerato definire un campo di calcio, peraltro non regolamentare, che abbiamo fatto moltissima fatica, negli ultimi tempi, a trovare qualcuno che lo prendesse in gestione perché, purtroppo, su quel campo di calcio, non si possono nemmeno disputare le partite dei campionati minori, perché non ci sono le misure, non c'è, diciamo, al di fuori della linea che delimita i margini del campo, lo spazio sufficiente per garantire la sicurezza.

(interventi fuori microfono)

Lo dico perché ci ha giocato anche mia figlia, su quel campo, quindi so quello che dico.

Vice Presidente Avruscio

Vi prego, signori del pubblico. Siate temperati, vi prego.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Gli spettatori, che assistevano alla partita, lo facevano praticamente dalla carreggiata della strada, dalla carreggiata di via Dottesio, a loro rischio e pericolo. Questa è la verità.

Allora, siccome l'Amministrazione è molto attenta, invece, alla pratica sportiva, soprattutto a quella di base, anche se è vero che viene perso metà di questo campo da calcio, per realizzare un parcheggio, che peraltro rimane permeabile, e quindi la superficie erbosa rimane, in risposta intende realizzare, poi adesso abbiamo questa raccomandazione, quindi vedremo, eventualmente, anche di rivalutare, comunque intende realizzare altri impianti sportivi, al momento sulla carta ci sono due campi da calcetto, adesso è stato richiesto, in realtà, un campo da calciotto, credo che poi si deciderà, eventualmente, tutti insieme, e il recupero della piastra da basket, che era in stato di abbandono, e la ristrutturazione degli spogliatoi.

Con questa soluzione potranno giocare, su quegli spazi, tre o due campi, che poi, alla fine, ci saranno, più persone di quante, attualmente, giochino contemporaneamente sul campo da calcio.

Quindi non è una soluzione che penalizza l'attività sportiva, anzi, è una soluzione che queste attività la incentiva.

Tra l'altro, quello non è un quartiere abbandonato, non è un quartiere degradato, io credo che tutto...

(interventi fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

No, no... Prego.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Io credo che tutto si possa dire del Quartiere 5, ma se andiamo a confrontarlo con altri, cioè è il mio quartiere, il quartiere dove sono nata, quindi lo conosco molto bene, è un quartiere che avrà pure i suoi problemi...

Vice Presidente Avruscio

Signori del pubblico, vi prego, una raccomandazione: qui non si accetta il tifo da stadio, e neanche quello da campo, in questo caso. Prego.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

...ma non lo definirei un quartiere degradato e abbandonato, tanto che in questi anni si è realizzata una tensostruttura al Patronato della Natività, coprendo una piastra da basket, e quindi realizzando, anche lì, un nuovo impianto, e adesso c'è il progetto, com'è già stato detto, per realizzare un'altra tensostruttura in via Peschiera, anche questa a disposizione del quartiere, a pochissimi metri da via Dottesio.

Quindi non è vero che è un quartiere abbandonato, dove non c'è attenzione per lo sport, non è vero che quest'Amministrazione non fa nulla per lo sport, quest'Amministrazione fa, in momenti, sappiamo, di grande difficoltà finanziaria, molto, soprattutto per lo sport di base; cerca, in tutti i modi, di recuperare risorse, per dare ai ragazzi la possibilità di praticare lo sport e per tenerli lontani, invece, dalle strade e dai pericoli che tutti conosciamo.

Io, quindi, inviterei ad evitare di fare tutta questa demagogia e di strumentalizzare questo tema, questo argomento, com'è stato fatto anche questa sera perché, se c'è un tema su cui l'Amministrazione ha fatto, negli ultimi anni, la partecipazione, ha interpellato i cittadini, ha fatto scegliere i cittadini...

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

...è proprio il campo di via Dottesio.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Lincetto. E' iscritto a parlare il Consigliere Cruciato. Mi diceva che... Prego.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Ritiro l'interrogazione...

Vice Presidente Avruscio

Non è un'interrogazione, è un intervento.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, ritiro l'intervento, perché vorrei evitare di continuare a sentire tutte cose che abbiamo già sentito, nelle delibere precedenti e nella discussione...

Vice Presidente Avruscio

Grazie.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

...e accelerare i tempi.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. E' iscritta a parlare, allora, il Capogruppo di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, Ruffini.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, Presidente. Io esprimo quanto già ho fatto lo scorso 18 marzo, quando è arrivata, per la prima volta in Aula, questa proposta di delibera, quindi continuo ad esprimere la mia contrarietà a questo progetto.

Molte cose che sono state dette sono vere, o sono vere in parte. Guardate, io credo che in quel quartiere sia stata fatta la partecipazione, è stata fatta, però non si vuole dare corso a quello che i cittadini avevano deciso. Quindi a che cosa serve far partecipare, se poi le decisioni che

vengono prese, a distanza di anni, sono differenti rispetto a quello che si era deciso?

E' vero, il Quartiere aveva iniziato una serie di tavoli tecnici, insieme ai cittadini, dove aveva raccolto tutta una serie di proposte, e mi ricordo, quasi a fine legislatura, nel 2009, che ci fu un'affollatissima seduta di Consiglio di Quartiere, dove vennero accolti anche i cittadini, e si presentarono tutte le diverse proposte.

Bene, quella che passò, sicuramente, non era questa.

Quindi, è assolutamente vero che è stata fatta la partecipazione, così com'è vero che, nel corso degli anni, sono state più volte, a più riprese, raccolte firme contro questa idea, e adesso progetto, che si vuole approvare, di togliere uno spazio verde, è uno spazio... perché è verde, è un campo da calcio, non è retorica e non è strumentalizzare, un campo di calcio è uno spazio verde, non stiamo dicendo nulla di retorico.

Togliere uno spazio verde, togliere uno spazio per lo sport e per la socialità dei piccoli, e dei grandi, i cittadini non lo avevano deciso, le proposte che avevano fatto erano state altre, quella approvata, ripeto, non era questa.

In più, credo anche che molte cose, che si vogliono continuare a far passare, non siano vere. Cioè noi stiamo dicendo, o qualcuno dice, in quest'Aula, che i 90 posti, che saranno realizzati, saranno tutti per le case pubbliche, invece a me è arrivata una lettera, e non solo a me, credo, di alcuni esponenti locali del Partito Democratico - lo dico perché si sono firmati, e si sono presentati come tali -, che dicono che il parcheggio che verrà realizzato non sarà unico, ma saranno due: la metà andrà per le case pubbliche, l'altra metà sarà per il quartiere.

Io l'ho letto, mi pare che sia scritto bene in italiano, e mi pare di averlo compreso così.

Quindi stiamo raccontando, ancora una volta, una cosa non vera, perché quel parcheggio, molto probabilmente, altro che parcheggio scambiatore, diventerà uno dei parcheggi che le persone, soprattutto altro che residenti, ma quelli che verranno da fuori Padova, utilizzeranno per arrivare in centro.

Quindi anche questo mi fa dire che, quello che avevo espresso il 18

marzo, era una cosa giusta.

Veniamo all'utilizzo di quel campo. E' vero, per anni l'Amministrazione, o il Quartiere, io non voglio entrare nel merito, non è stata capace di renderlo fruibile al quartiere, adesso, però, un percorso è iniziato, ci sono i residenti che lo usano, e né oggi, né nel passato, nessuno mai si è lamentato che non era regolamentare, e che non serviva a fare, diciamo, la competizione, perché, vivaddio, esisterà anche lo sport non competitivo, o no? Esisterà lo sport sano, che le persone usano...

(interventi fuori microfono)

No, no, per favore.

Vice Presidente Avruscio

Prego sugli spalti di stare in silenzio.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Per favore, che perdo anche il profilo.

Cioè, esisterà anche, diciamo, un'idea di utilizzo di uno spazio pubblico, al di là di qualsiasi uso, o competitivo o prettamente remunerativo, esiste? Credo di sì. Se non esiste, potremmo iniziare a farlo esistere, sarebbe una cosa buona, in una città, dove, usufruire degli spazi sportivi, a volte non è per tutti. A volte non è per tutti.

Io credo che in quest'Aula - mi rivolgo anche all'opposizione - avremmo dovuto fare di più per evitare che si arrivasse a questo, e all'utilizzo di uno spazio pubblico, verde, per lo sport, per la socializzazione. Avremmo potuto fare di più, perché? Perché sono passati, ormai, dodici anni da quando c'era quest'idea e questa proposta di togliere il campo di calcio. Avremmo potuto fare di più perché, negli anni, in quel quartiere i cittadini hanno espresso delle problematiche - e mi rivolgo a chi dice che non ce ne sono - che, forse, avrebbero dovuto attirare di più l'attenzione dell'Amministrazione.

E' vero, il Contratto di Quartiere è una cosa importante, ma in quel quartiere non è ancora esaurita la sua realizzazione.

Le cose che i cittadini chiedono, ad esempio la chiusura degli accessi alle loro case, era previsto nel Contratto di Quartiere, e non è stato fatto. Lo chiedono perché c'è, effettivamente, una reale necessità. La questione delle bollette, ricordate anche dal professor Pisani. Cioè, voglio dire, sono una cosa seria, in un rione, o in un insieme di caseggiati, dove il reddito è basso, e se arrivano bollette da 3.500 euro, si rischia di far rimanere gli anziani al freddo! Ma queste cose, non sono ugualmente importanti?

E invece parliamo di un progetto che non è vero che non si può cambiare, perché l'ATER si era reso anche disponibile a farlo, ma con chi lo deve cambiare, se non con l'Amministrazione, che si deve sedere e deve dire: guardiamo quali sono le reali alternative, ripartiamo da quel processo partecipativo, che c'è stato, ripartiamo da quanto era stato approvato. E invece noi non lo facciamo, andiamo avanti. Andiamo avanti a cementificare un pezzo di città, a ridosso del centro storico che, ripeto, ha sempre meno spazi verdi e al quale avremmo, comunque, potuto fornire dei parcheggi perché, ripeto, le proposte erano state fatte ed erano state anche approvate.

Io non me la sento di tornare indietro in questa decisione, anzi, convintamente ritornerò con il mio voto negativo, mi auguro che qualche altro collega ci ripensi.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. E' iscritto a parlare il Consigliere Tiso, Partito Democratico. Prego.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Naturalmente anch'io voglio intervenire su un argomento che ritengo estremamente importante per la nostra città, importante perché coinvolge, innanzitutto, dei cittadini, e soprattutto perché coinvolge un quartiere.

Dobbiamo, credo, anche dare il giusto valore all'importanza che hanno i Quartieri, soprattutto perché il quartiere stesso, nei suoi rappresentanti, ha lavorato moltissimo per arrivare a questa conclusione, una

conclusione che tiene conto anche del pensiero dei cittadini, del lavoro fatto e, soprattutto, perché ritiene che in quel posto, anche se c'è del verde, va a migliorare la situazione.

Che cosa vuol dire parcheggiare sulle strade, piuttosto che in un parcheggio, invece, adeguato? Che cosa vuol dire avere due campi, dove possono giocare contemporaneamente 20 persone, rispetto a qualcuno dove ne possono giocare, in quanto non è regolamentare, al massimo una ventina ancora? Ed è un campo, tra l'altro, se non erro, che non è regolamentare, mentre questo sarebbe nuovo, sarebbero nuovi, sarebbero messi a regola d'arte, daremo la possibilità a un numero maggiore di persone di giocare, per un numero maggiore di ore, come sappiamo succede nei campi di calcetto di tutta la nostra città?

Campi di calcetto di tutta la nostra città che sono un valore aggiunto allo sport, e vorrei sottolinearlo quello, perché chi ha denigrato lo sport, in quest'Aula, veramente fa qualcosa di male alla nostra città, perché non è che, se vado in Germania, lo sport è migliore che in Italia, se vado in Francia, è migliore che in Italia. No. Dove sta scritto? Dove sta scritto voglio capire. No, perché se noi andiamo a leggere, effettivamente, quello che si fa, no in Italia, nella nostra città, giusto per non girarci attorno, cosa si fa nelle palestre, cosa si fa per l'avviamento allo sport, cosa si fa per tentare di far sì che la gente entri nelle palestre, nelle ore delle palestre, perché ci sono le società che vogliono giocare, che vogliono fare attività con i bambini, con gli anziani, o questo forse non lo conosciamo? Nelle nostre scuole medie, nelle nostre tensostrutture. Non so quante siano le strutture gestite dal nostro Comune.

Quindi nello sport ci crediamo, fermamente, abbiamo lavorato e stiamo lavorando per questo, costruendo non solo tensostrutture, ma dando la possibilità, alle persone, di poter usufruire dello sport e delle situazioni che vengono create appositamente per le nostre persone, a partire dai ragazzi, e dai più giovani, e anche dai bambini.

E, senza considerare le grandi strutture, pensiamo al Palaindoor, pensiamo a tutta la zona del Plebiscito, eccetera.

Ma vorrei dire una cosa, vorrei fare una citazione storica: 1951, quando una legge dello Stato prevede, dopo la guerra, in una situazione veramente difficile, quando tutto doveva partire, che la zona est della nostra città venga utilizzata per costruire la più grande zona industriale d'Italia.

Allora, chi vi abitava, in quella zona, storicamente aveva un lavoro, che era quello del contadino. A queste persone è stata sottratta la terra, non tanto un campo di calcio, ma il lavoro nel quale credevano, e per il quale avevano vissuto tutta la loro vita. E questo in funzione del bene comune, perché in quel tempo si stava lavorando in maniera difficile, complicata, essendo usciti da una storia drammatica, nella quale le persone si erano odiate, non avevano pensato né al bene proprio, né al bene del prossimo, si è arrivati a costruire, purtroppo, io dico, in maniera eccessiva, quel qualcosa che rendeva il bene comune superiore a qualsiasi bene personale.

E credo che anche in questa situazione, perché non credo che i rappresentanti, non credo che i cittadini di via Palestro, via Dottesio, siano tutti d'accordo nel lasciare lì un campo, che viene chiamato zona verde, senza poterlo utilizzare in maniera piena, e in maniera verticale durante il giorno, e anche potendoci mettere la loro macchina, parcheggiarla.

E non credo, nemmeno, che tutte le persone che abitano fuori della zona di via Dottesio, vadano a parcheggiare in via Dottesio, per fare quattro passi e andare in centro.

Scusate, adesso io non conosco bene la zona, ma mi sembra una zona che sia interna.

Allora, penso... io parlo perché la zona di Padova est, naturalmente, la conosco molto bene, ci vivo, l'ho vista anche nascere, la zona industriale, seppur in maniera parziale, perché non ero ancora nato quando hanno iniziato a lavorarci, e vi garantisco che, insomma, è stata una situazione veramente complessa, dove le persone... c'è stata una sofferenza che è durata anni, però, alla fine, abbiamo visto che il risultato, nonostante tutto, è stato un risultato positivo, perché ha creato posti di lavoro, migliaia di posti di lavoro, ha creato benessere per questa città, ha creato benessere anche per i paesi limitrofi, i Comuni limitrofi rispetto alla nostra città e, di conseguenza, alla fine, chi vi abita lì, nonostante tutto, ritiene che sia positivo.

Allora, rivolgo, a coloro che si ostinano a considerare una zona, nella quale c'era un campo - adesso io, ripeto, non l'ho visto il campo, ma reputo che sia un campo, una zona verde, un campo verde, eccetera - che sia una parte... venga considerato che quello che farà l'Amministrazione non sia migliorativo della zona, non dia la possibilità, a molte altre persone, rispetto a coloro che protestano, a vivere in maniera più decente, più dignitosa, a potere dire "parcheggio la mia macchina e non la lascio in strada", "ho i miei figli controllati, che sono nel campo, invece di lasciarli allo stato brado".

Credo che questa sia una cosa importante, per realizzare quel qualcosa in più che i cittadini vogliono.

Allora, non è possibile che noi cerchiamo sempre di rinnegare anche quello che abbiamo discusso, perché magari i cittadini che ne hanno discusso non sono presenti, perché se si è arrivati ad un risultato...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, ho già detto, per cortesia, di non interrompere i Consiglieri. Prego, Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Se si è arrivati ad un risultato, che è quello di proporre, di fare una variante, ma anche di costruire, non un campo unico, dove, praticamente, potrebbero giocare solamente alcuni, che si gestiscono, ma due campi - due campi, ripeto - che possono essere gestiti, possono essere controllati, e io credo che, quando vengono controllati, sia sempre meglio, per evitare il degrado, rispetto a quando non sono controllati. Perché chi mi dice, quando non c'è il controllo, che ci sia anche il sopruso da parte di qualcuno rispetto a qualcun altro, nell'utilizzo del campo? Dove chi, naturalmente, ha più forza di altri, può usufruirne rispetto ad altri che non possono usufruirne, perché sono minori, perché sono in numero minore, e via discorrendo?

Io ritengo che bisogna sempre valorizzare quello che sarà domani, non quello che sarà oggi, esclusivamente.

Quindi il lavoro dell'Amministrazione è un lavoro che deve necessariamente guardare al futuro, perché altrimenti... sono come gli alberi, quando contestualizziamo ciò che a noi piacerebbe in questo determinato momento, a pochi di noi, e cerchiamo la solidarietà di qualcun altro, che magari o ce l'ha con l'Amministrazione, oppure vede di malocchio quello che sta facendo, io credo che così non si vada da nessuna parte.

Allora, io penso, e ritengo, che valorizzare la zona, attraverso delle

costruzioni, che non sono impattanti, non sono dei grattacieli, solo nient'altro che dei campi da calcio, in questo caso da calcetto, oppure da calciotto, non so cosa deciderà l'Amministrazione, dando l'opportunità, alle persone, di parcheggiare la propria macchina. Provate a immaginare, un parcheggio della propria macchina.

Allora, siccome vengono richiesti i parcheggi, dalle persone, perché non sanno, talvolta, dove mettere la macchina, visto che quando sono state costruite le abitazioni, probabilmente, non erano previsti i parcheggi.

Allora, dando quest'opportunità, dando questa possibilità, credo sia un valore aggiunto anche per il quartiere perché, avendo il parcheggio, scusate, si valorizzano anche le abitazioni, aumentano anche di prezzo, quando, invece, non c'è una cosa che è messa, buttata lì un po' male. E credo che su questo anche i cittadini dovrebbero ripensarci.

Perché, di fatto, se io vendo un appartamento con la possibilità di avere un posto macchina, o un parcheggio, e non cercare, quando vado a far la spesa, non so dove parcheggiare, e devo portarla a fare, magari, qualche centinaio di metri a piedi, credo che questo sia importante, perché la valorizzazione dell'abitazione non nasce esclusivamente dall'abitazione in sé, ma anche dal contesto in cui si trova.

Quindi io penso che l'intervento, e stasera spero che si arrivi a un voto positivo, l'intervento sia non solamente opportuno, ma necessario, e credo, e spero, che molti di coloro che fanno parte della minoranza...

Presidente Ruffini

Sì, deve concludere.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

...e che cercano di combattere questa proposta, ci ripensino. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Tiso. La Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Curiosando in internet, visto che, come dire, Google non dimentica mai nulla e tiene memoria e traccia di tutto, ho trovato un giornalino dell'ATER, ATER Padova Informa, del dicembre 2002, dove viene illustrato il Contratto di Quartiere Savonarola, con tanto di foto, con tanto di inizio lavori, e il Presidente, Andrea Drago, dell'ATER, illustra tutta l'attività che si svolgerà, e che si stava già svolgendo, per la riqualificazione di 85 alloggi e la possibilità di 200 posti di parcheggio.

Ora, come i miei colleghi hanno in precedenza sottolineato, negli scavi è stato trovato questo rifugio antiaereo, compreso, completo di panchine, in buono stato di conservazione, perciò l'idea del parcheggio fu abbandonata, o trasformata, diciamo, è stata abbandonata l'idea del parcheggio sotterraneo.

Perciò è un Contratto di Quartiere che ha undici anni, come minimo, di vita, e da undici anni attende la sua conclusione, il completamento.

Io mi sono chiesta, mentre ascoltavo i precedenti interventi, proprio riflettevo, e pensavo: ma i miei colleghi Consiglieri che sono intervenuti, hanno o non hanno il garage per riporre l'auto? O il garage seminterrato? Un garage pubblico? Un parcheggio, comunque, ben definito, dove poter lasciare in sosta l'auto, senza il rischio di multa per divieto di sosta, oppure di intralcio al passaggio dei pedoni, oppure di intralcio perché parcheggiati vicino a dei parchi? Tant'è vero che in quella zona mi risultano esserci più di un giardino per i bambini, per esempio il parco di via Divisione Folgore, quello in via Monte Cengio. Cioè, ci sono diversi punti verdi, pubblici, di verde pubblico, disponibili ad essere fruiti da parte delle famiglie con bimbi.

E credo che, in una logica di equilibrio, di un rione, di una parte del quartiere, tanto ci devono essere degli alloggi, degli alloggi non solo privati, ma alloggi di residenza pubblica, tanto ci deve essere l'opportunità, per le famiglie che hanno assegnati questi alloggi, di poter parcheggiare l'auto, perché la qualità di vita, di una Smart City, come ho sentito nominare prima, passa attraverso l'inclusione delle persone e delle famiglie, passa attraverso una buona mobilità, non una mobilità affannata e faticosa, anche una mobilità individuale, con l'uso dell'auto, non solo una solo una mobilità di tipo pubblico. Allora si può parlare di Smart City.

Poi ho sentito la Consigliera Autizi che interveniva sulla domenica

ecologica in un'altra città. Beh, anche a Padova domenica era la domenica ecologica, e il centro era chiuso alle auto e si usava la mobilità pubblica, però, per poter usare la mobilità pubblica, se uno non ha il garage, deve avere comunque un luogo sicuro, appropriato, per poter riporre la propria auto.

E questo non solo per un discorso di parcheggio scambiatore, che è giusto che non sia in quel luogo, perché diventerebbe il parcheggio di tutti e di nessuno, ma anche per una questione di sicurezza della propria automobile, la propria vettura. Quante volte succede che uno lascia l'auto in un luogo non appropriato, non sorvegliato, e si trova l'auto alterata, perché qualcuno ha tentato di rompere il vetro o di rubare qualcosa all'interno della propria auto? Quante volte? Allora, è una questione anche di tutela di chi può utilizzare o meno quel parcheggio, di tutela e anche di equità, perché chi ha un appartamento lì, che usufruisce di un appartamento lì, ha il dovere e il diritto di poter avere un luogo dove poter lasciare la propria vettura.

E poi, ho sentito anche alcuni Consiglieri sottolineare, appunto, il discorso del verde, quindi della mancanza di giardini per bambini, e a me non consta, perché, come dicevo, ci sono almeno quattro giardini pubblici attorno; ho sentito dire che è una questione solo di quest'Amministrazione, e invece ho trovato, prove alla mano, perché, come dire, nell'informatica è tanto utile, ma non dimentica mai nulla. Il giornalino, che all'epoca era anche cartaceo, dell'ATER Padova Informa, dove si parla di questo Contratto di Quartiere, si mostrano le foto, si vede l'avanzamento dei lavori, l'Assessore regionale all'epoca era Raffaele Zanon, Politiche abitative, c'era l'Assessore Castelli, alle Politiche abitative del Comune di Padova, non era un'Amministrazione di questo orientamento, ciò non toglie che, con dichiarazioni pubbliche, in quel punto di quel quartiere, si era ravvisata la necessità di un cambiamento, di una rigenerazione urbana, che consentisse di avere delle abitazioni decenti, perlomeno, anche molto più che decenti, in realtà, almeno nella progettazione, delle abitazioni dignitose per le famiglie, e che già in quel contratto era previsto di poter fare dei parcheggi.

Ora, non è perché c'è stato un problema tecnico, dovuto ad uno scavo, che ha fatto riemergere un bunker della seconda guerra mondiale, che questi parcheggi vengono cancellati dal finanziamento, perché i finanziamenti non sono così... come dire, non è come il proprio conto corrente, uno va in banca e se lo prende, è una cosa un po' differente, ma tanto differente.

Il collega Pisani, che diceva, prima sottolineava che non è giusto che i finanziamenti siano vincolati a un progetto o a un obiettivo, perché se quel progetto poi è sbagliato, allora possiamo rinunciare al finanziamento. I

finanziamenti sono stati chiesti per quel progetto di quartiere, per quel Contratto di Quartiere, un contratto del 2002. Sono passati undici anni. E i finanziamenti hanno una scadenza. “Hanno una scadenza” vuol dire che vanno anche realizzate le cose per cui si ricevono quei finanziamenti, e non si ricevono perché uno è del Partito Democratico piuttosto che del partito del PdL o qualche altra cosa. Si ricevono perché un’Istituzione, in questo caso, tra l’altro, Comune e ATER assieme, e Regione anche, delle Istituzioni si accordano su un obiettivo, si accordano sull’obiettivo di poter fare qualcosa di positivo per la cittadinanza.

Da quel momento è partito anche il percorso partecipativo, ma è partito non perché non si potessero fare le cose lo stesso, perché una gran parte di quegli alloggi era già stata realizzata, è già stata realizzata secondo quel progetto, non per quel motivo, ma perché un’Amministrazione si è fatta carico di risentire dei cittadini, nell’Amministrazione 2004-2009, Zanonato uno, si è fatta carico di risentire i cittadini, con un percorso di urbanistica partecipata, per quanto possibile, perché non si può annullare quello che è già stato fatto.

Non esiste al mondo che si torna indietro nella storia, nel tempo, e si annulla quello che è già successo, si può cercare di correggere, da dove si può. Ma una casa dignitosa è una casa dove, la persona che ci abita, ha l’opportunità, soprattutto se ha un lavoro, va a lavorare, o quant’altro, di potersi muovere con una mobilità agevole, e di poter tenere in sicurezza la propria vettura, in modo da poter avere una vita completa, non legata necessariamente a multe o a rimozioni per divieto di sosta. Grazie.

(Entra il Consigliere Cusumano – Sono presenti 38 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Toso.

Signori Consiglieri, vi prego di prendere posto, di limitare il volume delle voci.

E’ iscritto a parlare il Consigliere Salmaso. Vuole intervenire, Consigliere, o vuole...? Prego, Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente, e mi scuso anche di non essere stato sempre in aula... è una delle poche volte, ma per altri motivi.

Comunque, io non perderò, e non voglio far perdere a quest'Aula, e soprattutto ai residenti, che sono strenuamente rimasti fino a quest'ora, tempo, e non parlerò per dieci minuti, quindi vi rassicuro già da adesso.

Non richiamo l'elettorato di Destra, di Sinistra, leghista, non leghista, e quant'altro, io credo che qui ci siano dei cittadini, che manifestano le loro, giustamente, posizioni, lo farei sicuramente anch'io, se abitassi in quella zona, se dovessi tutelare un interesse mio, di parte, giusto, legittimo, sbagliato, o quant'altro.

Io non ho nessuna protervia nel dire che, se c'è una maggioranza, è giusto che la maggioranza decida. Non sono d'accordo con alcuni interventi che ho sentito, che dicono "mah, prima si parla, e dopo si deve decidere". E no, signori, è giusto che chi governa prenda tutti gli oneri, oltre che gli onori, e prenda le decisioni.

Volete una mia opinione, molto banale? Trovo assurdo che si arrivi a un Consiglio comunale, a settembre, con un argomento, una spada di Damocle, che non è nata ieri, non è nata un mese fa, ma purtroppo questo Consiglio comunale ci ha fatto vivere quest'agonia, di via Dottesio, tra le telefonate, le chiamate, chi vota chi, cosa, come e perché, e come per via Dottesio, è successo per altre vie, per altri Piani di Lottizzazione, per gli alberi, per l'Auditorium, per tutte quelle cose che arrivano al punto, al nodo del pettine, quando arriva al pettine... dobbiamo risolvere.

E allora risolviamole. Ma il problema è che le castagne sono sempre là e, a forza di rigirarle, si bruciano.

Allora, qui, questa sera, non ci sarà una maggioranza schiacciante, se ci sarà una maggioranza, ma è giusto che chi vota abbia coscienza di quello che fa.

E allora, raccomandazioni fatte in buona fede - cito la Consigliera Dalla Barba, che oltre a essere un'amica è anche una persona seria - lo sa anche lei, benissimo, che una raccomandazione conta come il 2 di picche, quando va a bastoni, o meglio, a cuori, chiedo scusa, usiamo gli stessi semi.

Sarebbe stato meglio fare una mozione incidentale, che sarebbe stata, probabilmente, bocciata, però non lo so questo, alziamo le mani.

Se era un tentativo di mediazione, per captare un voto, che magari prima era in forma diversa, tutte le strade sono legittime, qui si chiama sempre responsabilità del voto.

Il mio voto? Io voto contrario, se non fosse altro, lo anticipo, per i metodi, ma sono assolutamente, e lo ridico fortemente - scusate se uso due avverbi - che una maggioranza debba giustificare le proprie scelte. No. Vogliono fare questo piano? Lo facciano. Risponderanno a voi. E voi fate bene - voi come pubblico - ma voi fate bene a manifestare le vostre perplessità, le vostre ambizioni, cioè vivete in quella zona, sareste dei matti a non farlo, e ci mancherebbe altro.

A me non interessa se ATER o non ATER è a favore, a me interessa l'interesse dei cittadini.

E siccome qua tutti si riempiono la bocca di belle parole, io non voglio continuare di più, il mio voto lo esprimo in forma contraria, per forma e metodo, non tanto perché una maggioranza non debba scegliere, perché è chiamata a scegliere, è il suo compito, non bisogna tergiversare, e chi vota si assume una responsabilità, non nei confronti del partito, no nei confronti di chi lo ha eletto, che dovrebbe essere a priori, ma nei confronti della sua scelta, nei confronti dell'amore della città.

E pertanto mi fermo. Quattro minuti. Ho mantenuto quello che avevo detto. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Salmaso. Era iscritta anche la Consigliera Barzon, ma ritira il suo intervento, vero? E' iscritto, allora, il Consigliere Terranova. Professor Terranova, prego.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Mah, io non ho mai visto una maggioranza in difficoltà come stasera, hanno inventato gli interventi, li abbiamo sentiti ripetere pedissequamente le stesse cose, andando contro, poi, a quelli che, secondo me, sono sempre stati i

discorsi di fondo del Partito Democratico, perlomeno del Partito Democratico, ma anche di qualche altro partito, che fa parte della maggioranza: il verde, la partecipazione dei cittadini.

Mah, si calpestano, io credo, delle cose che sono essenziali, che fanno parte della nostra natura.

Io, se potessi, farei Padova tutta verde, metterei il verde dappertutto, se potessi. Plauderò quando arriveremo al discorso del percorso fluviale lungo i canali interni, sicuramente ci sarà il mio voto favorevole, perché ritengo si vada nella direzione di qualche cosa che va bene per la nostra persona, va bene per la nostra salute, va bene per la nostra testa, va bene per tirare su i ragazzi, ma va bene anche per dare un punto di riferimento agli anziani, una panchina per stare sotto ad un albero a leggersi il giornale o a chiacchierare.

Qua si vuole mettere un parcheggio al posto del verde. Io capisco tutto ma, insomma... togliamo le macchine, invece, che ci sono e che girano in quella zona, se non per i residenti, ma quel verde lì, lasciamolo il verde.

Dobbiamo attrezzarlo? Lo si attrezzati.

Mah, comunque, io, assieme a Roberto Cruciato, al Consigliere Roberto Cruciato, che ha rinunciato all'intervento, proprio perché si voleva essere brevi, vi dico solo che noi voteremo contro, ma con molta, molta convinzione, a questa delibera, non interverremo nelle dichiarazioni di voto, perché faccio tutto un unicum con questo mio intervento, proprio perché voglio che si arrivi alla votazione e che ci guardiamo in faccia, perché nella maggioranza ci sono persone che, con me, hanno, in più occasioni, parlato, proprio investendosi "io il verde", "io qua", "io là", "la partecipazione", eccetera, come dicevo prima, adesso voglio vedere come votano. Finora non hanno parlato, spero che non parlino, perché abbiamo parlato abbastanza, ripetendo sempre le stesse cose, ma mi auguro, da loro, una presa di coscienza e, soprattutto, una dimostrazione di serietà e di comportamento con quello che hanno sempre sostenuto, in campagna elettorale e anche con me, direttamente, in questo Consiglio, in più occasioni. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, professor Terranova. E' iscritto a parlare il Consigliere Berno. Prego, Consigliere.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Grazie. Mah, io credo che su questo tema, su cui ci stiamo ampiamente, come dire, anche dilungando, perché le posizioni sono molto diverse tra maggioranza e opposizione, e anche, in alcuni casi, qualcuno all'interno della maggioranza, ci sia, però, un atteggiamento abbastanza, credo, enfaticizzato, ideologico, comunque un po' esasperato.

Il dato che rilevo è che, di fatto, c'è stato... qui c'è, davanti a noi, anche il Presidente di Quartiere, il collega Pavan. Ecco, io quando sento i rumori, sempre, della Mazzetto, mi deconcentrano.

Effettivamente, però, è un collega che, insieme al Quartiere, ha fatto quei famosi percorsi partecipati, quelli di cui tutti ci riempiamo spesso la bocca, ma che poi, in molti casi, purtroppo, non rispettiamo.

E sembra, in qualche modo, talvolta, che a prevalere, come dire, sia la sottolineatura di alcuni cittadini, rispettabilissimi, ma che rappresentano, a dire del Quartiere, una minoranza, rispetto a un lavoro, invece, istituzionale, che è stato fatto dal Quartiere, e che io, anche in qualità di Capogruppo del Partito Democratico, voglio assolutamente rispettare, perché noi nei quartieri crediamo, e noi riteniamo che il lavoro, se ben condotto, come riteniamo sia in questo caso, andrebbe assolutamente sostenuto.

C'è un altro aspetto che mi lascia molto perplesso. Questo Contratto di Quartiere, questo progetto nasce da una condivisione di più Istituzioni. C'è un quartiere che ha lavorato, c'è un Comune che, evidentemente, ha sviluppato una progettualità, c'è l'ATER, che è un organismo, diciamo, che ha un respiro di tipo regionale, che ha condiviso questo progetto, che quindi risponde a più Istituzioni, risponde a più istanze. E mi pare che anche questo sia un aspetto di cui tenere conto.

Ora, la maggioranza e la minoranza, che si stanno creando un po' in quest'Aula, su questo tema, mi lascia abbastanza perplesso, perché poi, come dire, ho la sensazione che da parte di taluni Consiglieri ci sia un tentativo di cavalcare l'onda, nel senso che ci si tuffa su un tema che è diventato immediatamente, così, abbastanza significativo, anche a livello mediatico, e si crea anche una coalizione abbastanza strana, tra Rifondazione Comunista, insieme al Centrodestra, insieme alla Lega, che però, poi, su altri versanti, a livello regionale, invece, mi risulta che il Presidente dell'ATER, che non mi

pare sia espressione del Centrosinistra, condivide perfettamente questo tipo di intervento.

Quindi è abbastanza anche strano ciò che sta accadendo a livello politico questa sera, e mi sembra che, fondamentalmente, si stia perdendo il focus sul progetto, e si stia, io posso anche comprenderlo come dinamica politica, però non la giustifico, creando, in qualche modo, una strumentalizzazione intorno a una posizione, che non guarda più il merito del progetto, ma guarda la possibilità di sfruttare un'occasione politica, di fare una conta e, quindi, a prescindere dalla bontà o meno di quello che era l'intendimento del Quartiere, quando ha fatto questo cammino partecipativo.

Quindi a me sembra che il progetto sia buono, non solo perché l'ha portato avanti con un cammino di condivisione, una realtà decentrata in cui crediamo, che è il quartiere, ma perché risponde, sostanzialmente, a varie istanze.

C'è una necessità di riordino, chiaramente, anche di un territorio, che oggi è in preda, sostanzialmente, ad un parcheggio selvaggio, e quindi una possibilità, effettivamente, degli immobili, che sono stati ristrutturati, di avere un decoroso parcheggio; c'è una razionalizzazione di un campo sportivo, che a mio avviso non va idealizzato, ma va, come dire, razionalizzato e va sfruttato.

Cioè, da un punto di vista sportivo, ho visto moltissime altre operazioni di questo tipo, da un campo, peraltro, diciamo, che non ha sicuramente caratteristiche regolamentari, vai a creare un progetto con due campi da calcetto, o un campo da calciotto, quello che sarà, più una struttura dedicata, una piastra, per altri utilizzi, pallavolo o altro, con degli spogliatoi, e quindi il turnover di ragazzi che vengono serviti, di giovani che vengono serviti, che possono accedere all'attività sportiva è decisamente superiore rispetto al dato di partenza, in condizioni, chiaramente, di maggior sicurezza, di maggior decoro, di sfruttamenti anche di strutture, quali gli spogliatoi, che danno, sicuramente, una fruibilità della struttura decisamente superiore.

Quindi, ecco, sottolineo che il non votare favorevolmente a quest'operazione, di fatto significa anche buttare a mare, potenzialmente, un finanziamento di 650.000 euro, che, di questi tempi, ha un valore importante, e non andiamo certamente a cementificare questo quadrante, andiamo semplicemente a porre un po' di ordine, a razionalizzare, a dare delle opportunità maggiori, anche di tipo sportivo, ai residenti del quartiere, all'interno - i miei colleghi hanno già ricordato - di un ragionamento anche

complessivo sul quadrante, che ricomprende, poi, anche la struttura di via Peschiera, su cui ci siamo impegnati in questo bilancio, e quindi il ragionamento è complessivo.

E quindi, ecco, mi pare che, davvero, gli interventi di molti colleghi siano, o in qualche modo quello di sfruttare, con anche delle strane alleanze che si stanno creando questa sera, mi pare, un'opportunità di strumentalizzazione e, dall'altra, insomma, perdere la focalizzazione del progetto stesso.

Da parte mia, e di gran parte dei colleghi del PD, che rappresento, c'è il sostegno al cammino fatto dai nostri bravi colleghi, a livello di Consiglio di Quartiere, e anche il ribadire che, non solo noi crediamo al quartiere, ma cercheremo anche, in tutti i modi, nei prossimi mesi, di cercare, nonostante le normative che, purtroppo, hanno eliminato quest'opportunità, e la collega Mazzetto, insieme all'allora, diciamo, Centrodestra, che ammazzò i quartieri, noi cercheremo, invece, di rivitalizzarli, con le forme che ci saranno consentite dalle normative vigenti, ma sicuramente mantenendo fede ad un impegno di decentramento, su cui crediamo, e crediamo anche con questo progetto, perché è evidente che qualche piccolo nucleo, minoritario, può certamente fare molto più rumore sulla stampa, e anche a livello di dibattito, e condizionare, per certi versi, l'Aula, ma sicuramente è molto più proficuo il lavoro fatto in anni, in un'Istituzione decentrata, che ha lavorato al fianco di cittadini, che si sono impegnati, e che hanno voluto fare un lavoro partecipativo, di cui noi abbiamo la massima stima.

Quindi per questo motivo io, e altri colleghi del PD, voteremo favorevolmente a questa proposta.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. Il Consigliere Bordin. Prego.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Molto velocemente, perché le cose, ormai, dopo il dibattito, lungo ed estenuante, di questa sera, credo che siano molto chiare.

Stiamo parlando di una variante adottata il 18 marzo scorso, che quest'Amministrazione ha voluto portare in Aula, e aveva promesso di

cambiare, per dare delle risposte concrete ai cittadini.

Non solo quest'Amministrazione non ha cambiato, non ci ha nemmeno pensato di cambiare.

Ha ritirato quella delibera, per un motivo e un motivo solo: perché se no quella sera sarebbe andata sotto. E ha aspettato tempi migliori per vedere di ottenere, invece, la possibilità di farla passare.

Io dirò in maniera chiara che non credo al lavoro che quest'Amministrazione, e la maggioranza, dice di aver fatto con la cittadinanza. La dimostrazione è che questa sera molti della maggioranza denunciano la mancanza di democrazia partecipata.

E' un momento importante, perché, finalmente, dopo anni, qualcuno si rende conto che le cose sono state decise sopra, e che nessuno ha pensato, avendone l'occasione e i mesi a disposizione, di cambiare la delibera.

La promessa dell'Amministrazione, allora, tre mesi fa, era stata quella: cambieremo per venire incontro ai cittadini. Nemmeno l'Amministrazione ha spiegato che cos'ha cambiato, perché nulla è cambiato.

Allora, vedete, io credo che oggi ci sia una parte della maggioranza che si è stufata, e mi auguro sia una parte della maggioranza che potrà darci il consenso, si è stufata del fatto che non sia questa l'Amministrazione della partecipazione, non sia questa l'Amministrazione delle scelte partecipate, dei bilanci sociali e di tutte le cose che si sono dette e mai partecipate in questa città.

Credo che oggi sia il momento di dire: cambiamo, svoltiamo completamente quello che è stato il trend, quella che è stata l'idea, che hanno sempre mantenuto, dei quartieri. Fondi a pioggia, su indicazione dell'Amministrazione, e non dei quartieri, esattamente il contrario di quello che è sempre stato fatto, anche dal Centrodestra, che dava le deleghe di potere, allora.

Oggi noi sappiamo benissimo che cosa pensa la maggioranza dei quartieri, dei poteri che non ha mai dato, e sappiamo anche benissimo che non ha nessuna intenzione, come ha fatto per questa delibera, di partecipare alcuna decisione. Beh, credo che sia ora che più di qualcuno, in questo Consiglio, voti no e si ribelli a questo modo di essere. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Bordin. Allora, io ho l'ultimo intervento, la Consigliera Ostanel. Prego.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Allora, io avevo pensato di non intervenire questa sera ma, visto il dibattito, e visto, appunto, i molti interventi, credo sia importante dire la mia.

Per me questa è una delibera importante, non solo perché quel quartiere l'avevo studiato qualche anno fa, in una ricerca, ma anche perché avevo avuto modo di parlare con alcuni degli abitanti, non sono tutti qui, alcuni sono altri abitanti che non sono qui stasera, e ho potuto sentire che, ancora, ci sono delle difficoltà nel capire o comprendere il progetto che, appunto, l'Amministrazione ha in mano, ma è anche vero che, la delibera di questa sera, è una delibera che parla di una di quelle parti del progetto, e quindi della variante relativa al parcheggio.

Il bisogno di parcheggio in quell'area - ho letto i documenti del Contratto di Quartiere, ho provato a farmi un'idea stando lì - a me sembra che la necessità di parcheggio sia una delle necessità che, più o meno, ci trova d'accordo in quest'Aula, almeno, mi sembra di capire. Ma perché, dico? Non perché io penso che l'unica mobilità possibile sia quella in auto, e quindi non penso assolutamente che ognuno debba avere un parcheggio sotto casa, io manco ho la macchina, ma sicuramente non è la mia idea di mobilità quella per cui tutti debbano avere un parcheggio, e penso anche che gli standard urbanistici dovremmo, prima o poi, anche pensare che non siano esattamente adeguati a quelli che oggi utilizziamo.

Ma comunque penso che ci sia stato un cambiamento in quel quartiere, insediamenti di nuove famiglie, famiglie che potrebbero, al contrario di me, avere bisogno di un parcheggio, e quindi il fatto che ci sia un parcheggio riservato agli abitanti delle case ATER a me sembra che sia una questione, su cui avevo dei dubbi, ma poi mi sono informata, e ho pensato, e mi sono fatta un'idea che sia più o meno condivisa.

Io, ad esempio, non sono d'accordo sui documenti, ma l'ho già detto anche agli abitanti che ho incontrato, che questo bisogno di parcheggio sia supplito mettendo le auto nelle corti interne. Perché questo? Perché per me le

corti interne, di quelle case ATER, con le ringhiere, che sono bellissime, non ce ne sono più in Italia, sono dei presidi di verde pubblico più importanti, non voglio dire più importanti del campo, dico importanti. L'avevo già detto.

Io, su quest'alternativa, di trovare i parcheggi nelle corti interne non sono d'accordo, perché penso che quello sia un verde pubblico parimenti importante agli altri verdi pubblici che ci sono in quartiere, e quindi per me questo è un elemento di difficoltà.

Ho provato a vedere tutte le alternative che erano state fatte nel Contratto di Quartiere, io sono arrivata, come Consigliere, dopo che la delibera, la scorsa volta, era stata approvata, quindi non ho potuto esprimermi prima, arrivo a giochi quasi conclusi, arrivo con un voto precedente del mio partito, che era favorevole, e di conseguenza mi trovo in seria difficoltà.

L'ho spiegato agli abitanti, l'ho spiegato ai membri della mia maggioranza, e penso sia importante anche dirlo pubblicamente, insomma, la difficoltà che una persona ha nel votare o meno una cosa che passa in Consiglio, e lo faccio con estrema trasparenza.

L'altra questione per me importante è il fatto che in quel quartiere ci sia un presidio sociale, perché? Perché quel quartiere ha una percentuale di immigrazione, e per me gli immigrati non sono delle persone diverse dagli altri abitanti, quindi non è che voglio fare qualcosa di particolare per loro, ma penso che quello sia un quartiere che, avendo case ATER, che avendo case con persone che comunque hanno una fascia sociale debole, probabilmente simile anche a quella che ho io, ma chi se ne frega, debbano avere dei presidi gratuiti, accessibili, per lo sport e per la socialità, e piazza Toselli, per me, è per quello io sono d'accordo con una delle proposte che è stata fatta, soprattutto, quella di dire: piazza Toselli deve essere liberata dal parcheggio. Non possiamo dirci, qui, senza mentire, che quella piazza oggi è piena di macchine, e così non va bene.

Quella piazza è bellissima, si possono guardare i bambini quando si sta nelle case, sopra, senza dover scendere, è pieno di persone che giocano su quella piazza, le macchine devono essere tolte, punto.

Quindi che ci sia la priorità, da priorità 2, del bilancio, a priorità 1, a me trova d'accordissimo, ed è la prima delle cose che noi dobbiamo fare per quel quartiere.

Se da lì le macchine si spostano, mi viene da dire, serve anche che ci

siano degli spazi perché quelle macchine vadano da un'altra parte.

Io non c'ero nel percorso per cui è stato deciso, con parere anche favorevole del Quartiere, che questo venisse fatto in quella maniera, io vi dico che un bisogno di parcheggio ci sarà nel momento in cui si libererà piazza Toselli, e nel momento in cui qualche abitante chiederà di avere un parcheggio, non per forza sotto casa, ma di averlo.

Quindi, il mio discorso è vario, ma chiedo una cosa molto specifica, che è una sorta di raccomandazione ultima, che è quella di pensare che, siccome non c'è abbastanza consenso in quello che finora abbiamo discusso, ma lo si vede non solo dall'Aula, ma lo si vede anche parlando con le persone: perché non pensare a un tavolo di incontro, che possa discutere nuovamente alcuni dei contenuti di una delibera? Perché non pensare anche solo di aprire un minimo di discussione in più?

E' vero, io so benissimo che un percorso è stato fatto, a partire da dieci anni fa, e si è concluso nel 2008, quindi non sono nessuno per dire che un percorso che è stato fatto non è legittimo, voglio solo invitare a pensare di proporre un momento di lavoro su questa questione, che pone un quartiere ad avere delle opinioni differenti, e penso sia meglio, per la maggioranza, che questo avvenga.

Quindi chiedo che una raccomandazione - di indire un nuovo incontro, proprio perché avevamo tolto la delibera dall'o.d.g. dell'altro Consiglio, anche per ridiscuterne - possa essere una delle cose che cerca di mediare su un'area che, comunque, desta delle perplessità.

Queste sono le mie richieste, e volevo ribadire che, in ogni caso, il verde pubblico ha, sicuramente, le sue funzioni in quel quartiere, ce ne sono molte di aree verdi che si utilizzano, nessuno vuole sminuire l'importanza del verde pubblico, ma penso che, allo stesso tempo, il bisogno di parcheggio non possa essere risposto mettendo le auto nel verde pubblico delle corti.

Questo per me è il punto fondamentale, che mi porta a chiedere se ci sono altre alternative.

La variante è sul parcheggio, quindi io penso che di parcheggio in quell'area ce ne sia bisogno. Non ho fatto fare o avuto uno studio mio personale, che dice quanto "bisogno auto", però, sicuramente, il bisogno di auto, mi sono convinta, l'ho ragionato, e penso ci sia, proprio perché alcuni dicevano "facciamolo nelle corti", lì, secondo me, non va fatto.

Quindi bisogna rimettere un attimo in discussione anche le proposte che, giustamente, arrivano dal quartiere: ma perché un verde pubblico, come le corti, è meno importante di altri?

Quindi io chiedo, se la raccomandazione verrà accolta, di istituire, da qui in avanti, un momento di concertazione in più. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Ostanel. Il Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Volevo solo un po' meditare sulle parole che ha detto il Capogruppo del Partito Democratico, Gianni Berno, parlando di una strana maggioranza che va a delinearsi.

E' vero, una strana maggioranza, quella che fa cadere, non mantiene il numero legale, per discutere una mozione sul verde. Una strana maggioranza che non riesce a fare i Consigli comunali e a mantenere il numero legale.

E' una strana maggioranza, anche come ha affermato adesso la Consigliera Ostanel, che si trova in enorme difficoltà, perché il suo partito ha votato in un modo, ma è una maggioranza che, ricordo, che ha detto, pubblicamente, che il verde depauperava la città.

Per cui, quello che va a votare questa maggioranza è coerente con il verde che depauperava la città.

Il partito della Consigliera Ostanel si chiama "Sinistra e Libertà" non "Sinistra Edilizia e Libertà", che sono due cose completamente diverse.

Allora, c'era un famoso film, di un regista, che sicuramente non appartiene al Centrodestra, che guardando una trasmissione televisiva, e vedendo il Segretario politico, che era D'Alema, diceva "ma insomma, ma di' qualcosa di Sinistra, ma dilla, qualcosa di Sinistra".

A me sembra che vi stiate arrampicando sugli specchi.

A me fa piacere che ci si armi del libero pensiero, e non perché uno appartenga a un partito possa e debba fare l'interesse del partito, l'interesse dei cittadini della città non coincide, a volte, con l'interesse del partito. Tu puoi votare come ti dice il partito, puoi far crescere numericamente il partito, ma non fare l'interesse della città. Questo è uno degli esempi.

Quale percorso partecipato c'è stato? Togliere il verde? I cittadini dicono di no. E allora dov'è la partecipazione?

Allora mi sta bene quello di riflettere, ma vede, Consigliera, nel momento in cui si è ritirata una delibera, l'Assessore ha detto "io la ritiro, devo rifletterci, vediamo di modificare, di integrare qualcosa". Dov'è questo percorso partecipativo? Abbiamo una delibera uguale.

Allora, noi Consiglieri cosa dobbiamo pensare? Cos'è stato fatto di diverso? E' stata soltanto una manovra di tipo partitico, non si è rispettato l'interesse dei cittadini.

Allora, a questo punto, ci troviamo, oggi, come dire, ad una fase di non rispetto. Io sono per l'interesse della città. E quante volte, anche, mi sono distinto, nel mio partito? Io credo che qui siamo uomini, e donne, capaci di votare con la nostra testa, e non in base a quello che ci dice una corrente o un partito. Dimostriamolo.

Presidente Ruffini

Allora, io non ho altri iscritti a parlare. Prima di dare la parola all'Assessora Dalla Vecchia, volevo dire alla Consigliera Beatrice Dalla Barba, che ha proposto la raccomandazione, che va cambiato il dispositivo, l'incipit del dispositivo, perché se lo lascia così, questa è una mozione incidentale che va votata alla fine; se, invece, vuole - siccome ha scritto "raccomandazione" su - deve sostituire, dovrebbe, poi veda lei, sostituire le parole "impegna il Sindaco e la Giunta" con "raccomanda al Vice Sindaco - perché il Sindaco non c'è - e alla Giunta", eccetera, eccetera.

Quindi, se lei la lascia così, deve togliere "raccomandazione" e deve scrivere "mozione incidentale", altrimenti, se la tiene come raccomandazione e, evidentemente, non so, l'Assessore, l'Amministrazione la tiene, questa va agli atti, ma non va votata. E' chiaro?

Quindi mi deve dire se la vuole lasciare come raccomandazione o se

la vuole trasformare in mozione incidentale, per cui, poi, si riapre tutta la discussione su...

(intervento fuori microfono)

Come raccomandazione.

Allora, perché rimanga agli atti, la Consigliera Dalla Barba ha detto che la lascia come raccomandazione, quindi, quando si chiede al Consiglio comunale, si chiede “si raccomanda al Vice Sindaco e alla Giunta”. Ecco, sistemiamola dal punto di vista della sintassi e della *consecutio temporum*. Scherzo.

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Però attendo, ovviamente...

Presidente Ruffini

Però credo che vada comunque sistemata, se si cambia, vero, professor Pisani?

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Certo.

Presidente Ruffini

E quindi la lasciamo come raccomandazione. Va bene?

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Sì. Chiedo scusa al Consigliere Pisani. No, è chiaro che, però, attendo di capire anche cosa dice l'Assessore, rispetto alla... cioè nella replica, a questa raccomandazione.

Presidente Ruffini

Certo. Prego, Assessora Dalla Vecchia. Prego, la replica. Dieci minuti.

Assessore Dalla Vecchia

No, mi sembra che stasera siano davvero in tanti quelli che a, dire il vero, si sono un po' arrampicanti sugli specchi, Consigliere Avruscio e, probabilmente, non proprio tutti solo dalla parte della maggioranza, come dice lei. Tanto più che, tra quelli che ho sentito arrampicarsi con maggior foga, ho anche notato molte imprecisioni negli interventi, molte imprecisioni, a cominciare dal fatto che io non ho detto che ritiro la delibera per cambiarla o per fare delle modifiche, io ho detto che ritiro la delibera per degli approfondimenti tecnici, e credo di aver utilizzato proprio queste due parole, "approfondimenti tecnici".

Perché, come ho detto presentando la delibera, questa sera, alcuni Consiglieri mi avevano chiesto delle precisazioni proprio sull'utilizzo del parcheggio, che io, nel mese di agosto, non so dirvi il giorno, perché l'agenda - adesso lo cercavo - ma cancella gli appuntamenti passati, ma era più o meno attorno al 20 di agosto, ho affrontato, in un incontro con l'ATER. Perché vi ricordo che il Contratto di Quartiere era un contratto, guidato dal Consiglio di Quartiere e dal Comune di Padova, assieme all'ATER, e assieme alla Regione Veneto, che poi ha riservato, per questo intervento, quanto serve per poter realizzare parcheggio e campi, e rimangono a bilancio, per l'intervento, per questo intervento, non potranno essere dedicati ad interventi diversi, in quanto quel percorso aveva portato a questa progettualità.

Rispetto alle richieste che mi erano state fatte, riguardavano proprio l'utilizzo del parcheggio, perché qualcuno dice "il parcheggio non diminuisce le auto, anzi, aumenta il traffico, perché tutti andranno a parcheggiare lì, per poi poter venire in centro". Invece no. Questa cosa, che ho sentito dire questa sera, tutti sapete benissimo che non è così, perché l'ho detta prima, è stata parte della discussione con il Quartiere, il parcheggio è riservato agli abitanti delle case ATER, l'ATER lo assegnerà, non lo renderà pubblico e accessibile a tutti, non sarà a servizio di tutta una nuova serie di auto, che si metteranno in moto per raggiungere il quartiere e, poi, da lì, poter venire in centro, perché è riservato a risolvere una situazione legata agli abitanti, proprio per

liberare le auto dal quartiere e poter riportare quella situazione di benessere e di vivibilità del quartiere stesso, che richiede una serie di spazi dedicati alla convivialità, all'incontrarsi, e liberi dalle auto, a cominciare da piazza Caduti della Resistenza, così come espresso nella raccomandazione.

L'ATER mi ha dato assicurazioni, proprio dopo che mi era stata chiesta di nuovo questa questione, quindi io, per approfondire con l'ATER, ho ritirato la delibera, l'ATER mi ha dato assicurazioni che la convenzione che firmerà con noi, perché nostro rimane il parcheggio, quindi non può scriverci una cosa diversa in convenzione, perché noi ci mettiamo la firma, sarà dedicato a questo, non ad iniziare un via via di auto, che arriveranno lì, per chiunque, che poi si reca in centro, ma saranno riservati tutti ai residenti, perché questo è il motivo per cui il Contratto di Quartiere è andato verso questa direzione.

E non c'è una prima metà e una seconda metà, neppure nella lettera che ha visto la Consigliera Ruffini, e che ho visto anch'io, perché la prima metà e seconda metà è descritta in italiano, ed è chiaro, si riferisce al campo da calcio, una metà destinata a parcheggio riservato ai residenti, un'altra parte, riservata a dei campi, e anche qui ho chiesto all'ATER la disponibilità a far sì che questi campi, rispetto ai quali c'è un progetto, ma può essere rivisto e migliorato, siano funzionali a dare un servizio ai cittadini residenti, soprattutto con il pensiero rivolto alle famiglie e ai loro figli, perché risponda al meglio alle esigenze, di nuovo, di ritrovo, di educazione, di crescita di chi lì risiede.

Quindi questo è il percorso vero. Chi ha detto altre cose, non corrisponde alla verità, questo ce lo dobbiamo anche dire. Questo è il percorso che è stato fatto, e ciò che io stessa ho constatato e ho verificato durante questo incontro.

Qui, questa sera, erano presenti anche i due tecnici dell'ATER, ingegner Danese e l'architetto Zodo, che poi, per il prolungarsi della discussione, hanno dovuto abbandonarci, ma che erano qui, proprio per ribadire l'intesa a proseguire su questa strada.

Peraltro, ripeto, siccome è nostro, rimane di proprietà pubblica, non può esserci, poi, una conclusione diversa da questa.

E vengo alla raccomandazione, perché, secondo me, molto sinceramente, sia l'intervento della Consigliera Dalla Barba, sia l'intervento della Consigliera Ostanel, altro che arrampicarsi sugli specchi, aprono una

visione diversa della vita di quartiere, dove vivere in quartiere significa incontrarsi anche nelle piazze, significa incontrarsi nei campi da calcetto, calciotto, o da calcio, ma significa anche incontrarsi nei marciapiedi, significa poter girare con una carrozzina senza dover, continuamente, scendere dal marciapiede...

(interventi fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Vi prego, signori.

Assessore Dalla Vecchia

...perché c'è una macchina parcheggiata sopra. Questo significa incontrarsi in quartiere. Questo significa fare vita di quartiere, là dove ci sono spazi per lo sport, ci sono spazi per potersi incontrare, dove ci sono spazi dove gli anziani si possono sedere fuori, con delle sedie, e i bambini giocare attorno. Questo è vivere in quartiere. Quindi figuratevi se io non accetto la raccomandazione.

Io la capisco, e vi dico che c'è già la disponibilità a lavorare sul tipo di campo da realizzare, e c'è l'impegno, ovviamente, ad intervenire su piazza Caduti della Resistenza, così com'è già a bilancio, e come abbiamo intenzione di dare massima priorità, priorità in questo quartiere, come in tutti i quartieri della città, perché noi vogliamo che i quartieri siano spazi vissuti, spazi in cui ci si incontra, in cui gli anziani giocano con i bambini e raccontano della loro infanzia, e per fare questo non basta un campo da calcio, ci vuole di più.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore, anche per la difficoltà che ha nella voce.

Allora, adesso, signori e signore Consiglieri... prego?

(intervento fuori microfono)

Un richiamo al Regolamento? Non capisco. Un richiamo al Regolamento? Prego, Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Io chiedo, perché è stata richiesta una risposta dal Segretario Generale, anche in considerazione del fatto che abbiamo sentito che l'Assessore proponente non ha mai informato questo Consiglio, che ritirava la delibera per modificarla, i verbali sono pubblici, spero che nelle tre ore di Consiglio abbia avuto modo di verificare cos'ha dichiarato in quella seduta, però, nel caso corrispondesse a quanto ho dichiarato io, la realtà dei fatti, vorrei una risposta dal Segretario Generale. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Prego, Segretario.

Segretario Generale Dott. Nieddu

Sulla proposta di delibera, c'è un parere di legittimità, che evidenzia che non si evidenziano vizi di legittimità.

Non posso far altro che ribadire quel parere di legittimità positivo perché, secondo me, non ci sono vizi di legittimità in questa proposta.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, dottor Nieddu. Bene, adesso...

(intervento fuori microfono)

Richiamo al Regolamento? Vuole intervenire come richiamo al Regolamento? Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io volevo chiedere al Direttore Generale, che è qua, di dirmi se c'è conflitto di interesse fra l'ERP e l'ATER. Nessuno me l'ha spiegato. Visto che lei non me l'ha spiegato.

Mi pareva che la delibera fosse nulla, fosse già verificata, perché c'era in essere un conflitto fra l'ERP e l'ATER.

Io l'ho ravvisato. Avevo chiesto a lei, Direttore Generale, ma nessuno mi ha risposto, tantomeno l'Assessora, che avrebbe potuto, durante questo suo sogno, che ha fatto, questo suo sogno, avrebbe potuto anche rispondermi. Sì.

Era già illegittima, per me. Scusi, sa. E' il Quartiere, scusi, che ha deliberato, quando il tempo era scaduto, e l'avete messo nel testo. Io non ho mai visto una cosa del genere.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Prego.

Segretario Generale Dott. Nieddu

Allora, ERP significa semplicemente edilizia residenziale pubblica, l'ATER è un'azienda, cioè siamo su due piani completamente diversi, non può esserci nessuna contraddizione.

Quanto al fatto del parere del Consiglio di Quartiere, la normativa dice che il Consiglio, se non si esprime nei termini, il Consiglio comunale provvede, a prescindere dal parere. Ma se lo esprime in ritardo, sì, in ogni caso è un dato di fatto, c'è, e si dice che c'è stato, punto.

Vice Presidente Avruscio

Grazie.

(interventi fuori microfono)

Prego. Grazie, Consigliera. Adesso, chiusa la discussione, ci prepariamo per le dichiarazioni di voto. Foresta, per il PdL. Prego.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, all'Assessore - il collega mi ha preceduto - si vada a vedere le dichiarazioni. Quando si ritira una delibera per approfondimenti, che lei chiama "tecnici", se siamo nell'era della partecipazione, qualche volta gli approfondimenti si fanno, se si vuole giungere ad una soluzione definitiva del problema, anche con le minoranze.

Noi sono nove anni che assistiamo a una partecipazione strana, solo la vostra, ammesso che voi lo facciate, perché vedo che in quella stanza, quando c'era il Sindaco, per tutte le questioni della città, erano in due o tre a decidere le sorti.

Allora, bene ha fatto il nostro... Quindi dicevo, scusi Assessore, perché questa è una cosa importante, lì c'è un cartello, c'è scritto qualcosa. Io, per farle capire bene che qui stiamo parlando di qualcos'altro, qua non stiamo parlando di un parcheggio, e solo di un parcheggio, stiamo parlando di meno cemento e più foresta, perché forse il verde lei, lì, non lo vede bene, se parliamo di foresta forse comprende meglio che cos'è il verde.

Allora, Assessore, io credo di dover liquidare, con questa battuta, quanto, perché lei sta confondendo un po' le cose, al di là del parcheggio, che qualcuno vuole realizzare.

Il collega Avruscio, che mi ha preceduto nel suo intervento, quando si riferiva a Sinistra Ecologia e Libertà, perché mancava la parola "ecologia", e a Berno vorrei spiegare, stasera, se ci riesco, se mi è data la possibilità di farlo, e se Berno drizza le orecchie, che i temi sociali, etici e morali, vanno al di là delle appartenenze politiche.

Noi, con grande coerenza, checché voi ne diciate, stasera, con l'ATER, che a me pare che l'ATER sia un'emanazione, un'espressione dell'Ente Regione, dove noi siamo in maggioranza, no? Noi, oggi, con questo voto di stasera non stiamo mica facendo questioni di partito, siamo su un'altra posizione, e Avruscio l'ha spiegato bene, per il bene della città,

perché noi vogliamo lavorare perché i cittadini siano soddisfatti delle cose che si fanno.

Quindi cominciate seriamente, quando parlate di democrazia, perché voi avete uno strano concetto di essa, quando siete in minoranza la invocate e la chiamate a piè sospinto, quando siete in maggioranza, la calpestate, letteralmente.

Allora, quando si vuole bene ad una città, ed è quello che ci state spiegando da, purtroppo, nove anni, qualche volta, credo, che una minoranza, se non tutta, chi comunque vuole partecipare alle cose buone che si fanno, qualche volta si chiama al tavolo, voi, purtroppo, questa cultura l'avete a seconda le cose come vanno, tipicamente del partito bolscevico, dove, in tre-quattro, ed è successo per nove anni, c'era lo zar che decideva per tutti, e tutti dietro allo zar. Adesso che lo zar non c'è più, ecco che arrivano le disfunzioni, le discrasie, le distonie e le diversità, perché lo zar non c'è più.

Allora, se lo zar non c'è più, e ha liberato tutti, tutti, ha liberato, perché ognuno possa esprimere un'opinione, e non quella di un partito, e Sant'Iddio, è arrivato il tempo di marciare in maniera diversa, così come il Sindaco, e il supplente, il facente funzioni, ci spiegava che si apriva un percorso nuovo. E' sempre lo stesso.

Perché quando parliamo anche di un'altra cosa, che si è parlato molto in questi nove anni, la sicurezza, nove anni Ivo Rossi ha guardato, nove anni, seduto. Seduto. Improvvisamente si è accorto che in questa città c'è bisogno di sicurezza.

Allora, vi prego, cortesemente, fate una cosa buona e saggia, ritirate la delibera, rimettiamoci tutti a un tavolo, che, forse, in 40, perché in 24 non ce la fate, ci riusciamo meglio.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Busato. Prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie. Per annunciare il voto positivo del Gruppo Padova con Zanonato, e per rivolgere un sincero ringraziamento e un apprezzamento

all'Assessore Dalla Vecchia, per com'è riuscita a gestire questa delicata questione che, come abbiamo potuto ascoltare questa sera, ha coinvolto tutti noi, insomma, tutta la città, attorno ad una situazione che presenta degli aspetti estremamente critici, che però ella ha dimostrato di saper affrontare con equilibrio, ma anche con decisione, e con quella capacità di ascolto, di cui parlava poc'anzi anche la Consigliera Ostanel, trovandoci ad applaudirla, penso tutti noi colleghi della maggioranza, e proprio nel suo comportamento, Assessore Dalla Vecchia, e anche nella risposta che ella ha voluto rivolgerci poc'anzi, penso che abbia manifestato un modo di fare amministrazione che ci convince, perché è un modo di fare amministrazione che è continuamente in grado di relazionarsi con le parti in causa, penso all'ATER e penso ai cittadini, mantenendo una posizione di tutela del bene pubblico, ma anche, e contemporaneamente, sapendo adattare questa imprescindibile esigenza a quelle che sono le esigenze dei cittadini, anche quelli che non si trovano in maggioranza numerica, anche quelli che esprimono delle posizioni non necessariamente dominanti, ma che lei ha saputo tenere in considerazione trovando, per questa ragione, un'adesione convinta alla delibera che propone questa sera. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Venuleo.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Solo per annunciare il voto contrario a questa delibera, della Lega Nord. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Venuleo. La Consigliera Lincetto.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Allora, io, invece, annuncio il voto favorevole a questa delibera del Gruppo consiliare del Partito Democratico.

Devo dire che questa sera abbiamo assistito, in alcuni interventi, ad

una vera e propria mistificazione della realtà e di quello che è avvenuto in questi anni.

Come ho già detto prima, questo è stato, veramente, un tema su cui i cittadini hanno avuto la possibilità di esprimersi e di chiedere, di poter indicare ciò che era necessario alla vita nel loro quartiere, come ha detto, giustamente, l'Assessore Dalla Vecchia, perché vivere in un quartiere non vuol dire solamente avere un campo da calcio, ma vuol dire anche poter, appunto, camminare in sicurezza sui marciapiedi, vuol dire avere una piazza dove potersi incontrare e parlare, giocare e vivere insieme, e fare dell'aggregazione.

A volte, quando si amministra, si è anche costretti a prendere delle decisioni che, apparentemente, possono sembrare impopolari e che, in realtà, invece, poi, si dimostrano le più corrette, per le esigenze della città, soprattutto se poi, a fianco di queste scelte, si fanno anche proporre delle alternative valide per risolvere i problemi che queste scelte, poi, vanno a creare. E, in questo caso, la realizzazione di una, due piste, recupero del campo da basket, danno proprio una risposta anche a quelle che sono le richieste di spazi per lo sport che, apparentemente, appunto, la scelta di utilizzare mezzo campo da calcio per il parcheggio potevano aver creato.

Quindi una scelta difficile, ma accompagnata da soluzioni intelligenti, a mio modo di vedere.

Credo che questa maggioranza, poi, non sia disposta ad accettare, dall'opposizione, lezioni su quella che debba essere la democrazia partecipata e, appunto, i percorsi partecipativi. Vengono da delle esperienze politiche dove c'è un padrone che decide per tutti, e nessuno mette in discussione le decisioni che quel padrone prende, quindi, francamente, è abbastanza ridicolo sentirsi dare lezioni di democrazia partecipata da persone che non sanno che cos'è, e non l'hanno, politicamente, mai messa in atto.

Credo anche che ci si debba assumere, votando contro questa delibera, delle responsabilità nei confronti di cittadini che, contrariamente a ciò che spesso, appunto, si imputa alla gente, ha avuto, in questo caso, il coraggio, la voglia e la passione di farsi coinvolgere direttamente nelle scelte che riguardavano il loro quartiere, e il loro vivere all'interno del loro quartiere, quindi credo che chi, per ragioni assolutamente strumentali, vota contro una delibera che il Quartiere, nelle persone degli abitanti di questo quartiere, ha fortemente voluto, appunto, si assume la responsabilità di non rispettare ciò che i cittadini desiderano, per risolvere i problemi che vivono

quotidianamente sulla loro pelle. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Lincetto. Il Consigliere Pisani. In dissenso.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Io mi assumo questa responsabilità, di cui parlava la Consigliera Lincetto...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

...e anche la Consigliera Beatrice Rigobello Autizi si assume la medesima responsabilità, per i motivi che abbiamo esposto in sede di discussione.

Mi pare che sia non solo doveroso ribadirli, ma che non ci sia necessità che io mi dilunghi su questo tema, quindi il nostro voto sarà convintamente negativo.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Il Consigliere Terranova. Prego, professore.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

L'avevo preannunciato prima, noi siamo altrettanto convinti di votare

contro, come UDC.

Presidente Ruffini

Allora, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto. Ci prepariamo al voto. Dunque, gli scrutatori ci sono? Sì.

Naturalmente nella delibera verrà allegata anche questa raccomandazione, che l'Amministrazione ha accolto, quella che mi avete presentato per iscritto, con le correzioni che abbiamo detto.

Allora, ci prepariamo al voto. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Per favore. 38 Consiglieri votanti, 19 favorevoli, 19 contrari, nessun astenuto e nessun non votante.

La proposta, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio comunale non è approvata, ma non è nemmeno respinta. L'Amministrazione può riportarla successivamente.

(Escono le Consigliere Mazzetto ed Evghenie – Sono presenti 36 componenti del Consiglio)

Andiamo avanti.

(interventi fuori microfono)

Andiamo avanti. Per cortesia, noi dobbiamo continuare i lavori del Consiglio. Andiamo avanti con la proposta n. 116.

(interventi fuori microfono)

Per favore!

(interventi fuori microfono)

L'Assessora Dalla Vecchia... Consigliera Mazzetto, non ci si metta anche lei, la prego.

Per favore, Consigliere Berno, l'esorcismo lo fa un'altra volta, andiamo avanti.

La proposta 116, la illustra sempre...

(intervento fuori microfono)

Un attimo, abbiamo un problema con la macchina...

Scusate, Consiglieri, mi chiedono, i collaboratori di sala, di andare avanti, vero? Bene.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 116 o.d.g. (Deliberazione n. 52)**

OGGETTO: Ordine del giorno: Approvazione di un ambito d'intervento ampliato per la predisposizione di una variante al P.U.A. in via dei Giacinti - via Comino.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 116 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia.

Assessore Dalla Vecchia

Sì. L'area che...

Presidente Ruffini

Per favore, ascoltiamo l'Assessora Dalla Vecchia.

Assessore Dalla Vecchia

L'area tra via dei Giacinti e via Comino è già stata oggetto di approvazione di un ambito di intervento da questo Consiglio comunale ancora nel 2008.

Successivamente, le ditte Compagno e Boggian, hanno presentato richiesta di intervenire anche su due aree limitrofe, in particolare una delle due risulta particolarmente interclusa, e hanno fatto una richiesta di spostamento di cubatura, mentre l'altra, un'area limitrofa, doveva appartenere ad un altro PUA, che però non è partito.

Allora, la Commissione consiliare V, in data 8 maggio, ha esaminato le due proposte e ha chiesto ai due richiedenti di entrare nel PUA già approvato, allargando l'ambito, e comprendendo anche queste due aree. Ridefinendo l'ambito, tra l'altro, si riesce anche ad avere un maggiore ampliamento della zona verde, che va in un quartiere in cui è un po' carente di zone verdi, e quindi potrebbe essere ulteriormente ampliata, tra l'altro siamo lungo gli argini, quindi diventa davvero una porzione interessante anche per i tanti cittadini che, ogni giorno, si recano in quelle zone e, inoltre, l'ingresso delle due aree nell'ambito possono permettere anche una maggiore soluzione dei problemi viari della zona, con la costruzione di una strada, che va a congiungere via dei Giacinti con via Comino.

Ripeto, la proposta è già andata in Commissione, che ha espresso parere favorevole, vi chiedo, anche questa sera, di esprimere parere favorevole su questa delibera.

(Esce il Consigliere Venuleo – Sono presenti 35 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale su questa proposta. Prego, Consiglieri. Non c'è nessuno che vuole intervenire?

Dichiarazioni di voto? Allora ci prepariamo al voto.

Dunque, mi manca uno scrutatore. Allora, lo sostituisco con Marchioro. Sì. La Consigliera Di Maria, sì, c'è.

(Esce il Consigliere Littamè – Sono presenti 34 componenti del Consiglio)

Allora, sì, chi è andato via toglie pure le tessere.

Allora ci prepariamo al voto per la proposta 116, appena illustrata dall'Assessora Dalla Vecchia. Dichiaro aperta la votazione. Votate, Consiglieri, siamo in fase di votazione.

(interventi fuori microfono)

Dichiaro aperta la votazione, l'ho detto, Consiglieri.

Votazione.

Dovete avere un attimo di pazienza con le macchine, perché questa sera abbiamo dei problemi. Non toglie le tessere, per favore, perché si sballa tutto. Come siamo? Posso?

Dichiaro chiusa la votazione. 20 Consiglieri votanti, 20 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 14 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 113 o.d.g. (Deliberazione n. 53)**

OGGETTO: Regolamento per la disciplina degli adempimenti richiesti agli organi di indirizzo politico per la pubblicazione dei documenti e delle informazioni inerenti la situazione patrimoniale.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 113 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Sì, il titolo della deliberazione descrive il contenuto, anche se il contenuto, ovviamente, è molto più articolato. Noi andiamo ad una modifica del Regolamento, che raccoglie le nuove indicazioni della legge.

Si tratta di adempimenti molto più restrittivi, in quanto prima di questo Regolamento erano privi di effetti sanzionatori, laddove ci fossero state inadempienze, invece, così come prescrive la legge, con questo Regolamento introduciamo, da parte dei Consiglieri, Amministratori, che non dovessero produrre gli atti che vengono richiesti, si provvede anche all'erogazione di sanzioni.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. E' aperta la discussione generale sull'argomento. E' iscritto il Vice Presidente Avruscio. Si è iscritto, Vice Presidente. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Io ringrazio il dottor Guerra, che ci ha illustrato, in Conferenza dei Capigruppo, bene questa situazione.

Io solo intervengo per denunciare un po' di disagio su questa cosa, perché io credo che il legislatore, che ha fatto questo Regolamento, questa norma, come dire, veda tutte le persone, chi è Consigliere di un piccolo Comune, Consigliere di un grande Comune, oppure chi amministra la cosa pubblica a livello nazionale, che sia Ministro, o che sia Parlamentare, o anche Consigliere regionale, quindi con funzioni, con responsabilità completamente diverse, e con emolumenti completamente diversi, però le sanzioni che si applicano sono uguali, al Consigliere del piccolo Comune rispetto a quello che è il Parlamento, oppure che è un Ministro, eccetera, questa cosa mi sembra molto ingiusta.

Laddove anche, nella norma... insomma, voi immaginatevi chi ha fratelli lontani, che vivono non solo in Sudamerica, oppure in altro capo del mondo, eccetera, uno deve raggiungerli, in qualche modo, e dire di dare un consenso, oppure di mandare dei documenti per certificare questa cosa.

Insomma, la trovo veramente assurda, anche perché è facile, questa norma, evitarla, dichiarando che loro non sono assolutamente d'accordo nel farlo.

E allora chi è che va a controllare il fatto che uno non è d'accordo con il farlo?

Quindi sono quelle leggi che, insomma, per quanto possano richiamarsi alla trasparenza, ma che in effetti trasparenti non lo sono, e sono fatte semplicemente per non essere poi, dopo, alla fine, rispettate.

(Escono i Consiglieri Cruciato e Terranova – Sono presenti 32 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio. Ci sono altri che vogliono intervenire? Consigliere Marchioro, prego.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Sì, brevemente. Mi associo a quanto ha detto il Vice Presidente del Consiglio, e mi permetto solo di dire, non possiamo fare certamente delle raccomandazioni, ma penso che, meditando su questo, e appunto alcune considerazioni sono state fatte anche in Conferenza dei Capigruppo, potremmo pensare e valutare che, a questo punto, tutta questa trasparenza la si possa limitare esclusivamente alle cariche elettive, cioè a noi, senza necessariamente coinvolgere, appunto, anche dati dei nostri parenti. Grazie.

Presidente Ruffini

Andiamo avanti con la discussione. Chi vuole intervenire? Nessuno.

Do la parola al Vice Sindaco Rossi, se vuole replicare a questi brevi interventi. Prego.

Vice Sindaco Rossi

Io posso anche condividere alcune osservazioni, perché c'è anche un pregiudizio, secondo me, nei confronti di tutti coloro che fanno politica, che si presuppone che siano, per definizione, dei ladri, e che, in quanto tali... vede, sono più esplicito del Consigliere Avruscio, e in quanto tali vanno monitorati, perché sicuramente, nell'esercizio della funzione, tenteranno di rubare e, attraverso la dichiarazione dei redditi, o altre strumentazioni, si riuscirà a colpirli, colpendo anche il secondo o terzo grado, fino... mi pare sia fino al secondo.

Allora, che ci siano, fra chi frequenta, non questi banchi, ma insomma, in generale, anche delle persone che si sono arricchite, che hanno usato della carica per altri scopi, io penso che questo sia uno dei grandi problemi di questo Paese, che queste, come dire, diventino un elemento che introduce il sospetto su tutti, francamente, personalmente, lo trovo esagerato. Però, tant'è, questa è la legge, e noi non possiamo sottrarci di indicare anche nel nostro Regolamento queste caratteristiche.

Va da sé, però, che il parente fino al secondo grado, e coniuge, può, ovviamente, rifiutarsi di presentarlo, anche se qualcuno potrebbe sospettare che, proprio in virtù del fatto che non ha voluto essere trasparente, di sicuro ha qualcosa da nascondere, quindi il cortocircuito rimarrebbe integro, però, insomma, queste sono le leggi, e noi siamo tenuti a rispettarle, indipendentemente dalle nostre valutazioni. Le sentenze si rispettano.

Presidente Ruffini

Bene. Dichiarazioni di voto.

Allora, ci prepariamo al voto per la proposta 113. Dichiaro aperta la votazione. La votazione è aperta, Consiglieri.

Votazione.

(interventi fuori microfono)

La legge è legge. Non sono sempre d'accordo, ma comunque...

Ci sono 6 non votanti? 5. 4.

(interventi fuori microfono)

No, si sono fermati a 4. Bene. Consigliera Di Maria ha votato? Sì.

(intervento fuori microfono)

Ma se ha votato, lei, Consigliere. No, no, non tolga la tessera.

Dichiaro chiusa la votazione. 29 Consiglieri votanti, 29 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 3 non votanti. La proposta è approvata.

(Escono i Consiglieri Toniato e Bordin – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

Dichiariamo anche l'immediata esecutività?

(interventi fuori microfono)

No? Va bene. No, nessuna immediata esecutività.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 79 o.d.g.**

OGGETTO: Ordine del giorno: Agevolazione del credito alle imprese: necessità inderogabile non più libera scelta.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 79 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. E, su sollecito, terrò soltanto venti minuti... No, scusate.

Allora, semplicemente, questa è una mozione in cui... anzi, un ordine del giorno, in cui credo fortemente, come scelta e capacità da parte del Consiglio comunale, anche se non è una competenza diretta del Consiglio, però siamo chiamati a delle scelte importanti, pertanto è giusto che ce ne assumiamo anche l'onere del fare la cosa.

Allora, mi è stato richiesto, con impegno del Capogruppo del PD, quindi del partito di maggioranza relativa, la richiesta è anche del Vice Presidente Cavazzana, di portarla in Commissione.

Allora, io ho interesse che questa mozione, quest'ordine del giorno venga votato, perché è un periodo veramente drammatico, era stata presentata ad aprile, quindi sono contento che sia arrivata anche in tempi molto più brevi rispetto a quelli consuetudinari, però c'è un impegno, posso dirlo, Consigliere Berno, e anche della Presidente Evghenie, che andrà in Commissione quanto prima, e quindi entro un mesetto, in teoria, dovremmo vederla il Consiglio.

Pertanto la rimando in Commissione, non la ritiro, ma la rimando in Commissione per il prossimo Consiglio comunale. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Quella di oggi la ritiro, ma la rimando in Commissione.

Presidente Ruffini

La manda in Commissione. La invierò al più presto.

Andiamo avanti. La n. 47. Il Consigliere Toniato mi aveva detto che voleva, anche lui, rinviarla, perché non si sentiva troppo bene, quindi la riportiamo ai Capigruppo.

La n. 103. Prego?

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Signor Presidente, la ritiro anch'io, la riproponiamo al prossimo Consiglio.

Presidente Ruffini

La riproponiamo ai Capigruppo. D'accordo.

Allora, l'ordine del giorno è esaurito, ringrazio tutti i Consiglieri, vi do una buonanotte, ci riconvocheremo, sempre in quest'Aula.

Arrivederci. Grazie a tutti.

Alle ore 22,45 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 30 settembre 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**